Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 9 giugno 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 133 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Società Pubblicità Editoriale, telefoni 65065 6 7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) - Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

STAZIONARIE MA GRAVISSIME LE CONDIZIONI DEL SEGRETARIO DEL PCI RICOVERATO A PADOVA

Berlinguer in lotta con la morte

Smentite le voci sull'encefalogramma piatto - Pertini commosso dopo la breve visita nella sala di rianimazione L'Urss offre un'équipe di specialisti - Drammatica attesa

PADOVA — La folla attende fuori dall'ospedale, immobile e silenziosa, mentre il segretario del Pci, Enrico Berlinguer, nella sala di rianimazione del padiglione giustinianeo, lotta contro la morte.

L'ultimo bollettino medico della giornata viene letto alle 18.30 dal segretario di Berlinguer, Antonio Tatò: «Il quadro clinico non presenta sostanziali variazioni. Persiste lo stato di importante sofferenza cerebrale con l'attività elettrica conservata. La prognosi resta riservata». Poi, sempre Tatò, con voce emozionata aggiunge: «Il riferimento all'attività elettrica era necessario, perché si erano diffuse nel pomeriggio voci di encefalogramma piatto. Non è così».

Ci sono speranze? — è la domanda dei cronisti —. «I medici parlano solo attraverso i bollettini, lontani dai sentimenti, non danno adito né a speranze, né a pessimismi» — è la risposta —. Comunque il vice primario Enrico Schergna, pochi minuti dopo, parlando con la moglie di Berlinguer, la signora Letizia, «si è detto fiducioso».

La folla ai cancelli della clinica apprende del nuovo bollettino, qualcuno comincia ad andare via, altri restano. Nuove notizie — annuncia sempre Tatò — questa mattina. Fra le 10 e le 10.30 i professori Schergna, Giron, Mingrino (c'è anche il medico di fiducia Giovanni Ingrao, fratello dell'onorevole Pietro) diranno ancora se ci sono novità, ma probabilmente non ce ne saranno di positive o di negative, fino a domenica, perché il paziente è sotto gli effetti degli psicofarmaci e quindi bisognerà aspettare almeno 48 ore. I medici sovietici hanno fatto sapere di essere pronti a inviare a Padova alcuni specialisti.

Lo stato maggiore del partito comunista è tutto a Padova, diviso fra l'ospedale e il quartiere generale fissato nel salone del Plaza Hotel; esponenti degli altri partiti vanno e vengono dalla clinica: il repubblicano Battaglia, il democristiano Fracanzani, il sindaco e vicesindaco di Padova. A suscitare l'attenzione di tutti però è sempre il Presidente della Repubblica.

Sandro Pertini arriva alle 11 in punto. Si trattiene per non più di 5 minuti alla sala di rianimazione, poi piange col fazzoletto stretto fra le dita e portato nervosamente al volto. «Non è giusto», dice, «non ci sono parole, non voglio dire più niente». Quindi si avvicina a Giovanni Berlinguer, fratello di Enrico, che è molto scosso, e gli mormora: «Sii degno di tuo padre Mario».

Dopodiché Pertini entra in un'altra stanza dove ci sono tutti gli esponenti del Pci, anche Pietro Ingrao, Bufalini, Pajetta, oltre al vicepresidente del consiglio Forlani. Restano a parlare fra loro per più di un'ora.

Poco prima delle 18, il Presidente che aveva pranzato con Pajetta, Pellicani, il sindaco di Padova Gottardo e il presidente della regione Bernini — ritorna nell'ospedale del capoluogo euganeo per rendere ancora una breve visita al segretario del partito comunista.

Il Presidente, accompagnato da Pajetta e Bufalini, si trattiene soltanto pochissimi minuti alla sala di rianimazione, ma poi raggiunge le salette riservate ai visitatori.

Enrico Berlinguer (62 anni) era arrivato giovedì mattina alle 12.40 proveniente da Genova (dove aveva parlato la sera prima) a bordo dell'Alfetta blindata e dotata di un radiotelefono speciale in grado di comunicare sempre con Roma in qualsiasi luogo si trovi. È andato all'hotel Plaza in compagnia del fidatissimo Antonio Tatò e del giornalista dell'Unità, Ugo Baduel. Un pasto leggero, sostanzialmente a base di frutta, il cibo preferito. Alle 15, era prevista una visita a Battaglia Terme per incontrare gli operai della «Magrini è Galilei», una fabbrica con tanti problemi di cassa integrazione.

Siccome c'era da preparare il comizio per la sera, Berlinguer ha contattato il consiglio di fabbrica e ha invitato gli operai a raggiungerlo.

Alle 19 di nuovo in albergo per scrivere la scaletta del comizio, alle 20 ha mangiato ancora qualcosa in camera e per le 21, puntualissimo, era in piazza «Delle Erbe» per la manifestazione. Nell'ordine intervenivano il segretario provinciale Zanonato, quello regionale Pellicani e la responsabile femminile Lalla Trupia, candidata al Parlamento di Strasburgo. Alle 21.30 la parola al segretario nazionale.

La voce dell'oratore appariva incrinata sin dall'inizio, anche se Berlinguer esprimeva i suoi concetti con grande lucidità, suscitando applausi. Appariva affaticato, stanco, un bicchiere d'acqua lo ristorava, ma soltanto parzialmente. L'immagine dell'uomo curvo, quasi accasciato davanti al microfono veniva proiettata impietosamente sullo schermo gigante alle sue spalle.

A quel punto la folla si accorgeva della fatica delle difficoltà enormi che Berlinguer trovava a proseguire. Gruppi di militanti cominciavano a gridare: «basta, basta!». L'oratore invece andava avanti; alle 22.20 terminava il suo comizio. Sentendosi male, veniva preso in braccio e portato via verso la macchina.

«Compagni, tranquilli, non è successo niente. Berlinguer avrà preso un colpo di freddo» — era l'annuncio ufficiale dal microfono. Berlinguer chiedeva di andare in albergo.

Arrivato al Plaza il segretario cercava, senza peraltro riuscirvi, di vomitare. Il dottor Brusonera gli praticava l'esame dell'alluce per capire se c'era stata o no emorragia cerebrale.

Alle 23.30 Berlinguer era in ospedale e sotto al Tac e alla carotidografia, mezz'ora dopo mezzanotte cominciava l'operazione vera e propria che durava in tutto due ore. Alle tre compariva Antonio Tatò, allargava le braccia dicendo: «Siamo nelle mani della natura».

Intanto cominciavano ad arrivare altri esponenti del partito: alle 3.40 Ugo Pecchioli, giunto a bordo di un aereo militare messo a disposizione della presidenza della Repubblica; alle 5.30 Letizia, la moglie insieme al fratello Giovanni Berlinguer.

Pertini al capezzale



Padova — Il Presidente della Repubblica nell'ospedale

Al momento il partito sarà guidato collegialmente Zangheri e Reichlin tra i più probabili successori

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Mentre si consuma il dramma umano di Enrico Berlinguer, l'interrogativo che corre obbligatorio nel mondo politico investe il futuro della guida del Partito comunista. Si chiude nel modo più tragico un'epoca sulla quale ci sarà molto da ragionare e se ne apre un'altra colma di incertezze. Chi prenderà il posto di Berlinguer? Quando? Quale linea politica emergerà? Come cambieranno i rapporti con gli altri partiti? Sono domande scontate che attendono risposte rapide.

Dalle parole pronunciate nella notte tra giovedì e venerdì da Achille Occhetto, responsabile del dipartimento Stampa e propaganda della direzione del partito, si capisce abbastanza chiaramente che la prima fase, forse la primissima fase, sarà affidata ad una gestione collegiale. Sarà la segreteria (composta da nove membri), oppure un comitato ancora più ristretto, coordinato da Alessandro Natta che occupa oggi la carica più importante nel Pci dopo il segretario, quella di presidente della commissione centrale di controllo.

In queste ore, dunque, Natta assume il compito di rendere omogenea l'azione del partito nella settimana che ci separa dal voto europeo e per i giorni immediatamente successivi al 17 giugno. Ma Alessandro Natta non può che costituire una scelta provvisoria.

In altri momenti Luciano Lama, segretario generale della Cgil, sarebbe stato il successore più probabile, ma oggi, con il Psi di Craxi tutto teso a spingere il Pci fuori del Parlamento il fatto che Lama non sia deputato gioca nettamente a suo sfavore. Non resta così che puntare i riflettori sui nove componenti la segreteria del partito.

E cominciamo proprio dai due coordinatori, Aldo Tortorella e Ugo Pecchioli. Le possibilità che uno dei due vicesegretari ombra possa aspirare alla carica di segretario generale sono ridotte al lumicino. Tortorella, molto amato dalla base del partito, è un intellettuale che poco conosce la macchina organizzativa del Pci. Nelle intenzioni di Berlinguer, Tortorella doveva diventare il nuovo Rodano del Pci, sostituire dunque il teorizzatore del compromesso storico dopo la rottura fra Berlinguer e il gruppo dei catto-comunisti.

Ugo Pecchioli, per anni responsabile della sezione Problemi dello stato, non ha il carisma per assurgere ad una carica di tale rilievo, carisma che Berlinguer invece aveva. Nell'organigramma della segreteria, tolto Pajetta, responsabile del dipartimento Esteri, troppo vecchio e malato, tolto Occhetto, troppo giovane e intellettuale, restano pochi nomi.

Adalberto Minucci, responsabile del dipartimento culturale, ha vissuto, qualche anno fa, una grande stagione. Considerato l'«enfant prodige» del Pci, alla lunga ha dimostrato di non avere carattere, o semmai di averne troppo. Soprattutto non è riuscito a raccogliere intorno a sé i consensi dell'apparato.

All'interno della segreteria una figura potente è quella di Angius, responsabile del dipartimento organizzativo, una carica che permette di avere in pugno la macchina del partito e in pratica di controllare sezione dopo sezione. Ma proprio in questo sta il limite invalicabile per una sua elezione.

E allora restano i due più accreditati «cardinali rossi»: Alfredo Reichlin e Renato Zangheri. Fedeli interpreti della strategia «berlingueriana» hanno comunque due vite politiche assolutamente diverse.

Nella scelta dell'uno o dell'altro incideranno ovviamente gli equilibri interni fra le varie correnti con il chiaro proposito in più di offrire un segnale, prima di tutto al partito, di continuità. In questo senso il più accreditato potrebbe risultare Alfredo Reichlin, responsabile del dipartimento economico della direzione. Ma c'è un però: Reichlin non è mai stato molto amato dall'apparato delle Botteghe Oscure. Gli si rimprovera una certa aria saccente, da intellettuale.

Renato Zangheri per contro costituisce da questo punto di vista una sicurezza. La sua storia è quella di una «bandiera» per il Pci: primo sindaco comunista di una grande città (Bologna), primo sindaco ad organizzare a livello locale una giunta di sinistra, sempre in prima fila nelle battaglie civili. Una certa aria aristocratica lo rende «piacevole» almeno come immagine. Il dubbio riguarda semmai il fatto di essere arrivato tardi a Roma, o comunque di esserci arrivato da troppo poco tempo e di conoscere dunque troppo poco la macchina del partito a livello centrale. E' vero che è stato proprio Berlinguer a volerlo a Roma ma è indubbio che rispetto a Reichlin, su questo terreno, Zangheri ha meno cartucce da sparare.

Tommaso Genisio

Dramma sul palco

Padova — Il gravissimo malore ha appena colto il segretario del Pci che viene sorretto nella discesa del palco. Le sue condizioni non apparivano ancora così disperate *(Tel. Ansa)*

UN'IMPEGNATIVA DICHIARAZIONE CONGIUNTA NELLA PRIMA GIORNATA DEL SUMMIT

Documento a difesa della democrazia e i sette a Londra ritrovano la coesione

Ora è più facile arrivare alla risoluzione finale - Passo di Craxi per il dialogo Nord-Sud

LONDRA — Chi riteneva che, in assenza di concrete prospettive di un rilancio con l'Est europeo, il summit dei «sette grandi» si sarebbe ridotto a un rituale di interventi e di prese di posizione senza seguito, ha dovuto ricredersi ieri sera, alla luce dei significativi risultati emersi dopo la prima giornata di lavori. Anzitutto, i sette hanno affrontato e risolto i temi più prettamente politici, mettendo a punto una dichiarazione (destinata a essere archiviata come la dichiarazione di Londra) in cui sono ribaditi ed esaltati i «valori della democrazia».

Si tratta di un documento in cui i sette — al di là dei formalismi — ribadiscono la fede nei comuni valori della democrazia e rilanciano all'Urss l'offerta di dialogo per il disarmo in Europa (quindi anche la trattativa di Ginevra sugli euromissili) ricalcando in qualche modo le recenti proposte avanzate da Reagan per un trattato sul non ricorso all'uso della forza. La «dichiarazione» ha anche uno scopo interno, in quanto mira a sanare le controversie emerse tra gli alleati e in particolare a cancellare l'amarezza tedesca per il mancato invito a Kohl per le cerimonie in Normandia.

La dichiarazione dei Sette, il cui originale è in inglese, afferma: «Noi crediamo in una legge che rispetta e protegge, senza paure o favoritismi, i diritti e le libertà di ogni cittadino e garantisce condizioni in cui lo spirito umano può svilupparsi nella libertà e nella diversità».

La dichiarazione prosegue: «Noi crediamo in un sistema di democrazia che assicura una possibilità di scelta reale in elezioni liberamente tenute, la libertà di esprimere la propria opinione e la capacità di rispondere e di adeguarsi ai cambiamenti in tutti i loro aspetti».

«Noi crediamo — continua il documento — che, nei sistemi politici ed economici delle nostre democrazie spetta ai governi stabilire condizioni in cui vi possano essere la gamma e la libertà più vaste possibili di scelta e di iniziativa personale: in cui gli ideali di giustizia sociale, i diritti e i doveri possano essere realizzati; in cui le imprese possano prosperare e occasioni di lavoro siano disponibili per tutti; in cui tutti abbiano le stesse possibilità di partecipare ai benefici della crescita e in cui vi sia assistenza per coloro che soffrono e sono nel bisogno; in cui l'esistenza di tutti possa essere arricchita dai frutti dell'innovazione, dell'immaginazione e delle scoperte scientifiche: e in cui possa esserci fiducia per affrontare gli impegni della nuova rivoluzione industriale e vogliono farlo insieme».

La dichiarazione dice ancora: «Noi crediamo nella stretta collaborazione fra i nostri paesi, nella convinzione che ciò rafforza la stabilità politica e la crescita economica in tutto il mondo. Noi aspiriamo a cooperare con tutti i paesi, sulla base del rispetto per la loro indipendenza e integrità territoriale, senza tenere conto delle differenze fra i sistemi politici, economici e sociali».

Naturalmente, la dichiarazione di Londra costituisce soltanto il «cappello» politico a un vertice che ha affrontato i più vari argomenti presenti sul tappeto internazionale. In particolare, i sette hanno esaminato a fondo i problemi legati alla crisi nel Golfo Persico, anche perché al summit è giunto un invito formale dell'Iraq affinché i grandi promuovano trattative per mettere fine al conflitto.

Ebbene, la guerra nel Golfo è stata esaminata — oltre che sotto l'aspetto militare — soprattutto sotto la visuale economica, connessa alla minaccia di un'interruzione degli approvvigionamenti petroliferi. Americani e giapponesi hanno messo a punto un piano di emergenza che regola l'andamento della domanda petrolifera in presenza della crisi.

Non si tratterebbe quindi di mettere in comune le scorte petrolifere bensì di ricorrere — secondo accordi preordinati — gradualmente all'uso delle scorte in modo da evitare una corsa all'accaparramento che farebbe lievitare i prezzi. In sostanza, il piano avrebbe un valore preventivo onde evitare una crisi.

Interessanti anche le discussioni che i sette — riuniti nello storico salone di Lancaster House sotto la presidenza di Margaret Thatcher — hanno dedicato ai problemi del terrorismo internazionale. Come è noto, è stata proprio la «dama di ferro» a sollevare l'argomento sulla scia degli incidenti all'ambasciata libica a Londra.

Ebbene, i partners occidentali hanno mostrato una comune determinazione nello sconfiggere il fenomeno e hanno posto in risalto la connessione esistente fra il terrorismo e il traffico della droga internazionale che — se nel primo caso chiama abbastanza esplicitamente in causa la Libia di Gheddafi — nel secondo caso riguarda anche paesi dell'Est, come la Bulgaria, sospettati di complicità nelle azioni di terrorismo.

Per quanto riguarda i temi prettamente economici merita di essere segnalata — per la sua importanza — la proposta avanzata ieri mattina dal presidente del consiglio Craxi per «una nuova iniziativa» a favore del dialogo Nord-Sud. «L'Italia — ha detto Craxi — è pronta ad avviare e a condurre i necessari contatti esplorativi e anche ad ospitare un'eventuale riunione sul dialogo tra ricchi e poveri». I contatti potrebbero svolgersi nei prossimi mesi — in concomitanza con il fatto che dal primo gennaio prossimo il nostro paese assumerà la presidenza di turno alla Cee.

Opinioni non concordi sono emerse a proposito del «dossier» economico, legato alla politica degli alti tassi d'interesse attuata dall'amministrazione Reagan. Il capo della Casa Bianca si è mostrato abbastanza disponibile per contenere le spinte al rialzo, ma sul piano pratico i ministri del tesoro (fra cui il nostro Goria) non sono riusciti a strappare impegni concreti al rappresentante americano.

NELLE PAGINE INTERNE

Riavvicinamento di Mosca all'Iran

Sette navi americane, secondo il «Times» di Londra, incrociano nel Golfo Persico al margine della zona di guerra. La notizia però è stata smentita dal Pentagono, che già in passato aveva espresso la tendenza a non farsi troppo coinvolgere nel conflitto tra Iran e Iraq. Secondo il reportage del «Times», invece, le navi degli Stati Uniti sembrano estremamente attente allo svolgimento della guerra. Intanto pare che Mosca vada verso un'intesa con l'Iran, dopo la lunga rottura. Il riavvicinamento, nonostante l'alleanza sovietica con l'Iraq, è segnato dalla ripresa dei colloqui tra il Cremlino e Teheran. *A pagina 15*

Fignon in rosa sulle Dolomiti

Il francese Fignon, nella tremenda tappa di montagna da Selva di Val Gardena ad Arabba, ha conquistato la maglia rosa vincendo alla grande e battendo Francesco Moser di oltre due minuti. Ora il trentino dovrà giocarsi il tutto per tutto per cercare di vincere questo Giro che lo ha visto in rosa per quindici giorni, nella tappa finale a cronometro che chiuderà la competizione domani a Verona. La tappa dolomitica di ieri ha confermato ancora una volta la grande potenza di Fignon, vincitore del Tour dello scorso anno. *Nello Sport*

I MOMENTI DRAMMATICI SUL PALCO DELLA PIAZZA PADOVANA

A stento, parola dopo parola ha terminato il suo discorso

PADOVA — Il comizio elettorale, concluso con il malore di Berlinguer, e l'apprensione di tutti coloro, militanti, simpatizzanti, che erano accorsi a sentire le dichiarazioni elettorali di Berlinguer, era iniziato verso le 21.

Circa 5 mila persone riempivano Piazza della Frutta, in pieno centro storico cittadino di Padova. L'unico timore era rappresentato dal cielo scuro e da qualche goccia di pioggia.

Zanonato, segretario provinciale del Pci, ha aperto la manifestazione elettorale con il saluto della federazione locale. Tramite Vicani, segretario regionale del Pci, ha suscitato uno scrosciare di applausi quando ha urlato che bisognava trasformare il Veneto da avamposto militare ad avamposto di pace.

Prima di Enrico Berlinguer ha preso la parola Lalla Trupia, candidata alle elezioni europee.

Poi è stata la volta del massimo esponente del Pci, Enrico Berlinguer, accompagnato da un'ovazione dalla piazza. I comunisti padovani lo aspettavano almeno da una decina di anni, quando parlò a favore del divorzio.

L'intervento di Berlinguer è suonato come un addio al pentapartito. «Ironia della sorte — ha detto tra gli applausi — passa il decreto e cade il governo». «La fiducia — dice Berlinguer — blocca ogni possibilità di emendamento del decreto» e rappresenta solo un atto di arroganza — ha aggiunto il segretario del Pci. «Ma — ha affermato — il governo non s'illuda. La battaglia sul decreto che ha tagliato la scala mobile non si ferma qui. Il governo ha i giorni contati».

Le stoccate più dure dell'intervento di Berlinguer sono state dirette al partito di Craxi: «Il decisionismo del presidente del Consiglio è solo contro i diritti degli operai» e ancora «la Dc e il Pci si scontrano su tutti i piani tranne che su uno: il decreto che taglia la scala mobile».

Poi la frase fatidica, accolta da uno scrosciare di applausi: «Diciamo basta a questo stato di cose». A questo punto, dopo un ennesimo attacco al pentapartito, «Loro — ha affermato — se ne infischiano dei cittadini e delle istituzioni» — Berlinguer ha un primo momento di crisi: smette di parlare ma poi riesce a riprendersi.

E dalle questioni locali, dalla rivendicazione del ruolo storico del Pci in termini di onestà, difesa delle istituzioni e della pace «non a parole ma con le lotte» e l'accoglimento dello slogan «eleggiamo la pace al Parlamento europeo», il segretario del Pci rivendica il ruolo dei comunisti padovani in prima linea contro il terrorismo.

Ed è a questo punto che Berlinguer sbianca in volto e viene colto da malore. Lo staff del partito gli si stringe attorno, Berlinguer riesce a stento, parola dopo parola, a concludere le battute finali del suo comizio elettorale. Poi, sorretto da due militanti, abbandona il palco. Un'auto lo trasporta prima in un albergo e poi all'ospedale.

Enrico Ferri

A PAGINA 2

I riflessi politici e umani

Padova — Berlinguer sul palco durante il comizio *(Tel. Ansa)*

I PROVVEDIMENTI ECONOMICI DEL GOVERNO SONO DIVENTATI LEGGE

Il decreto-bis ha superato l'ultimo ostacolo

I comunisti non hanno partecipato al voto al Senato per protesta - Un referendum sulla scala mobile?

ROMA — Il decreto-bis che riduce la scala mobile è legge dello Stato. Il Senato lo ha definitivamente ratificato ieri — al termine di una tormentata maratona parlamentare per la dura azione ostruzionistica messa in atto dalle opposizioni di sinistra — con 172 «sì» e 11 «no».

Il voto è stato espresso per appello nominale poiché il governo aveva posto la questione di fiducia sull'articolo unico di conversione del provvedimento. I voti favorevoli sono quelli dei senatori del pentapartito; quelli contrari degli undici missini rimasti in aula. Comunisti e indipendenti di sinistra, infatti, poco prima dell'inizio della votazione sono usciti dall'aula per sottolineare, in tal modo, la loro protesta nei confronti del governo «che — come ha detto il capogruppo del Pci Gerardo Chiaromonte — avrebbe dovuto dimettersi e invece è venuto qui a chiedere ancora una volta la fiducia».

Chiaromonte ha quindi annunciato che il Pci organizzerà un referendum popolare abrogativo dell'articolo 3 del provvedimento che predetermina gli «scatti» della contingenza. Ha aggiunto però di augurarsi che, prima che il referendum venga celebrato, possano essere raggiunti accordi «liberamente sottoscritti dai sindacati e dalle altre parti sociali per modificare le norme negative del decreto».

Prima del voto definitivo sul decreto c'è stato il primo appello nominale dei senatori sulla questione di fiducia che era stata posta dal governo sull'ordine del giorno della maggioranza. Obiettivo di questa prima votazione era quello di far decadere i numerosi ordini del giorno delle opposizioni (cioè i documenti che formulano specifiche raccomandazioni al governo per le materie del provvedimento). I voti favorevoli all'ordine del giorno della maggioranza sono stati 169, undici i contrari e un'astensione.

Subito dopo la proclamazione del voto conclusivo sul decreto-bis, il ministro del lavoro De Michelis ha sottolineato che «la conclusione dell'iter legislativo del provvedimento consentirà al governo e alle parti sociali di proseguire serenamente il confronto anche sulle altre questioni del protocollo del 14 febbraio. Nessun trionfalismo — ha aggiunto De Michelis — ma la tranquilla coscienza di aver operato scelte concrete ed efficaci per raggiungere l'obiettivo della lotta all'inflazione».

Per il senatore Emilio Rubbi (Dc), responsabile economico del partito, «la positiva conclusione della vicenda si è resa possibile per la costante presenza e compattezza dei gruppi parlamentari della Dc sia alla Camera che al Senato».

Il sen. D'Onofrio, anch'egli democristiano, ha tenuto a ribadire quanto aveva affermato alla vigilia della seduta conclusiva sul provvedimento, e cioè la fiducia espressa al governo dai democristiani deve intendersi come «tecnica» e non politica, in considerazione dello stato di disarticolazione in cui si trova la maggioranza per le asperrime polemiche tra Dc e Psi sulla vicenda della P2.

«Il voto di fiducia — ha aggiunto D'Onofrio — è stato condizionato dall'ormai imminente verifica tra i partiti. Questa potrà essere possibile — ha detto ancora — soltanto alla condizione che si rimuovano prima le inaccettabili provocazioni di Formica, e non solo di Formica». Ovviamente, l'esponente democristiano si riferisce alle dichiarazioni del capogruppo del Psi alla Camera davanti alla commissione sulla P2 in merito alla posizione di Andreotti nella P2.

ECCEZIONALE DIMOSTRAZIONE D'AFFETTO ALLA SEDE NAZIONALE DEL PCI

Botteghe Oscure, le lunghe ore dello sconforto Il dramma di Berlinguer sul quadro politico

Anche Togliatti e Longo furono colpiti dall'identico male - Ma «la legge delle elezioni» non conosce sosta

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ore di ansia per la vita di Berlinguer. Nella sede nazionale del Pci da ieri notte, da quando cioè si sono diffuse le prime voci di un malore che ha colpito il segretario comunista al termine del comizio elettorale tenuto a Padova, è iniziata una trepida attesa di nuove notizie provenienti da Padona.

Anche a Roma i dirigenti comunisti presenti nella capitale, hanno avuto subito la sensazione della gravità del male del segretario. Nel corso della notte i membri della direzione comunista sono rimasti riuniti in attesa di nuove notizie. Verso le tre del mattino, quando cioè la notizia del malore si era diffusa e a Botteghe Oscure si era radunata una piccola folla di giornalisti, il responsabile della sezione stampa e propaganda Occhetto è sceso nella sala stampa annunciando, visibilmente scosso: «Ci informano da Padova che l'operazoine è finita, che l'emorragia è stata bloccata, ma che la prognosi rimane riservatissima». Nuove notizie ufficiali sono state diffuse soltanto nella tarda mattinata, quando è stato reso noto il secondo bollettino medico che confermava la estrema gravità delle condizioni di salute del segretario del Pci. Anche questo nuovo bollettino medico è stato diffuso da Occhetto.

Ma fin dalle prime ore del mattino a Botteghe Oscure è iniziato il viavai di dirigenti politici, di rappresentanti diplomatici, di militanti comunisti, di semplici cittadini che hanno portato il proprio augurio per la salute del segretario comunista.

Per i militanti comunisti più anziani questa attesa di trepidazione non rappresentava una novità in assoluto, altre due volte dei segretari del Pci sono stati colpiti dall'identico male, Togliatti e Longo. Fin dalle prime ore della mattinata alcune centinaia di persone si sono riunite sotto il palazzo delle Botteghe Oscure sperando di ascoltare notizie confortanti sulla salute del segretario.

Molte sezioni del Pci sono state aperte fin dal mattino e forse, proprio in queste ore, si è potuto constatare quanto Berlinguer fosse amato dagli iscritti al Pci. Alcune persone hanno confessato di aver pianto nell'apprendere la notizia.

Nella mattinata, prima cioè che alcuni dirigenti comunisti si trasferissero a Padova, si è riunita la segreteria che al termine ha redatto un comunicato.



Padova — Enrico Berlinguer viene aiutato a salire sul palco prima del discorso da alcuni simpatizzanti (Telefoto Ap)

Il male di Berlinguer, inatteso, ha creato indubbiamente alcune ore di caos all'interno del palazzo della dirigenza comunista. Passati i primi momenti di sconcerto, nel Pci è prevalso l'impegno per garantire in questo momento difficile la continuità dell'azione anche in vista dell'importante consultazione elettorale.

Molte manifestazioni in programma sono state confermate, è stato deciso il comportamento da tenere nella votazione sul decreto antinflazione.

Nel comunicato la segreteria del Pci, «facendosi anche interprete dei sentimenti di dolore e di affetto incessantemente manifestati da tutto il partito in queste ore della solidarietà espressa in primo luogo dal Presidente della Repubblica Pertini», rivolge al «compagno Berlinguer l'augurio più fraterno e caloroso di superamento del grave pericolo e di ristabilimento».

La segreteria del Pci «dopo aver espresso il proprio ringraziamento per l'opera dei medici padovani, ricorda il grande sforzo compiuto da Berlinguer in questa campagna elettorale aspra e caratterizzata da acuti elementi di crisi nel governo del Paese e da rischi per la stessa situazione democratica italiana.

Lo sforzo del segretario «va continuato e intensificato nei prossimi giorni da parte di tutte le nostre organizzazioni che debbono sviluppare il massimo impegno e la più alta mobilitazione nel contatto capillare con tutti i cittadini, nel lavoro di informazione e di dialogo aperto, in ogni città e paese per rendere chiara, insieme alle concrete proposte dei comunisti, l'alta posta in gioco per l'Europa e per l'Italia, del voto del 17 giugno».

Giuseppe Sanzotta

Verifica della maggioranza e del governo Craxi De Mita: «Occorrono nervi saldi e compostezza»

ROMA — *Il grave malore che ha colpito il segretario del Pci non ha mutato molto il tono del dibattito politico. L'imminenza delle elezioni europee costringe i leader a seguire, ancora, i copioni già scritti. Ma quanto sta avvenendo al vertice del Partito comunista finirà obbligatoriamente per cambiare i termini di un dialogo che vede da tempo impegnato, accanto ai partiti della maggioranza, in un rapporto dialettico ma cenessario, proprio il Partito comunista.*

La scomparsa dalla scena politica del leader del maggior partito d'opposizione, un leader che non ha designato successori e la cui linea d'azione era impostata soprattutto su una partita a medio termine con il Psi, per la supremazia nella sinistra, non può infatti lasciare immutato il quadro politico, così come non lo lasciò immutato la morte di De Gasperi e Togliatti e, più di recente, di Aldo Moro.

Certo, le elezioni saranno ancora l'occasione per una «verifica» nella maggioranza e forse anche per una crisi del primo governo Craxi. Tuttavia almeno in un primo tempo verrà a mancare un interlocutore sia pure esterno, comunque necessario.

Ed infatti tenui segnali di mutamento nel clima politico già si avvertono. De Mita, rispondendo ad alcune sollecitazioni della base dc a reagire con forza all'attacco socialista, ha sottolineato che a questo punto «occorrono nervi saldi e grande compostezza. Non possiamo — ha aggiunto il segretario della Dc — compromettere tutto per le provocazioni di qualcuno. Aspettiamo, comunque, il chiarimento».

Forlani incalza. Non crede, non ha mai creduto nell'utilità di una crisi. Meglio piuttosto «rafforzare il rapporto di solidarietà democratica».

In ogni caso la Dc «deve prepararsi all'eventualità che tornino a prevalere le spinte dissociative e che vi sia un periodo convulso ed ancor più difficile». Il vicepresidente del Consiglio sembra guardare lontano, oltre la «verifica», al pericolo che nel Psi possa prevalere la tesi di Formica dell'attacco a fondo alla Democrazia cristiana.

Non c'è per lo scudo crociato in questo momento altro «forno» aperto, dove acquistare il pane, di qui l'auspicio che nel Partito socialista prevalga la presa di distanza, che è emersa in Craxi, dalle «costruzioni che io ritengo fantasiose» fatte da Formica.

Perché, se così non fosse, «ci sarebbero delle conseguenze negative sui rapporti di collaborazione tra Dc, Psi e gli altri partiti democratici che noi, invece, vogliamo consolidare».

Anche La Malfa, facendo eco al segretario del Pri, Spadolini, sollecita un chiarimento, perché a suo avviso la situazione determinatasi «sta portando alla paralisi delle decisioni necessarie per offrire al paese una seria ripresa produttiva». La collaborazione tra i partiti — osserva a sua volta Zanone — è sull'orlo della dissolvenza».

Certo è che dopo le elezioni qualcosa dovrà cambiare. Si era già parlato, nei giorni scorsi, di possibile «rimpasto». È una tesi che viene affacciata, indirettamente, proprio da La Malfa, che ricorda il passaggio dal primo al secondo governo Spadolini.

Il segretario del Psdi, Longo, dal canto suo, respinge ogni ipotesi di crisi. Il governo Craxi, sembra essere questo il suo avviso, va bene così com'è.

Neri Paolini

CRISI DELLA CASA

QUELLO E' IL FIDANZATO DI MIA FIGLIA. SAI, HO SAPUTO CHE POSSIEDE UN MONOLOCALE.

ORIGONE

L'IMPERVERSARE DELLE PIOGGE IN TOSCANA

Ancora il maltempo Frana: due vittime

Resta critica la situazione della linea Firenze-Roma

ROMA — L'Italia è sempre flagellata da questa insolita ondata di maltempo che ieri ha provocato addirittura due vittime. In Versilia hanno perso la vita due coniugi travolti da una frana che è precipitata dalla sovrastante collina nel cortile della loro casa colonica. La tragedia è stata inevitabile; quando sono sopraggiunti i vigili del fuoco per tirarli fuori dall'ammasso di terra e sassi, non c'era più nulla da fare.

Purtroppo la Toscana è la regione più colpita dalle piogge torrenziali di questi giorni. Resta ancora critica la situazione nel tratto della linea ferroviaria Roma-Firenze, sconvolto da una frana alle porte del capoluogo toscano. I tecnici ammettono che ci vorranno ancora dieci giorni prima di poter ripristinare il binario interrotto.

Purtroppo i lavori di consolidamento del terreno, appesantito dall'infiltrazione dell'acqua, hanno richiesto più tempo del previsto. Al momento i convogli si alternano a velocità ridottissima sull'unico binario, quello dispari, che è stato riaperto al traffico; non ne passano più di 4 ogni ora e questo comporta notevoli ritardi a tutto il traffico ferroviario della zona.

Finora sono stati soppressi otto treni (tutti a lunga percorrenza) e 24 deviati sulla «tirrenica» e sulla linea Falconara-Orte.

Il maltempo, principale causa di questa sciagura continua intanto a imperversare.

Quando verrà l'estate? Stando ai pareri dei meteorologi non prima della seconda decade di Giugno. Intanto questa fredda primavera lascia stupiti e preoccupati un po' tutti: scienziati agricoltori, operatori turistici in ansia per l'esito della stagione.

Le piogge e la grandine hanno rovinato buona parte dei raccolti ortofrutticoli, dei foraggi e dell'uva.

Qualcuno sostiene che la terra si sta lentamente avviando verso un'epoca di glaciazione; altri tirano in ballo lo squilibrio meteorologico provocato da un aumento dell'anidride carbonica.

«Bisogna essere molto cauti nel parlare di questi fenomeni», spiega il prof. Colacini, direttore dell'istituto di fisica dell'atmosfera del Cnr. «Il fatto è che non si può considerare un elemento isolato dall'altro. Bisogna considerare anche il ruolo degli oceani e l'interazione delle onde che provengono dalle Montagne rocciose e dall'Himalaya».

IL DISEGNO DI LEGGE PRESENTATO DAL MINISTRO

Le pensioni del Duemila nel progetto De Michelis

Attesa nei prossimi giorni la risposta dei sindacati

ROMA — *Sono anni che se ne parla, ma oltre le parole non si è mai andati. Progetti di legge, dibattiti parlamentari, confronti fra le parti sociali, polemiche si sono susseguite senza soluzione di continuità, ma non si è mai approdato a nulla. Stiamo parlando della riforma pensionistica, argomento tornato alla ribalta dopo la presentazione del piano De Michelis e di cui il Consiglio dei ministri ha già iniziato l'esame.*

Nei prossimi giorni i sindacati forniranno al ministro la loro risposta ufficiale, sottolineando il loro atteggiamento complessivo sul progetto. Non mancano però le prime prese di posizione: è di questi giorni la protesta della segreteria Cisl del pubblico impiego che critica l'impostazione del piano.

Vediamo come si articola il disegno di legge del ministro De Michelis e quali sono gli elementi caratterizzanti. Il principio generale è ispirato alla omogeneizzazione dei trattamenti pensionistici, ferma restando, tuttavia, la pluralità degli organismi previdenziali e le norme previste nei singoli ordinamenti in materia di invalidità specifiche e di servizio.

Tutta la materia previdenziale viene quindi a far capo a un cosiddetto regime generale per i periodi di anzianità assicurativa successivi al 31 dicembre 1984. Va sottolineata in particolare la parificazione della aliquota di contribuzione a carico dei lavoratori dipendenti, a decorrere dal primo gennaio 1985, che non può essere inferiore a quella prevista a carico degli iscritti nel regime generale.

Altra innovazione importante introdotta nello schema di provvedimento (e che è quella che interessa maggiormente) è costituita dalla tabella che determina i nuovi limiti di età che, a partire dal primo gennaio 1985, daranno diritto alla pensione di vecchiaia.

Dal 1985 al 1992 gli uomini andranno in pensione a 60 anni e le donne in età comprese fra i 56 e i 59 anni, mentre dal 1993 al 2002 uomini e donne vedranno mutare tali limiti ogni due anni che passeranno, per tutti, dal 61.o anno nel 1995 al 65.o nel 2003.

Il progetto De Michelis prevede una serie di eccezioni, come quelle previste per gli invalidi, e stabilisce i nuovi termini per il diritto alla pensione di vecchiaia per coloro che abbiano versato i contributi assicurativi per un lungo periodo di tempo.

Per coloro che andranno in pensione nell'86/'87 basteranno 16 anni di contribuzione; ne saranno necessari 20 per chi lascerà il mondo del lavoro a partire dal primo gennaio 1994.

Il pensionamento anticipato è previsto per «le attività usuranti» e assimilate con una riduzione massima del limite di età di 5 anni, rispetto a quello previsto per il pensionamento di vecchiaia.

Nuove norme sono state introdotte per la determinazione della base imponibile ai fini del calcolo dei contributi di previdenza e per il riconoscimento figurativo dei periodi di malattia e assenza per infortunio.

L'articolo 12 aggancia i trattamenti pensionistici alla dinamica salariale che, a partire dal 1985, saranno aumentati in misura percentuale pari alla differenza tra la variazione percentuale dell'indice delle retribuzioni contrattuali dei lavoratori dipendenti e quella dell'indice del costo della vita, calcolato ai fini della scala mobile.

Il comitato per l'antidroga convocato per martedì 12

ROMA — Il presidente del Consiglio Bettino Craxi ha convocato per martedì 12 giugno alle 10 il comitato di coordinamento nazionale per l'azione antidroga. Nel darne notizia, un comunicato di Palazzo Chigi ricorda che il comitato, costituito in conformità alle determinazioni adottate il 10 aprile scorso dal Consiglio dei ministri sulla base della relazione del presidente Craxi, è composto dal presidente del Consiglio, dai ministri degli esteri, dell'interno, della giustizia, delle finanze, della difesa, della sanità, e dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio.

Il comunicato aggiunge che il comitato ha il compito di acquisire i dati rilevati dalle singole amministrazioni sull'andamento del fenomeno delle tossicodipendenze, di coordinare le azioni amministrative per la lotta alla droga e la prevenzione, cura e riabilitazione dello stato di tossicodipendenza, di promuovere le iniziative straordinarie e i progetti operativi.

Il comitato di coordinamento antidroga — è detto ancora nel comunicato — si avvarrà di una segreteria e tre sezioni specializzate. La prima per problemi di carattere sociale, della quale faranno parte, oltre a un rappresentante di ciascun ministero presente nel comitato, anche un rappresentante dei ministri della pubblica istruzione e del lavoro.

Della prima sezione faranno parte anche il presidente del «Cnr» e del Consiglio superiore della sanità, oltre a quattro esperti in materie giuridiche, socio-assistenziali, psicopedagogiche e sanitarie.

La seconda sezione — prosegue il comunicato — si occuperà della lotta contro la criminalità e sarà costituita «dai capi dei tre corpi: polizia, carabinieri e finanza, nonché dall'alto commissario per la lotta contro la mafia».

La terza sezione per i problemi relativi ai rapporti in ambito internazionale, sarà composta dai rappresentanti dei ministeri degli esteri, dell'interno, della giustizia e della sanità.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO BERTI
Responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

Straordinaria dell'«Unità»

ROMA — Con un titolo a tutta pagina — «Sgomento, ansia e speranza per la vita di Berlinguer» — il quotidiano del Pci, l'«Unità», è uscito intorno alle 13 di ieri in edizione straordinaria.

La «straordinaria» conteneva fra l'altro un comunicato ufficiale della segreteria del Pci, i bollettini medici emessi dall'ospedale di Padova sulle condizioni del segretario comunista, servizi sulle prime reazioni del paese e delle forze politiche alla grave notizia.

Interessamento personale da parte del Pontefice

Giovanni Paolo II prega per le condizioni di salute di Enrico Berlinguer e ha incaricato il vescovo di Padova, mons. Filippo Franceschi, di recarsi all'ospedale per esprimere «alla signora Berlinguer, alle figlie e al fratello on. Giovanni l'interessamento del Santo Padre insieme con il ricordo e la preghiera di Sua Santità per l'infermo». Lo ha comunicato ufficialmente il portavoce della Santa Sede padre Romeo Panciroli.

La notizia del gravissimo malanno che ha colpito il segretario del Partito comunista italiano, on. Berlinguer, si è diffusa dietro il portone di bronzo di buon mattino e ha destato molta sorpresa e non poco sconcerto.

Ma, stando ad alcune voci, qualcuno della segreteria di Stato aveva avuto indiscrezioni a proposito di quel che stava capitando a Berlinguer a Padova, a tarda ora della sera eppoi durante la notte.

Di prima mattina, così, è stato possibile informare anche Papa Wojtyla di quel che gli stava accadendo; poi, da quel momento si può dire che le notizie sul decorso post-operatorio sono state seguite con estrema «attenzione» a tutti i piani del «sacro palazzo», dove hanno sede gli uffici della segreteria di Stato della Santa Sede, ivi compresi ovviamente quelli degli «affari politici».

Quanto ai commenti e alle valutazioni, la consegna è di mantenere il più assoluto «top secret»; nel senso che nessun prelato, né tanto meno porporato e ovviamente nemmeno il portavoce ufficiale del Vaticano hanno dato comunicazioni di sorta in merito al «dopo Berlinguer» e a tutto quel che di contraccolpi politici può provocare, anche ai fini di un corretto rapporto post-concordatario.

Naturalmente, anche i «mass media» della Santa Sede, la radio e l'«Osservatore romano», hanno divulgato senza commenti la notizia.

Ansia di Cernenko che offre specialisti

Messaggio trasmesso all'ambasciatore russo a Roma

MOSCA — Il segretario del Partito comunista sovietico, Constantin Cernenko, ha chiesto all'ambasciatore sovietico in Italia Lunkov di essere costantemente informato sulle condizioni di salute di Berlinguer. Lunkov, che è tornato alle Botteghe Oscure, è stato latore di un messaggio del comitato centrale del Pcus indirizzato al Cc del Partito comunista italiano.

Nel messaggio i membri del Cc del Pcus affermano di essere «profondamente ansiosi» per le condizioni di Berlinguer ed esprimono i sensi di «partecipazione e di augurio» per una prossima convalescenza. Nel messaggio vengono anche confermate le indiscrezioni a proposito della possibilità di interventi di specialisti sovietici. «In caso di necessità — si legge nel messaggio — siamo pronti a mandare urgentemente in Italia specialisti sovietici per prestare l'assistenza medica del caso».

Nella tarda mattinata anche l'ambasciatore bulgaro, Nicolov, aveva inviato un telegramma al Pci in cui esprimeva la propria ansia e preoccupazione per lo stato di salute di Berlinguer.

L'agenzia «Nuova Cina» ha dato notizia con estrema tempestività del grave malore che ha colpito Berlinguer.

Nella notizia, di una decina di righe, l'agenzia ha fornito diverse precisazioni sulle circostanze del drammatico ricovero di Berlinguer in ospedale e sull'urgente intervento chirurgico.

Il segretario del Pci era stato per la prima volta in Cina nell'aprile 1980, per una storica visita centrata sulla normalizzazione delle relazioni tra i due partiti, e vi era poi tornato lo scorso agosto per una vacanza di lavoro durante la quale aveva avuto approfonditi colloqui col suo omologo Hy Yaobang, col presidente dell'assemblea nazionale Peng Zhen e col ministro degli esteri Wu Xueqian.

La lega degli Stati arabi a Roma ha inviato un telegramma al Partito comunista esprimendo «la profonda emozione per quanto accaduto al segretario del Pci, on. Enrico Berlinguer, grande amico del popolo arabo e di tutti i popoli del mondo».

Infine, il segretario generale del Pcf Georges Marchais ha inviato al Pci il seguente messaggio: «Ho appreso con una grande inquietudine del grave malore che ha colpito il nostro caro Enrico. L'emozione è profonda fra tutti i dirigenti del nostro partito, tutti i comunisti, i lavoratori francesi e italiani del nostro paese. Tutta la nostra solidarietà e la nostra amicizia, a voi e alla famiglia di Enrico, in questa dura prova che ci colpisce dolorosamente».

ANCHE SE TRA GLI AVVOCATI SI DICE: MANCANO LE PROVE

La requisitoria contro la camorra Tortora «inchiodato» da una lettera

NAPOLI — Tribunale di Napoli, «The Day After». C'è ancora sensazione negli ambienti giudiziari della città, dopo che è stata depositata la requisitoria dei sostitui Di Persia e Di Pietro sul maxi-blitz. Davanti agli uffici della cancelleria centrale, una lunga teoria di avvocati difensori attende di avere una copia delle 1500 pagine di cui è composta la «Camorra-story» (costo delle fotocopie: 140 mila lire circa).

E la reazione generalizzata, negli ambienti forensi napoletani, è dovunque la stessa: «Non ci sono prove. Ci sono solo la chiamata di correità e le testimonianze dei «pentiti», gente che ha ucciso e scannato. Processi del genere, in altri paesi civili non si sarebbero neppure iniziati».

Ma non c'è solo la chiamata di correità: i magistrati hanno accumulato prove, registrazioni, riscontri «incrociati». Il nome di Tortora — ripetono i due sostituti napoletani — ci ha creato solo problemi». E i problemi sono tutti lì, in quelle 66 paginette dattiloscritte che ora, attraverso i suoi legali, Enzo Tortora ha potuto finalmente leggere: un capitolo di accuse dei «pentiti» che dicono che il presentatore sarebbe stato affiliato alla «Nuova camorra organizzata» dallo stesso Cutolo; che avrebbe avuto numerosi contatti col boss della «mala» milanese Francis Turatello; e che per conto di questi avrebbe spacciato partite di cocaina negli ambienti dello spettacolo per almeno dieci chili; che, inoltre, avrebbe anche contribuito (dal '76 al '78) al riciclaggio di denaro sporco grazie ai suoi frequenti viaggi in Svizzera.

Undici testimonianze accusano Tortora, «affiliato n. 60 nelle liste dei camorristi del Nord» e, secondo Pasquale Barra, «fedele ad honorem su Milano». «Sono le testimonianze di 9 pentiti e del pittore Margutti e di sua moglie», dicono i magistrati. Ma c'è anche una lettera che lo «inchioda», dice il p.m., ed è una lettera scrittagli dal camorrista Alfredo Guarneri (mai spedita al presentatore).

«Guarneri — è scritto nella requisitoria — verso la fine del febbraio '83 era stato trasferito dal carcere di Torino... Pandico gli aveva affidato alcuni incarichi da portare a termine nel caso avesse riacquistato la libertà. Tra questi, quello di mettersi in contatto con Tortora al quale avrebbe dovuto "consigliare" il saldo del debito (circa 60 milioni n.d.r.); nel contempo avrebbe dovuto accertare se egli tradiva l'organizzazione rifornendosi di droga anche da sodalizi avversari, nel qual caso sarebbe stata decretata la sua condanna a morte».

A questo punto, su indicazione di Pandico, viene perquisita la cella di Guarneri e viene trovata l'agenda con l'indirizzo e il numero di telefono del presentatore e la lettera che, secondo gli inquirenti, è scritta in codice.

«L'intero testo — si legge nella requisitoria — costituisce un chiaro avvertimento di stampo camorristico. Se Guarneri ha dichiarato di non aver mai conosciuto il presentatore, che cos'altro può significare la frase: "Non ci vediamo da due anni" se non il riferimento allo "sgarro" di Tortora, raccontato da Pandico e avvenuto due anni prima? E il riferimento ai "suoi cari tutti", quale altro significato può avere se non quello di un accenno ad una possibile "vendetta trasversale"?

Spadolini conferma la mancata collisione tra due aerei Usa e il Dc-9 su Catania

ROMA — Il ministro della difesa Spadolini, rispondendo a una interrogazione rivoltagli dal comunista Spataro, ha informato che la relativa istruttoria tecnico-formale avviata dall'aeronautica militare e recentemente conclusasi, ha accertato che nel cielo di Catania nello scorso mese di settembre due aerei F-111 Usa decollati dall'aeroporto di Gioia del Colle e impiegati in una esercitazione Nato, durante la fase di rientro alla base furono costretti, causa le avverse condizioni meteorologiche, a modificare la rotta prevista e a chiedere all'ente preposto a fornire il servizio di controllo di avvicinamento (Catania avvicinamento) di essere autorizzati a proseguire il volo non più «a vista», ma secondo le regole del volo strumentale.

Nonostante le precise e dettagliate disposizioni impartite da detto servizio — aggiunge nella risposta il ministro — gli aerei militari Usa stavano per interferire nella rotta del Dc-9 Alisarda, il quale, già autorizzato ad atterrare, veniva istruito a interrompere la propria discesa e a mantenersi a una quota superiore a quella nella quale dovevano trovarsi i due F-111.

Infine, il ministro precisa che le norme di controllo e coordinamento del traffico aereo militare e civile in tutti gli spazi aerei sovrastanti gli aeroporti nazionali, compresi quelli della Sicilia, sono pienamente idonei a garantire la sicurezza degli aeromobili e dei loro occupanti.

Ricevuta questa risposta dal ministro, l'on. Spataro, dopo aver rilevato, in una dichiarazione, che il ministro della Difesa ha confermato la mancata collisione tra il Dc-9 e gli F-111 delle forze Usa, evidenzia le gravi responsabilità a carico dei piloti militari statunitensi e dall'altro lato, per Spataro, si ripropone il problema della sicurezza dei voli di linea operanti nella zona Sud dello spazio aereo italiano e in particolare da e per la Sicilia.

Intanto, in seguito all'articolo «Tre jet per Bettino» apparso sull'«Espresso», il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Amato ha inviato al settimanale una precisazione, nella quale si sottolinea come il 31.o stormo dell'aeronautica militare assolve a una pluralità di compiti, tra cui anche il trasporto di malati gravi e spostamenti di ministri per attività di governo.

Inoltre, Amato afferma che l'acquisto di due aerei «Falcone» di un «Gulfstream» è stato deciso non per gli spostamenti dei ministri ma per l'insieme delle attività dello stormo.

Il tempo che farà

Situazione: la circolazione di aria instabile che interessa l'Italia è in lenta attenuazione.

Tempo previsto: sul settore Nord-orientale e al Centro nuvolosità variabile con locali precipitazioni prevalentemente temporalesche più probabili nelle ore pomeridiane e sulle zone interne. Sulle rimanenti regioni poco nuvoloso con temporanei addensamenti più intensi al Sud della penisola.

Temperatura: in aumento.

Venti: deboli o moderati prevalentemente settentrionali.

Mari: poco mossi o mossi.

Temperature minime e massime di ieri in Italia: Trieste 12, 20; Bolzano 8, 22; Verona 10, 20; Venezia 12, 19; Milano 10, 22; Torino 7, 24; Cuneo 9, 20; Genova 13, 20; Bologna 10, 22; Firenze 12, 20; Pisa 11, 19; Falconara 9, 22; Perugia 9, np; Pescara 12, 21; L'Aquila 7, 14; Roma Urbe 11, 20; Fiumicino 11, 21; Campobasso 9, 16; Bari 13, 20; Napoli 13, 20; Potenza 9, 14; S. Maria di Leuca 16, 21; Reggio Calabria 17, 23; Messina 18, 22; Palermo 17, 19; Catania 11, 24; Alghero np; Cagliari np.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 15, 19; Atene s. 18, 34; Bangkok s. 28, 31; Beirut s. 19, 27; Belgrado s. 13, 22; Berlino n. 10, 16; Helsinki s. 13, 19; Hong Kong s. 27, 32; Honolulu s. 22, 29; Londra s. 10, 23; Los Angeles s. 16, 24; Madrid s. 8, 20; Montreal p. 19, 28; Mosca s. 13, 25; Nassau s. 23, 30; Nuova Delhi s. 31, 42; New York s. 22, 33; Oslo s. 13, 25; Pechino n. 19, 33; Perth n. 7, 15; Rio de Janeiro n. 17, 32; San Francisco s. 10, 21; Stoccolma s. 10, 22; Sydney n. 10, 22; Tokio s. 21, 26; Vienna n. 12, 20.

UN PROVOCATORIO «MANUALE»

Siete infelici? È colpa vostra

Se è vero, come sostiene Dostoievskij, che la più grande felicità consiste nel conoscere le cause dell'infelicità, c'è finalmente un libro che consentirà a quanti lo vogliano di raggiungere questo stato di perfetta beatitudine. Si intitola «Istruzioni per rendersi infelici», lo ha scritto uno psichiatra americano di origine austriaca, Paul Watzlawick, e a pubblicarlo (al prezzo di sole diecimila lire) è la Feltrinelli, una casa il cui fiuto imprenditoriale è stato premiato dato che, in poche settimane, il volumetto — sono circa un centinaio di pagine — ha già raggiunto la seconda edizione.

Chiunque pensi a una sorta di sbeffeggiatura rimarrà deluso. Perché, in realtà, Watzlawick è serissimo quando parla di felicità e infelicità. Il suo segreto è di avere semplicemente ribaltato il principio per cui alla gente bisogna sempre suggerire metodi per diventare felice, che poi provocano infelicità. Allora, si è detto Watzlawick, è magari possibile che, spiegando come essere infelici, si riesca a raggiungere l'obiettivo opposto.

Lo scrittore ha chiarito ciò a Natalia Aspesi, che lo ha intervistato per «Repubblica». «Superficialmente — ha detto — il mio libro può sembrare una presa in giro delle migliaia di manuali che si abbattono sulla gente (che del resto ne è ghiotta), in cui molti inesperti insegnano a essere felici in un ufficio, in cucina, in camera da letto, con se stessi, con la cameriera, in guerra, in vacanza e forse anche nella tomba».

*
**

Il risultato di questa corsa verso la felicità è appunto l'infelicità, poiché i modelli proposti mal si adattano alla realtà quotidiana, e chi compra i manuali, se non obbedisce alla lettera alle istruzioni, è convinto di non poter centrare il bersaglio. «Io — ha aggiunto Watzlawick — voglio invece far capire a coloro che sono infelici gli eterni meccanismi con cui essi riescono a rendersi la vita insopportabile. Del resto, credere che una soluzione sia sempre buona, non pensare che ne esistano altre, incaponirsi a utilizzare solo quella, non fa ché incrementare il disagio».

Watzlawick se la prende soprattutto con la psicoanalisi, una «scienza imperfetta», che considera snaturata da ciarlatani i quali pretendono di risolvere i problemi della gente frugando nel loro passato. Con il risultato, sostiene, che se l'analisi ha casualmente successo possono gridare al mondo la bontà del metodo, mentre se incontra difficoltà significa solo che non si è scavato abbastanza.

*
**

Del resto, secondo lo studioso, quella dell'infelicità è una vera e propria industria. E, a sostegno della sua ipotesi, cita nude cifre: negli Stati Uniti le spese pubbliche per i servizi sociali e l'assistenza sanitaria sono aumentate tra il 1968 e il 1970 del 34 per cento, e in Germania sono triplicate; ma il record spetta all'Italia, dove il consumo di medicine è quadruplicato.

Tutto ciò non significa ovviamente che la gente sta meglio, ma solo che si sente rassicurata se tiene in casa scorte di medicinali o se può consultare il medico a ogni insignificante sintomo di raffreddore. Se però la tendenza alla crescita si arrestasse o diminuisse, scrive Watzlawick, interi settori dell'industria andrebbero in fallimento e milioni di persone resterebbero senza lavoro. Meglio dunque continuare ad alimentare l'illusione che pillole e farmaci possano assicurare una perfetta salute, mentre invece non riescono che a far aumentare ansie, tensioni e paure.

Segnato per almeno due terzi da un tono ironico, da un garbato sarcasmo nei confronti degli autori di tutti i manuali/panacea, il saggio di Watzlawick diventa serio negli ultimi capitoli, quando lo psichiatra spiega con chiarezza il proprio punto di vista. Anche se non esiste alcuna ricetta per porsi in pace con sé stessi, afferma, la soluzione più logica consiste nel convincersi che la vita è un gioco nel quale si vince solo se si smette di essere ossessionati dall'idea di dover battere altre persone per non essere battuti.

L'uomo — sostiene, citando egli pure Dostoievskij, — è infelice perché non sa di essere felice. Sembra l'uovo di Colombo, anche se è più facile dirlo che farlo. In ogni caso, ha ragione Watzlawick: provare non costa nulla, e qualche beneficio, prima o poi, può anche venirne fuori.

Alberto Andreani

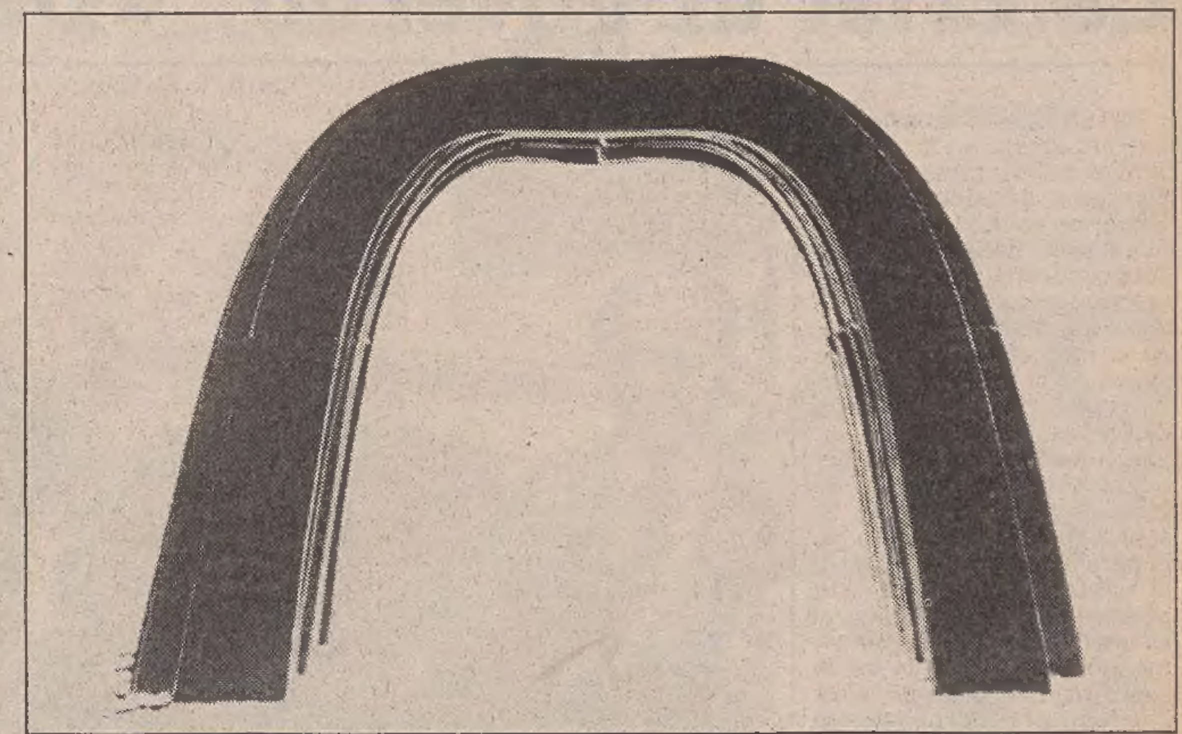
LA RASSEGNA VENEZIANA DA DOMANI AI GIARDINI (CON APPENDICE «GIOVANE» AI MAGAZZINI DEL SALE)

Biennale '84, tra istinti di fuga

Fuga dalla realtà ostile, dal cappio di una scelta troppo precisa: è una costante nelle selezioni di numerosi paesi
Avvio sotto il segno di Zoran Music, goriziano dalle molte frontiere - Padovan, un artista triestino non «desueto»







VENEZIA — *Sfuggendo ai barbari e creando, laddove il sito inospitale era a loro precluso, la città della lontananza, i veneziani hanno inventato l'Oriente nell'Occidente. Questa fuga dalla realtà ostile si è poi ripetuta molte volte, ad ogni trasformazione, ad ogni rinascita della cultura veneziana. Forse il miracolo si rinnova anche nell'edizione della Biennale, la 41.a, che si inaugura domani. Ne celebreremo la festa sotto la protezione di Zoran Music, il nostro Music, goriziano di nascita, dalmata, veneziano, parigino di formazione, uomo delle molte frontiere, al quale è dedicato l'omaggio della grande rassegna. Ma Music non è al centro neanche qui poiché per ammissione dello stesso curatore principale, Maurizio Calvesi, è stato adottato il criterio dello sconfinamento, dell'apertura frontale, dell'attraversamento multimediale. Insomma, in parole povere, della fuga dal cappio di una scelta troppo precisa.*

Della prima tappa di tale fuga abbiamo già parlato. La premessa storica è stata separata dalla rassegna ai Giardini ed è stato così troncato il legame topografico e ideale con il presente. Il passato è nell'evocazione della Vienna imperiale inscenata a Palazzo Grassi, nello splendore erotico e funebre dell'ultimo sogno europeo veramente elegante.

Ma ai Giardini, nel presente, si aprono altre vie alla fuga. All'ingresso, le sculture di Murer parlano la lingua di ieri, l'eredità martiniana ancor viva, la lotta partigiana ancor densa di risonanze emotive. Ora è tempo però di fuggire davvero, perciò noi consigliamo d'infilarsi, subito, in Svizzera. «Un amore selvaggio» — purissima installazione — girotondo degli amici, figure d'un dolce teatro delle ombre, abbozzate a gesso nero su bianco della carta — ci strappa dalle meschinità, come può farlo solo una donna. Ed è Miriam Cahn, che «produce armi femminili, contraffazioni d'armi»: In sogno vedo cadermi a ciuffi dal capo, come alla gente d'Hiroshima; sono la prima a notare l'inquinamento della nostra regione».

Per disinquinarci, aggiriamo il padiglione giapponese. Dietro ad esso c'è una scala. Immette, illudendo che l'interno sia un immenso paesaggio esterno, ad ammirare l'installazione di Kosho Ito, zolle d'argilla gelata e cotta, frammenti dorati della materia organica con cui sarà impastato Adamo, il primo ceramista. Questi sono i miti che noi preferiamo.

Ma altri miti che non falsificano la realtà umana del presente e che su questo gettano la luce sinistra della disperazione ci aspettano nei paesi dell'Est. Nell'opulenza barocca e cattolica dell'arte polacca, orgogliosamente aristocratica, Bozenna Biskupska celebra in materiale grezzo, poliammide, le solenni esequie dei morti anonimi e irriconoscibili, torturati, bruciati, carbonizzati. Sotto il proprio autoritratto grottesco per le decorazioni, tragico nell'aspetto, Jerzy Duda Gracz scrive: «Ora et Colabora». Ancor più indietro, alle radici della disperazione europea, si sviluppa l'itinerario delle installazioni (sculture di Imre Varga, e scenari dell'architetto György Vadász) in tutto il padiglione ungherese, partendo dalla poesia baudelairiana e proustiana («La Charogne», finezza decadentista) e arrivando agli straziati fantasmi che si alzano sulle trincee austriache della Grande Guerra a chiedere una preghiera.

Non discorde, benché attinta dalla fonte ancor sgorgante di uno spietato luteranesimo, benché accusato di illuminismo e di storicismo, la visione di Werner Tübke, tedesco di Lipsia: una folla enorme, straripante massa dei fuggiaschi, degli esuli, dei perseguitati, dei morti e dei morenti, madri, bambini, vecchi, uomini cenciosi, si riversa da un crinale biblico sulla pianura del presente, guidata da una baldracca che danza.

L'accattivante e ammiccante titolo di questa Biennale («Arte e arti, attualità e storia») ha aperto un baratro fra le due Europe. Eppure ci si potrebbe comprendere. Dentro i quadri di Armando, dipinti ad olio in bianco e nero, qualche sfumatura d'ocra e qualche striatura rossa, macchie informali, simili a quelle del nostro Vedova, c'è lo stesso «messaggio»: l'ostilità fra gli uomini rende terrificanti gli alberi dei boschi («Paesaggio ostile»). Armando è nato ad Amsterdam (la sua personale occupa l'intero padiglione olandese) e vive a Berlino Ovest, perciò egli parla la lingua più pudica e più universale che mai sia stata parlata: la lingua dell'arte moderna, quando ancora era detta avanguardia.

Peraltro fra Armando e Gracz c'è il resto. Questo è il vero baratro e di questo dobbiamo rendere conto da cronisti, dopo aver chiesto perdono di quanto abbiamo scritto finora: impressioni personali e sfogo di un deluso.

Ricominciamo la visita passando sotto lo splendido arco trionfale rosso progettato da Alberto Burri quale spazio scenico nei Giardini e ad annunciare il tema «Arte, ambiente, scena» che si espanderà nei padiglioni delle nazioni e altresì al Teatro Goldoni, nella serie degli spettacoli d'artista, simbiosi con l'avanguardia storica che ne perpetua, malgrado tutto, la vitalità.

«Arte allo specchio», il primo settore del padiglione principale, dovrebbe però dimostrare che pittura e scultura — tentando, dunque, di non sfuggire, o almeno stavolta, allo specifico della Biennale — sono state e sono sempre, in quanto riflettono in sé l'altro, una trama di richiami e di riferimenti che mescola passato e presente, tradizione e avanguardia. Dimostrazione sin troppo facile, specie se dei grandi si scelgono le opere in cui la citazione è lapalissiana (i baffi sulla Gioconda di Duchamp), mentre per i piccoli d'oggi, citazionisti o meno, qualsiasi cosa si prenda, sicuramente è copiata.

Capita però che le «personali» d'altissimo livello in questo settore (Duchamp, Man Ray, Picasso, Picabia, De Chirico, Savinio, Masson, Rauschenberg, Raysse, Tano Festa, Mario Schifano, Lichtenstein, Warhol, Giulio Paolini, Claudio Parmiggiani, Vettor Pisani, Jannis Kounellis, Michelangelo Pistoletto, Osvaldo Romberg, Mario Ceroli, Peter Greenaway, Christopher Lebrun, Jiri Anderle, Didier Vermeiren, Anne e Patrick Poirier) non sembrino «luoghi del ritorno, dell'enigma, della fuga» (è il titolo del saggio in catalogo, scritto da Marisa Vescovo per spiegarci le ragioni del déjà vu), quanto piuttosto installazioni, tutte simultanee al presente e ciascuna rimescolante per proprio conto un passato che per l'artista è presente.

Di contro, passato già prima di nascere, già prima di essere dipinto, è il freddo manierismo intellettualistico di Omar Galliani o di Carlo Maria Mariani o di Ubaldo Bartolini, pittura senza tempo e senza luogo, se non nei tristi giochi che intelligenza e cultura troppo sottili vanno intrecciando fra politica e mercato per imporre consenso. Se fra di loro ci sono transavanguardisti, selvaggi, neoespressionisti non danno disturbo. Tanto citano anch'essi a freddo, senza convinzione e senza rischio.

Difficoltà di fruizione, nelle brevi ore della vernice, ci impediscono di accennare alle installazioni, installazioni video e manifestazioni video del secondo settore che propone in termini multimediali il tema «Arte, ambiente, scena»; con gli esempi migliori da tutto il mondo.

Entrando nel padiglione italiano e incontrando quelle opere «desuete» che fino a qualche anno fa spaventavano coloro che non seguono l'arte nuova, ci si sente invece tranquilli, ristorati, come se fossimo a casa nostra. Fa piacere dirlo, perché fra questi italiani postrazionalisti e non postmoderni, persone professionalmente ineccepibili, c'è proprio un artista di casa nostra, il triestino Mario Padovan, nient'affatto «desueto», grazie al sistema in parte ripetitivo (e in ciò autenticamente inquietante) e in parte imprevedibile della sua pittura segnica.

La «personale» più efficace è la stanza di Gianni Colombo, «Architettura cacogoniometrica per Venezia», trasfusione della poetica che fu proprio dell'arte cinetica in funzione della lotta contro i richiami all'ordine che vengono dalla neometafisica e dal neomonumentalismo. Da regioni ancor più poetiche, gentili e pittoricistiche, viene — ma con quanta inattesa energia giovanile, pur nella consequenzialità — la sensibile pittura d'immaginazione di Toti Scialoja. Gli altri italiani sono Antonio Bueno, Enrico Castellani, Novello Finotti (il più interessante perché il più discutibile), Titina Maselli, Mario Nanni, Giò Pomodoro, Guido Strazza, Giuseppe Uncini, Renzo Vespignani. Hanno in comune il fatto di non aver niente in comune. Anche questa scelta è una fuga.

Sembra codesto l'istinto dominante nelle selezioni delle grandi potenze (abbiamo di che essere fieri, dunque). Gli Stati Uniti presentano numerosi artisti, tutti sull'ultima spiaggia, spiaggia che, dicono si chiami «Paradiso perduto, Paradiso riconquistato». L'Unione Sovietica, all'opposto, ricorre per lo più ai defunti che hanno trattato, nella pittura e nel manifesto, temi teatrali.

Per trovare il meglio bisogna fuggire ai margini. In Austria la documentazione sulla genesi del padiglione costruito cinquant'anni fa su progetto di Josef Hoffmann. In Jugoslavia la personale di un cartellonista zagabrese, Boris Bućan, che, sui temi teatrali tradizionali, ha reinventato il manifesto, proprio come i nostri Dudovich e Metlicovitz, tanti anni fa. In Spagna, teatro o scultura o pittura che sia, l'opera di Antoni Clavé è la scoperta di questa Biennale, stimolo ad una convergenza verso l'evento scenico che si manifesta anche nelle statue di terracotta del fiammingo José Vermeersch, cani e uomini tanto veri da superare nello stravolgimento fantastico ogni realismo.

Ai Magazzini del Sale, «Aperto '84» accoglie 50 giovani provenienti per lo più dalle città che determineranno la cultura di domani: New York e Los Angeles, Londra e Milano, Amburgo e Berlino. Molti dopo la malattia transavanguardistica, stanno riprendendo le fila del discorso interrotto. Persino il tedesco «selvaggio» Alberto Oehlen ricupera i relitti del concettualismo con una catena di sillogismi museografici fra la città e l'abitazione. Più astuta Rose Garrard, londinese, risale dalla pittura veloce su tenda alla finestra che l'inquadra, un ponte verso le numerose installazioni; Helen Chadwick, londinese, anch'ella, imballa le stagioni della vita nei bagagli del prestigiatore e li ricopre con foto dadaiste, finto antiche, erotismo delizioso della crudeltà illuministica.

Da New York, giungono i surreali uomini/uccello di David Finn e le sculture di rottami antieroici di Barry Ledoux, da Los Angeles i primi strumenti di sopravvivenza e di tortura che Peter Shelton ha inventato all'inizio dell'età del ferro. Torniamo a Londra, classicismo parossistico e affabulatorio di Kerry Trengove, che monumenta il Cristo in espiazione della pace militare. Per chi vuole la pittura tradizionale, c'è il milanese Tono Mucchi: nega nelle campiture piatte la prospettiva dei paesaggi magici e poi la riconferma ad oltranza con un puntilismo esasperato. Assai meno banale di molti manieristi.

Giulio Montenero

Sopra, «Fauno» di Augusto Murer (Fotoattualità), il «Canale della Giudecca» di Music e «Teatro scultura» di Burri.

Venezia: cinquantenni a «scuola» (e altro)

VENEZIA — Da oggi al 28 settembre prendono avvio, alla scuola dei «tiraoro e batioro», a San Stae, una serie di mostre dedicate alla generazione dei pittori cinquantenni veneziani e veneti. L'avvenimento è importante per un duplice aspetto, come ha osservato l'assessore alla cultura del Comune, Crivellari: «Anzitutto perché viene pubblicamente usato per fini culturali un edificio storico della città; poi, perché questo edificio fungerà da "sede intermedia" di mostre d'arte tra il museo di Ca' Pesaro (mostre storiche) e la Bevilacqua La Masa (mostre dei giovani), colmando una lacuna da tempo lamentata».

Inoltre, il Comune ha intenzione di creare in futuro nella zona di San Stae (dove già esistono il museo di Ca' Pesaro, Palazzo Mocenigo, l'Archivio storico d'arte contemporanea, la Scuola internazionale di grafica) un vero e proprio centro culturale per l'arte moderna e contemporanea.

La «Scuola dei tiraoro e batioro» (detta comunemente «scoletta dei batioro» è un piccolo edificio stile rococò (1711) che ospitava un tempo la sede dell'artigianato dei «tiraoro» (lavorazione di fili d'oro per tessuti) e dei «batioro» (foglioline d'oro da applicare a specchiere e cornici): il Comune l'ha presa in affitto per alcuni mesi con l'intenzione, tuttavia, di rinnovare il contratto.

Il ciclo di mostre che si apre oggi segna, in effetti, l'avvio di un'operazione culturale destinata a durare nel tempo. Per questa prima edizione, il curatore Paolo Rizzi presenta sette mostre a tema, accomunate sotto il titolo generale «I cinquantenni da rivisitare a Venezia e nel Veneto». Il fine primo è quello di dimostrare, anche in coincidenza con la Biennale d'arte, la vitalità della pittura veneziana e veneta in quegli artisti venuti alla ribalta, giovanissimi, negli anni '50, cioè successivamente alla «stagione» del neocubismo del primo dopoguerra.

«Non si tratta di un censimento — osserva Paolo Rizzi — né tanto meno di una selezione storica, bensì di alcuni "exempla" suddivisi per temi, che costituiranno un primo ciclo, da giugno a settembre. Un secondo ciclo dovrebbe seguire nel tempo, in modo da allargare il panorama».

*
**

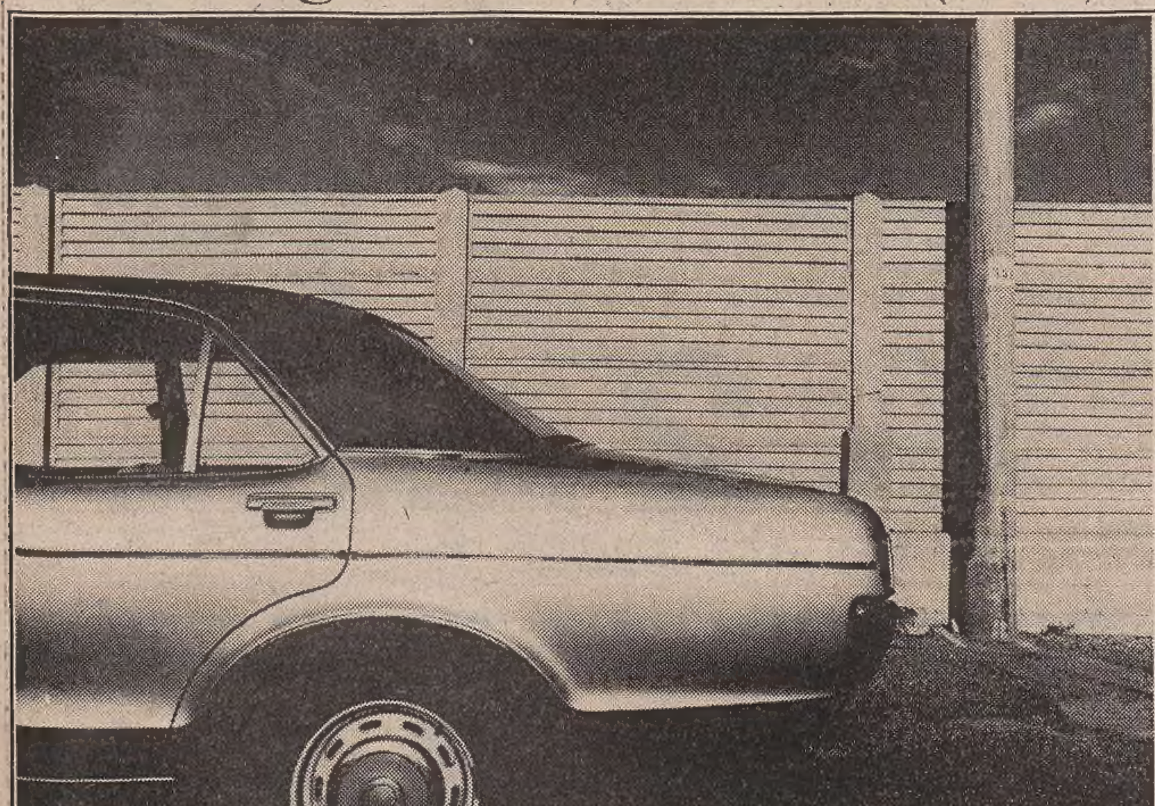
A Palazzo Ducale si sta intanto lavorando alacremente per quella che promette di essere la «mostra dell'anno», almeno sotto il profilo spettacolare e turistico: dal 23 giugno a tutto dicembre è in programma l'appuntamento con «I tesori dei faraoni dal Museo del Cairo», tesori che per la prima volta escono dall'Egitto.

Saranno in mostra preziosi specchi, bacili, rasoi, ma soprattutto gioielli, appartenuti a sovrani e dignitari della corte egiziana. Tra i sessanta pezzi più preziosi, la «gondola» d'argento della regina Ahnotep, un modellino lungo 38 centimetri di una barca regale di 2500 anni fa, e un pettorale d'oro, lapislazzuli e turchesi appartenuto alla principessa Sithator, vissuta nel 1900 a.C.

A Palazzo Fortuny, pure il 23, comincia «Mercato e travestimento», una mostra sull'artigianato artistico veneziano tra Ottocento e Novecento: dipinti, stoffe e arredi si potranno ammirare fino all'8 settembre, mentre il 24 giugno sarà l'ultimo giorno per la mostra sui fotografi di Hollywood, sempre a Palazzo Fortuny. Il 30 giugno, alla galleria dell'Accademia e a Palazzo Querini Stampalia, apre «Carlo Scarpa architetto, 1906 1978».

Taccuino

Rifotografare Trieste (Usa)



TRIESTE — Una visione inedita di Trieste viene proposta da un giovane fotografo, Donato Riccesi, in una mostra che si inaugura oggi alle 19 nella sala esposizioni della Provincia (piazza Vittorio Veneto 4). Il ragionamento di Riccesi è abbastanza semplice, e nello stesso tempo tipico delle molle insite in una cultura solo in parte fotografica (l'autore è architetto, e attualmente svolge servizio civile per Italia nostra, che ha organizzato la mostra).

In sostanza è questo: visitiamo fotograficamente il paesaggio urbano di Trieste, operando però un'importante sostituzione. Agli abituali campi di ricerca, quali l'architettura nobile dell'Ottocento, o l'identificazione dello spettacolo urbano, o ancora il reperimento dei canoni visivi dell'esperienza triestina, sostituiamo la lettura della città con l'occhio della cultura fotografica attuale, come se si trattasse di una città americana priva di reperti storici.

L'operazione consiste nell'asportare il lato visivo del patrimonio/luogo comune/nostalgia/revival, e sostituirlo con una ricerca vergine. Togliere dalla mente Magris, e sostituirlo con Gibson, come dire, l'immagine selvaggia, fine a se stessa.

È un itinerario che contiene molte più provocazioni di quanto si possa immaginare. I canoni iconografici di Trieste sono assai più consolidati di quanto chiunque sia disposto ad ammettere, a furia di servizi televisivi e da rotocalco redatti in chiave unica. «Trieste città qualunque», peraltro, non è affatto anonima o qualunque, perché il monumento industriale, o il reperto storico, o il segno forzato dell'architetto emergono comunque.

Abbiamo parlato di ragionamento non fotografico. Tuttavia l'esecuzione di Riccesi rispetta tutte le norme dell'eccellente artigianato. Potremmo dire: sono immagini di lusso, curate, decise nell'esecuzione. L'unico difetto sta in una pluralità di strade della ricerca: sicché, in più di un'immagine, emerge la cultura della fotografia materica, quella che ritrae scansioni di forme e di colori, e che in qualche maniera rischia di depistare il discorso. È il frutto del gusto per la visione, provato anche dai tagli elittici e provocatori e dalla varietà di stili e inquadrature.

F. A.

PER I MAESTRI DELLA SECESSIONE VIENNESE C'È SPAZIO NON SOLO A VENEZIA

Kolo Moser: il grafico e il designer

MILANO — Alcuni dei protagonisti della grande mostra veneziana sulla Secessione viennese trovano, in questo periodo, altri spazi espositivi di assoluto prestigio: succede, ad esempio, per Oscar Kokoschka (se ne parla nell'articolo qui a fianco), e anche per Koloman Moser, alla cui attività di grafico e designer è dedicata una mostra che si apre martedì 12 giugno, alle 21.15, al Padiglione d'arte contemporanea di Milano (via Palestro 14; apertura fino al 15 luglio).

In una stagione breve e intensa, che si può circoscrivere agli anni 1897/1906, Kolo Moser bruciò parte delle proprie energie artistiche, forse presago di un'esistenza immaturamente troncata (morì a cinquant'anni, nel 1918).

Abile illustratore Jugendstil, sperimentatore della Gestaltung, socio fondatore assieme a Hoffmann delle Wiener Werkstätte, disegnatore di mobili, oggetti, gioielli, professore alla Hochschule für angewandte Kunst di Vienna, incomparabile allestitore di esposizioni, maestro di vetrate, infine pittore simbolista negli ultimi anni di vita, Moser compì un'ardente esperienza artistica in un periodo storico denso di eventi.

La mostra milanese, organizzata in collaborazione con il consolato d'Austria, a cura di Daniele Baroni e Antonio D'Auria, comprende circa cento disegni, alcuni dipinti, una cinquantina di mobili e oggetti e una serie di pannelli fotografici a carattere storico/didattico.

Kokoschka, i rischi dell'arte

La sua pittura audace, impietosa e solitaria in un'antologica a Vevey, in Svizzera

VEVEY — Se Oscar Kokoschka non fosse stato il padre dell'espressionismo pittorico, sarebbe probabilmente divenuto uno dei maggiori drammaturghi del nostro secolo. Iniziò con la pittura e il teatro, contemporaneamente, e in entrambe le arti suscitò scandalo. Nel 1908 presentò a Vienna, al Kunsthaus, la sua prima esposizione; nello stesso momento andava in scena il suo primo dramma, dal titolo «Assassinio, speranza delle donne».

Il dramma venne rappresentato in un teatro all'aperto che per caso si trovava nei pressi di una caserma; i soldati scesero e vollero partecipare allo spettacolo. Il pubblico era terribilmente offeso dal testo; ebbe luogo una battaglia tra pubblico, soldati e attori, e si dovette chiamare la polizia per separare i contendenti.

Quanto alla pittura, dopo la sua prima esposizione, l'arciduca Francesco Ferdinando fece sapere che avrebbe volentieri rotto le ossa al pittore. Ma Kokoschka era già nato alla pittura e alla letteratura con una sicurezza di sé formidabile. Oggigiorno si dice che i suoi drammi precorsero il teatro di Beckett e di Ionesco; qualche anno fa la televisione italiana rappresentò uno dei suoi drammi della maturità (se non andiamo errati, si intitolava «Comoenius»): era improntato al più genuino espressionismo tedesco degli anni Trenta e faceva pensare a un Ingmar Bergman ante litteram, ancor più forte e originale.

*
**

Il suo piccolo atelier a Vienna era chiamato l'«atelier degli orrori». Secondo la tradizione, i giovani pittori, prima di esporre, dovevano sottoporre le proprie opere a una giuria. Kokoschka rifiutò. La giuria, composta da grosse personalità del mondo dell'arte, aspettò a lungo dietro la porta chiusa del suo studio; alla fine, Klimt disse: «Lasciate che esponga anche senza la nostra approvazione, che rischi la pelle, se così vuole».

Kokoschka rischiò sempre la pelle, con nessun movimento artistico alle spalle, nessuna scuola, nessun gruppo a fargli da scudo; e la storia di questa vita allo sbaraglio, rischiosa e avventurosa, si legge — come su un libro — sulle tele della grande esposizione antologica aperta fino al 17 giugno a Vevey, al Museo Jenish. Vi sono raccolte molte delle sue opere più importanti, prestate dal Museo di Basilea, dal Kunsthaus di Zurigo, dalla Tate Gallery di Londra, nonché da moltissimi collezionisti privati americani.

Nel periodo in cui Otto Wagner lanciava «il libero Rinascimento» e Robert Musil scriveva «I disagi del giovane Törless», Freud interpretava i sogni a Vienna (che era la capitale dei sogni) Olbrich incarnava la figura dell'architetto/artista, inventando l'opera d'arte integrale, e Klimt affermava che la pittura è parente del pensiero, dei sogni e della poesia; così, la pittura rivelava quello che Hoffmannsthal aveva già scoperto ancor prima che Freud pubblicasse le sue teorie, che nel fondo dell'essere umano vi è un secondo essere crepuscolare che vegeta, sogna, vive d'angoscia, e che a causa della sua bassezza non osa mai mostrarsi alla luce del sole, vergognoso di avere per legge fondamentalmente degli istinti e non dei principi.

Il ruolo che Arnold Schönberg riveste nella storia della musica moderna, quello di provocare l'emancipazione delle dissonanze, corrisponde al ruolo svolto da Kokoschka nela pittura, nella quale egli innestò le sue deformazioni, provocando l'irritazione del pubblico. Allontanandosi ben presto dalla bellezza pagana dei secessionisti, egli anticipò, proprio come Schönberg, la dissoluzione del mondo nel quale viveva.

*
**

Dopo la guerra mondiale, Kokoschka diventa un pittore itinerante, il ritrattista delle grandi città sulle rive dei mari o dei laghi o dei fiumi, dove l'architettura sembra liquefarsi tra le luci dell'acqua e del cielo. I paesaggi di Kokoschka sono come ritratti, mentre i suoi ritratti prendono sempre più l'ampiezza di paesaggi.

Famosa la vista di Praga, quelle di Firenze, di Londra, del golfo di Costantinopoli; è l'inventore dei paesaggi dipinti a volo d'uccello. I suoi ritratti risultano tutti (di qualsiasi persona si tratti, maschio o femmina) con la sua stessa faccia cavallina, gli occhi piccoli e ravvicinati. La sua è un'arte senza alcuna concessione alla bellezza; Kokoschka raffigura la vita, anzi l'idea della vita, nella sua disarmonia e confusione, senza il filtro della stilizzazione o della misura. È un'arte impietosa verso sé e verso gli altri, troppo scaltra e giocata per essere naive o realista, troppo veritiera per essere surreale.

*
**

Mister OK — così lo chiamavano a Villeneuve, sul lago Lemano, dove visse durante gli ultimi anni della sua vita — rimase fino all'ultimo refrattario a tutti gli «ismi»; rigettò l'arte astratta come un'aberrazione collettiva, lui che aveva scritto «La moltitudine è idiota». E ancora: «Voglio lasciare una testimonianza di me stesso che sono nulla e pertanto sono il centro del mondo. Una testimonianza di me che sono una formica, di me che sono una mosca, e di me che ciò nonostante mi ritengo il centro del mondo, poiché in effetti io sono il centro del mondo, di un mondo che in fondo non è altro che una mosca, una formica anch'esso».

Lilian Berg



Sopra, un manifesto litografico di Kokoschka, realizzato nel 1908.

CRONACHE DEL NORD - EST

GIUNTO IN RITARDO DOPO UNA VISITA AL CAPEZZALE DI BERLINGUER

Forlani a Trieste per le europee La crisi di governo: «Dannosa»

TRIESTE — E' iniziata con due ore di ritardo la visita a Trieste del vicepresidente del consiglio Arnaldo Forlani. Era atteso alle 11 in Municipio, invece è sceso da un elicottero sul Molo Audace all'una e un quarto. Prima di approdare a Trieste e cominciare il tour elettorale di due giorni nella regione, Forlani ha voluto fermarsi a Padova per vedere Enrico Berlinguer. «Sono molto amareggiato per quanto è accaduto a Berlinguer — ha commentato l'esponente democristiano — mi auguro che possa recuperare la salute e tornare alla lotta politica. Con Berlinguer ci siamo confrontati sempre come avversari, anche in modo aspro, ma riconosco che egli è l'uomo che nel Pci ha operato il tentativo più serio di revisione e di collegamento con la realtà dell'Europa occidentale».



Il vice presidente del consiglio Forlani al suo arrivo a Trieste appena sceso dall'elicottero atterrato sul molo Audace. Alla sua sinistra il sindaco Richetti (Italfoto)

Sull'eventualità che Enrico Berlinguer non dovesse più guidare il Pci e sui riflessi che ciò potrebbe portare nella politica italiana il vicepresidente del consiglio non ha voluto pronunciarsi. «Non voglio affacciare ipotesi, né fare previsioni, mi auguro solo che Berlinguer recuperi la salute».

Capolista Dc per le europee nel collegio Nord-Est, Forlani ha voluto subito far notare come questa occasione lo metta in «stretto collegamento con Trieste e Gorizia», con cui vuol stabilire «un contatto sistematico». Lo ha detto in un'affollata riunione a Palazzo Diana, in casa Dc, dove ha incontrato i dirigenti del partito. Con essi, e con la stampa più tardi, Forlani ha toccato gli argomenti di politica interna più attuali, ma non ha ignorato, ovviamente, quelli che più stanno a cuore alla regione.

Nella sala di Palazzo Diana erano presenti tutti i vertici democristiani regionali e locali. Al presidente della Regione, Comelli, all'onorevole Coloni, al segretario regionale Biasutti, a quello provinciale, Coslovich, al sindaco di Trieste, Richetti, il vicepresidente del consiglio ha assicurato: «Per i vostri problemi, anzi vorrei dire per i nostri, continuate a operare serenamente perché non vi lasceremo soli. Saremo collegati in questa impresa agli amici che si impegnano al Comune, alla Provincia, alla Regione».

I «problemi» sono quelli accennati nell'apertura dell'incontro dal segretario della Dc triestina, Antonio Coslovich e dal sindaco Franco Richetti. Quest'ultimo ha chiesto esplicitamente per Trieste un impegno del governo sulle leggi d'incentivazione, «poiché investimenti e incentivi devono stare in un raccordo stretto».

Forlani ha risposto che tutti i provvedimenti speciali richiesti sono all'esame della presidenza del consiglio: «Non amo prendere impegni e fare promesse, non le faccio mai, tantomeno nei periodi elettorali ma utilizzerò tutta la mia capacità d'intervento per corrispondere alle vostre attese».

D'altra parte — ha anche detto — l'aiuto che il governo può dare a Trieste va letto soprattutto in chiave europea: «E' interesse dell'Italia, più di qualsiasi altro Paese, andare verso l'Europa. Per Trieste tale indirizzo assume un significato particolare: la città, per la sua collocazione, può tornare ad avere un ruolo dinamico, propulsivo e strategico. Fuori da questo disegno non vedo prospettive future».

Bisogna essere molto convinti della battaglia europea — ha affermato Forlani — nessun Paese oggi può farcela da solo e se non va avanti l'unità europea saranno inevitabili le chiusure, le tentazioni autarchiche, gli spiriti nazionalistici che l'Italia ha già conosciuto.

Arnaldo Forlani ha parlato come candidato europeo (e non ha dimenticato il collega triestino che lo accompagna nella lista elettorale, l'on. Marcello Modiano) ma ha parlato soprattutto come uomo di governo. Tono pacato, nessun guizzo polemico, riferimenti precisi a quanto sta succedendo in questi giorni a Roma.

A Craxi che prima di partire per Londra ha dichiarato di voler evitare una crisi di governo, Forlani ha fatto eco ribadendo che questa sarebbe «dannosa e incomprensibile in un momento così difficile, in cui bisogna invece consolidare le indicazioni incoraggianti che stanno venendo da alcuni comparti economici e dall'andamento dei prezzi». Non ha negato però che possano prevalere «spinte dissociative e che ci può attendere un periodo convulso e ancora più difficile». Evidente il richiamo alla tensione Dc-Psi sollevata da Formica con la questione P2. Sul ruolo che, secondo l'esponente socialista, Andreotti e una certa parte della Dc avrebbero giocato in relazione alla P2, Forlani ha detto: «Sono ipotesi fantasiose. Mi sembra che quanto ha detto in questi giorni Craxi e con lui altri dirigenti del Psi, segni una presa di distanza dalle costruzioni fantasiose di Formica».

«Certo, però — ha concluso — che se il Psi condividesse le opinioni di Formica vi sarebbero conseguenze negative per i rapporti di collaborazione che noi invece vogliamo consolidare».

In serata il candidato Dc è stato a Udine e Gorizia. Oggi è atteso a Pordenone.

I. D.

DA LUNEDI'

Sciopero bianco delle dogane proclamato dagli autonomi

ROMA — Difficoltà ancora per le dogane e per i valichi di frontiera. I sindacati autonomi Cisal e Dirstat, a partire da lunedì prossimo, applicheranno rigidamente ad oltranza l'orario di lavoro (dalle 8 alle 14) e si asterranno da qualsiasi turno.

Pertanto molti valichi di frontiera ed uffici doganali degli aeroporti e porti potranno essere chiusi. I doganieri della Cgil-Cisl ed Uil hanno condannato, dissociandosi, «le strumentali azioni di lotta dei sindacati autonomi».

I sindacati confederali in un comunicato ricordano che il decreto legge in discussione alla Camera che prevede l'aumento degli organici, con le proposte di modifica del sindacato sta per essere ratificato dal Parlamento.

In particolare Cgil-Cisl e Uil hanno discusso con le forze parlamentari le seguenti modifiche, che stanno per essere accolte: 1) aumento degli organici rispetto a quello previsto dal ddl (400 unità); 2) riconoscimento per i doganieri del premio incentivante già operante dopo la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale del decreto.

■ FIUME — Il cantiere fiumano «J Maj» costruirà due motonavi per carichi misti, di 17 mila tonnellate di stazza lorda, per conto della Turchia. L'accordo è stato siglato ad Ankara.

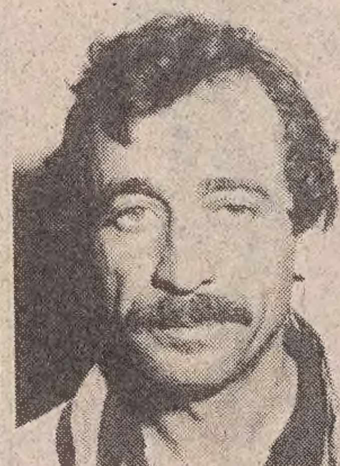
LA SCOPERTA DEI CINQUANTA CHILI DI EROINA NEL CAMION TURCO

Fu l'autista del Tir «pulito» ad insospettire i finanzieri

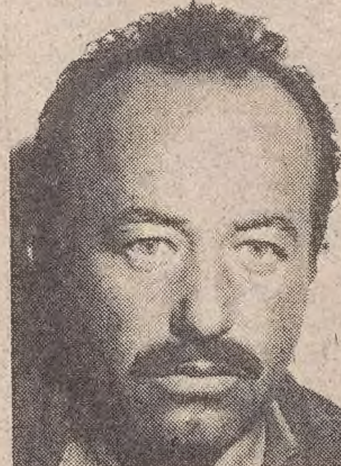
TRIESTE — I due «Tir» turchi sequestrati dalla guardia di Finanza nel corso della brillante operazione compiuta ieri l'altro a Fernetti, che ha portato alla scoperta di 50 chili di eroina pura, e di cui abbiamo dato ieri notizia, avevano attraversato il confine carsico a quindici minuti di distanza l'uno dall'altro.

A passare per primo era stato il «Tir» targato 34-35464 alla cui guida si trovava Mustafà Bayindir di 35 anni. Numeri di targa e di rimorchio risultavano «incensurati» come anche non segnalato e quindi non sospetto era il nome del conducente. Anche i documenti doganali e i sigilli di piombo erano perfettamente in regola. A bordo del grosso automezzo turco c'erano 28 gigantesche «sporte» di juta cariche ciascuna di 900 chili di magnesite destinate ad uno stabilimento francese. Il «Tir» dopo qualche ulteriore normale accertamento sarebbe potuto partire.

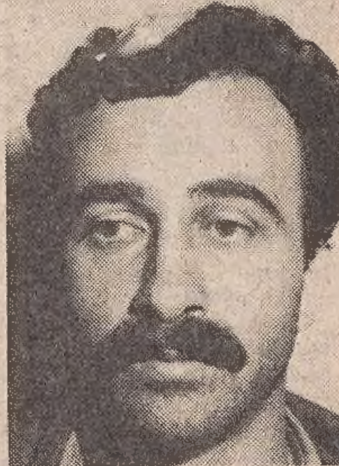
Ma prima della sua partenza, al valico di Fernetti era arrivato un secondo autotreno turco con uguale carico di magnesite pure in transito per la Francia. Nella cabina di guida c'erano questa volta due autisti: Osman Dursun, di 34 anni e Salim Sezgin, di 35 anni. Il primo, Osman Dursun, risultava registrato sul libro dei sospetti della Guardia di Finanza. Perciò i militari delle Fiamme gialle lo hanno bloccato. Ma hanno anche messo in relazione il veicolo con quello transitato 15 minuti prima. I punti di contatto: il carico e le destinazioni uguali e la stessa città di provenienza. Così è scattato l'allarme.



Salim Sezgin



Mustafà Bayindir



Osman Dursun

Mentre sul «Tir» del sospettato non è stato trovato nulla, sotto le assi di legno del pianale del primo autotreno sono stati rinvenuti i 99 sacchetti di eroina. Perché 99 e non 100? Perché un sacchetto (per questioni di sistemazione sotto il pianale) era doppio rispetto agli altri. Il peso esatto della droga sequestrata è di 54 chili e 666 grammi lordi.

Pare che alla guida dell'autotreno con la droga si trovasse, fino a Sesana, Osman Dursun, il quale, sapendo di essere segnalato avrebbe pregato a Mustafà Bayindir di portare il suo «Tir» fino in Italia. Con ogni probabilità l'eroina era destinata al mercato di Milano e di Roma.

Una volta avuta la «via libera» l'autotreno turco si sarebbe fermato per qualche ora in qualche punto della Lombardia dove i sacchetti di eroina sarebbero stati tolti probabilmente da sotto il veicolo. Poi il «Tir» avrebbe avuto tutto il tempo di raggiungere il traforo del Monte Bianco attraverso il quale doveva uscire dall'Italia, entro 24 ore dal suo ingresso.

Willy Ragusin

Cosmologia: scienziati a Miramare

TRIESTE — Il centro internazionale di fisica teorica ospiterà martedì prossimo un «workshop» sulla fisica delle particelle elementari e la cosmologia. Quest'attività si protrarrà sino alla fine di luglio.

Saranno presenti al centro numerosi ricercatori dei due campi e lo scopo è di mettere a contatto settori di ricerca i cui interessi si stanno rivelando sempre più vicini.

I coordinatori sono i professori Giuseppe Furlan, Roberto Iengo, e Dennis Sciama. È prevista tra gli altri la presenza dei professori M. Rees (Cambridge), J. Pati (University of Maryland), e S. Gates (Cambridge Usa). Prenderanno parte a queste attività una quarantina di scienziati.

INTERESSATI ANCHE BARACETTI E MELEGA

L'abbé Pierre: Mulinaris (nuovamente in ospedale) in grave pericolo di vita

UDINE — Vanni Mulinaris è in serio pericolo di vita (ha perso 25 chili di peso e corre il rischio di irreparabili lesioni cerebrali) ma è deciso a continuare lo sciopero della fame se il giudice istruttore di Venezia non deciderà la data del processo. Lo ha dichiarato l'abbé Pierre, aggiungendo che Mulinaris non intende cambiare idea.

Il professore udinese inquisito per terrorismo, che da venti giorni sta attuando il digiuno, è stato nuovamente ricoverato all'ospedale del capoluogo friulano, dove è assistito dalla madre. La donna ha dichiarato che il figlio è ulteriormente prostrato perché raggiunto ieri da un altro mandato di cattura. Il termine di carcerazione preventiva per i reati contestatigli fino ad oggi doveva essere agosto.

L'abbé Pierre, che aveva iniziato uno sciopero della fame di solidarietà, ha partecipato a Udine ad una tavola rotonda organizzata da un'emittente privata sul caso, alla quale ha preso parte anche il deputato radicale Melega. Di Mulinaris si è interessato pure il deputato comunista Baracetti che ha avuto un colloquio con il giudice istruttore Mastelloni. Il magistrato ha detto al parlamentare di non poter fissare la data del processo e di aver potuto concedere al detenuto gli arresti domiciliari presso l'ospedale.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max
Trieste	11,9	19,5
Gorizia	9,8	22
Monfalcone	12,1	18,1
Pordenone	11	20
Udine	9,2	19

RIUNITA A VENEZIA LA COMMISSIONE CULTURA DELLA COMUNITÀ

Teatro concerti e mostre nei programmi Alpe Adria

VENEZIA — *Alpe Adria è cultura, Alpe Adria fa cultura. Questo quanto emerso ieri a Venezia nella riunione di lavoro della commissione che si occupa, all'interno della comunità di lavoro, di tutto ciò che è legato alla cultura appunto e, più in generale, all'informazione.*

Un ordine del giorno corposo ha impegnato le delegazioni presenti con argomenti che, dalle proposte di un questionario sulle minoranze linguistiche, hanno spaziato ai problemi dell'immagine esterna che la comunità, tramite i mass media, vuole darsi per una conoscenza sempre più puntuale e precisa dei compiti e dei ruoli che Alpe Adria ricopre.

Proposta interessante quella avanzata dal Friuli-Venezia Giulia per un convegno su «Il fantastico teatrale: marionette burattini macchine e mimi» in occasione dell'inaugurazione di un nuovo spazio teatrale in regione, il Teatro di Tolmezzo, e della messa in scena de «L'amore delle tre melarance», il nuovo spettacolo realizzato dal Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia, con le marionette di Podrecca, sul testo di Carlo Gozzi e musica di Prokofiev. Un fantastico che permetta di superare i problemi linguistici trasmettendo idee, emozioni, immagini. E chi meglio delle marionette di Podrecca, che da mezzo secolo girano il mondo, può essere il mezzo più immediato per comunicare?

Dal teatro alla musica con concerti itineranti per il prossimo autunno, al bilancio del primo corso di archeologia di Aquileia per avvicinare i laureati dell'area della comunità al patrimonio di conoscenza e di storia della città che, con Milano, ha diviso il primato nell'Italia settentrionale, per importanza nel mondo tardoantico.

La commissione ha, con la seduta di ieri, praticamente concluso il biennio di lavoro che ha visto la presidenza della regione Veneto avvicendarsi a quella del Friuli-Venezia Giulia. Con la scadenza del mandato biennale del presidente Comelli a novembre verranno infatti rinnovate anche le commissioni, rinnovo che, comunque, non interrompe un discorso di ricerca continua di radici, storia e tradizioni.

DALLA COMMISSIONE CONSILIARE

Approvata la legge sulle piste forestali

TRIESTE — Il provvedimento legislativo che prevede norme per favorire la progettazione di strade di servizio forestali è stato approvato a maggioranza dalla seconda commissione permanente (agricoltura, foreste, economia montana) del consiglio regionale. Alla riunione è intervenuto l'assessore all'economia montana, Carlo Vespasiano.

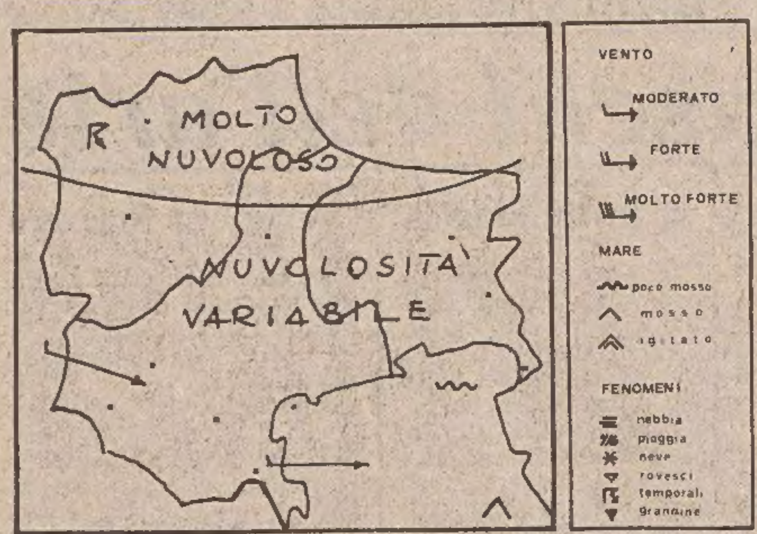
«La realizzazione di organici programmi di viabilità di servizio forestale — ha rilevato l'assessore Vespasiano nell'illustrare il provvedimento — rappresenta uno degli interventi volti a favorire l'economia delle zone montane, ma anche per la difesa dell'ambiente. Poiché per la progettazione di tali strade sussistono difficoltà, con il disegno di legge in esame si autorizza l'amministrazione regionale a finanziare le spese per la redazione degli elaborati».

Con alcuni emendamenti presentati dalla giunta regionale è stata anche aumentata la misura del contributo a province, comunità montane, comuni ed enti pubblici per l'apertura, miglioramento e manutenzione di strade e piste forestali.

Il provvedimento, con alcuni emendamenti relativi al carattere di straordinarietà in funzione dei progetti Fio e alla collaborazione fra amministrazione regionale e comunità montane, è stato approvato con il voto contrario di Pci e Dp e l'astensione del Movimento Friuli.

PREVISIONI DEL TEMPO

Variabile sul nuvoloso



Le nostre regioni sono interessate da un afflusso di aria umida moderatamente instabile entro il quale si muovono alcune deboli perturbazioni che interesseranno più direttamente le regioni balcaniche.

Per oggi sono previste condizioni di cielo irregolarmente nuvoloso con possibilità di qualche isolato temporale. La nuvolosità e le precipitazioni saranno più accentuate in corrispondenza dell'arco alpino. Venti deboli prevalentemente occidentali, temperatura stazionaria, mare da poco mosso a mosso.

Domani si dovrebbero registrare condizioni di variabilità con schiarite più probabili al mattino seguite da nuovi annuvolamenti.

Europee: ma i candidati sono amici dei cacciatori?

PORDENONE — Il consiglio direttivo della Federazione italiana della caccia (sezione provinciale di Pordenone), nell'intento dichiarato di tutelare gli interessi di tutti i cacciatori, ha deliberato unanimemente di interpellare le segreterie politiche della Destra Tagliamento per conoscere l'elenco dei candidati alle elezioni europee del 17 giugno, «amici dei cacciatori».

La Federcaccia pordenonese segue quindi la linea di condotta annunciata all'indomani dell'«immotivata» chiusura anticipata della caccia alla selvaggina migratoria sancita dal presidente della giunta regionale Antonio Comelli. I cacciatori pordenonesi guardano con grande interesse alla prossima consultazione elettorale. Gran parte delle decisioni in materia di ambiente, natura e caccia — fanno notare — vengono prese infatti a Bruxelles.

Notizie in breve

Turismo: ruolo degli enti

TRIESTE — Il ruolo che le aziende di soggiorno e turismo hanno assieme agli organismi regionali, è stato sottolineato dall'assessore regionale Mario Brancati in occasione di un incontro con alcuni responsabili del settore. Lo statuto di autonomia — ha detto Brancati — conferisce alla Regione competenza primaria in materia di turismo ed industria alberghiera. Tale competenza viene attuata attraverso le strutture sia dell'amministrazione regionale che delle aziende di turismo. Si verifica però, per il notevole interesse che questa materia riveste, che spesso, molti enti, fra cui province, comuni, camere di commercio, assumano, senza alcun coordinamento, iniziative autonome.

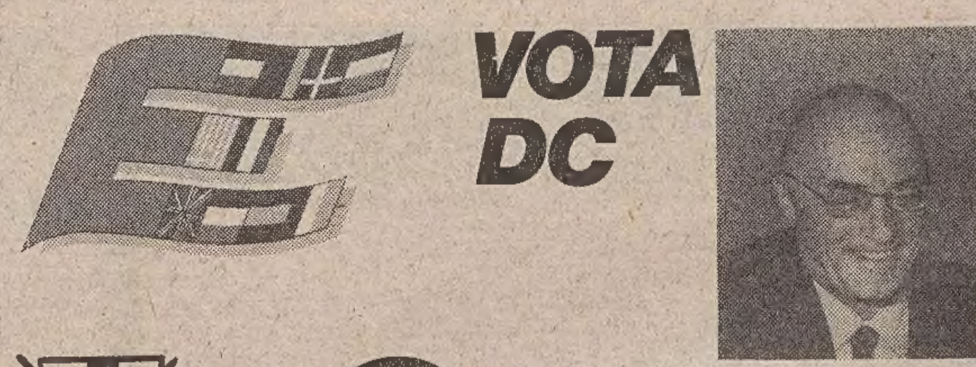
Alcuni programmi che — ha detto Brancati — se singolarmente intesi, possono essere giudicati positivi, risultano, in un contesto generale di programmazione, poco producenti. Un tale stato di cose provoca, inoltre, un enorme spreco di mezzi finanziari pubblici e fornisce — spesso — un'immagine disorganica e frammentaria del turismo regionale.

L'amministrazione — ha continuato Brancati — si è detta pronta a stabilire un dialogo proficuo con tutti e vuole evitare attività sporadiche e pressapochistiche.

Chiusa 15 giorni la Belvedere-Grado

GRADO — Per lavori di riparazione del ponte girevole sarà chiusa per quindici giorni (a partire dalle 7 di lunedì prossimo) la statale 352 tra le località Belvedere e Grado.

Pertanto il traffico proveniente da Venezia, Udine e Gorizia diretto all'isola sarà deviato lungo la statale 14 dove c'è l'imbocco della provincia per Grado; mentre quello dell'isola alla terraferma sarà deviato sulla provinciale 8 verso Monfalcone.



GIORNALE DI TRIESTE

L'ASSEMBLEA ANNUALE DEL COLLEGIO

Costruttori preoccupati per le sorti dell'edilizia

Segnali importanti di indirizzo politico da parte della mano pubblica nel settore della pianificazione urbana - Savino è subentrato a Riccesi

Indebolimento della domanda, crisi degli investimenti, diminuzione del risparmio in campo nazionale. Vigilia di un ineluttabile ridimensionamento per un comparto gonfiato a seguito della ricostruzione post-terremoto in campo regionale. Il vento della recessione continua a soffiare sull'intero comparto edilizio, facendo tremare alle fondamenta anche il settore produttivo provinciale, che fatica a mantenere i suoi spazi di operatività e registra un progressivo invecchiamento degli addetti.

«Dopo la falegnameria e la navalmeccanica, se anche il nostro settore si avviasse, Dio non voglia, a un'involuzione senza ritorno, Trieste dovrebbe assistere a una sorta di colonizzazione da parte di imprese e forze di lavoro esterne». Con questo grido d'allarme il presidente dei costruttori triestini, Ennio Riccesi, ha concluso il suo mandato quadriennale nell'assemblea generale che ha ufficializzato la successione di Mario Savino al vertice del Collegio.

Un'assemblea, quella di ieri, che ha registrato segnali importanti di indirizzo politico nel settore della pianificazione urbana da parte della mano pubblica. Uno è venuto dal sindaco Richetti, che ha auspicato un nuovo «atteggiamento attivo del Comune nella politica economica». Un altro è venuto dall'assessore regionale ai lavori pubblici, Adriano Bomben, che ha accennato a un ventaglio di strategie innovative nel settore della politica della casa.

La lunga requisitoria di Riccesi sui mali dell'edilizia locale è stata preceduta da un'introduzione del presidente camerale Giorgio Tombesi (no al vincolismo, sì alle leggi di mercato) e da un saluto del presidente degli industriali Federico Pacorini (enti locali e imprenditori devono pianificare assieme per trovare nuove occasioni di lavoro in questa città in crisi).

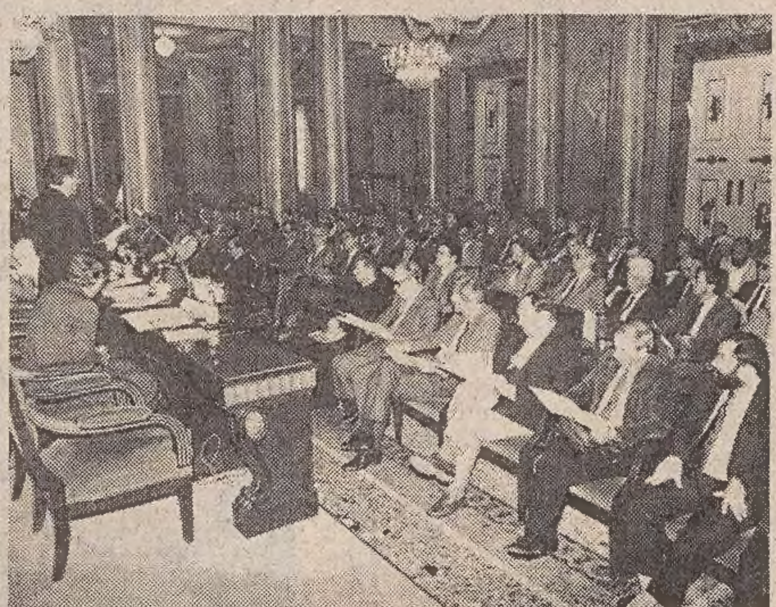
Il presidente uscente ha ricordato a Bomben l'urgenza di un programma regionale di settore che aiuti l'edilizia ad allargare il suo tradizionale campo d'intervento, e di una «finanziaria» regionale che garantisca il credito a breve e medio termine all'industria. E' stato lamentato anche il fallimento della convenzione banche-Regione, che non ha consentito di regolarizzare i flussi finanziari in direzione dell'edilizia. «Il sistema bancario bada soltanto al proprio interesse — ha lamentato Riccesi — e ciò ha provocato "devastanti conseguenze sui conti economici delle imprese"».

Richetti ha toccato uno per uno gli impegni del Comune in campo edilizio. In merito alla grande viabilità, il sindaco ha detto fra l'altro che i lavori devono andare avanti per togliere finalmente Trieste dall'emarginazione fisica, che «radicali modifiche sono inaccettabili» e che l'interesse della città non può essere «condizionato da interessi particolari». Ma ha anche auspicato che la Regione «sia disponibile a venire incontro a chi per la collettività è costretto a sostenere un onere».

Dopo avere riassunto le linee maestre della nuova politica urbanistica comunale (maggiore agilità d'intervento nel centro storico, limitazione degli interventi in periferia, allargamento della zona pedonale, nuovi parcheggi, scelte precise per l'area di Campo Marzio, richiesta alle società assicurative di nuovi alloggi per l'affitto, rinnovamento e snellimento delle norme edilizie, limitazione dei piani poliennali attuativi a poche aree qualificate), Richetti ha toccato il tasto del «casermone» contestato in via Fabio Severo, citato da Riccesi come esempio di difficoltà di intervento a Trieste.

E' inutile che vi lamentiate, ha detto in sostanza Richetti ai costruttori, la scelta fu attuata d'intesa con voi, mentre noi in quella occasione fummo contrari. La protesta rionale che ne è seguita — ha aggiunto — non è «del tutto infondata»: ciò non toglie che bisogna procedere senza indugio ai lavori per non perdere i finanziamenti. «E' troppo tardi per tornare indietro, e dobbiamo avere il coraggio di affrontare anche l'impopolarità».

«Non imputiamo all'urbanistica tutti i mali dell'edilizia — ha detto di rimando Bomben a Riccesi — un po' di vincolismo in questo nostro Paese è servito soltanto a preservare il territorio del saccheggio». «Quanto alla rigidezza fiscale lamentata dai costruttori come disincentivante per l'edilizia — ha proseguito Bomben — pensiamo soltanto che individuare l'evasione sugli alloggi consentirebbe di ricuperare risorse finanziarie tali da rilanciare l'edilizia».



Quanto alla pianificazione regionale chiesta dalla categoria, Bomben ha ammesso che è indispensabile una riorganizzazione del settore che punti su un'incentivazione del processo di affinamento tecnologico. Supporto indispensabile a questa trasformazione sarà la finanziaria regionale. Ma soprattutto Bomben ha parlato di precisa scelta della Regione in direzione del ricupero dell'edilizia esistente. «Occorre un salto di qualità, anche culturale, delle amministrazioni» ha detto, sottolineando l'impegno espresso dall'amministrazione regionale soprattutto nel campo della conservazione e della tutela del territorio.

In margine all'assemblea, si è sentita un'altra nota dolente, quella dei lavoratori edili disoccupati. In un volantino stampato dalla Cgil e distribuito davanti alla sede della Camera di commercio, si rileva come nella provincia si siano fatti convergere investimenti non trascurabili e come a questo fatto non sia corrisposta un'effettiva alternativa occupazionale. Nel settore si vede invece — sottolinea il documento — una «concorrenza operante al limite della legalità o mediante il subappalto spurio e il lavoro nero».

P. R.

OGGI IL CONVEGNO SUL PROGETTO ENEL

Muggia ora è perplessa sulla centrale a carbone

Al sindaco Bordon sono aumentati i dubbi sulle garanzie offerte Molti interrogativi da parte del Psi - Favorevoli i commercianti

«Centrale a carbone: quale scelta?» Su questo interrogativo si discute oggi a Muggia al convegno organizzato dal Comune in vista del possibile insediamento di una centrale termoelettrica nella Valle delle Noghere.

I lavori si aprono alle 9 al teatro Verdi con le relazioni del vicesindaco Vincenzo Campagna e del direttore dell'ufficio Regioni dell'Enel, Umberto Belelli. A questo proposito è da rilevare che si tratta del primo convegno sul tema, al quale l'Enel partecipa in veste ufficiale.

Dopo le comunicazioni tecniche, seguirà il dibattito, mentre nel pomeriggio è prevista una tavola rotonda dedicata ai problemi dell'impatto ambientale. Alle 18.30 il sindaco Bordon trarrà le conclusioni.

Intanto, un primo approccio all'argomento è stato effettuato l'altra sera nel corso di un'assemblea popolare ad Aquilinia, il rione più interessato. Davanti a un centinaio di persone, visibilmente preoccupate, Campagna e Bordon hanno fatto capire a chiare lettere che ci sono notevoli riserve da parte dell'amministrazione in merito all'ipotesi di sacrificare le Noghere alla centrale. Anche se una decisione definitiva verrà presa dal consiglio comunale solo in autunno, dopo il già annunciato referendum popolare, Bordon ha lasciato intendere che per ora la bilancia costi-benefici pende fortemente dalla parte dei primi, cioè dei sacrifici.

Il Comune — ha riferito al sindaco — ha infatti iniziato alcune indagini per proprio conto, dopo che né la Regione né l'Enel avevano risposto alla richiesta di finanziare una commissione autonoma di esperti che lavorasse per conto del Comune di Muggia. Ed ecco quindi i motivi delle perplessità. A fronte degli unici benefici fin qui noti (finanziamenti e occupazione), c'è anzitutto una lapidaria dichiarazione dell'autorevole direttore del centro ricerche sul cancro di Lione, il triestino professor Tomatis: «La centrale a Muggia non s'ha da fare».

In secondo luogo, le dimensioni appaiono sproporzionate rispetto all'attuale fabbisogno energetico, mentre gravi sarebbero i disagi creati dalla servitù dell'elettrodotto. Né sono da sottovalutare — secondo Bordon — i rischi che comportano alla salute i forti campi magnetici provocati dai fili dell'alta tensione.

E ancora: 1300 miliardi d'investimento — ha detto Bordon — per creare 800 posti di lavoro (sempreché siano riservati ai soli muggesani, ipotesi impensabile, e comunque destinati a durare solo 25 anni) sono decisamente un investimento squilibrato. Infine, una scelta perentoria: o la centrale o «Marina Muja» (che pare finalmente in procinto di partire). Insomma: o l'industria o il turismo. E sul turismo Muggia ha puntato molte delle sue carte.

Ieri, intanto, si è svolta una riunione dei massimi rappresentanti del Psi regionale, i quali hanno ribadito un'«estrema perplessità» per l'insediamento della centrale a carbone, perplessità determinata sia da preoccupazioni di carattere sanitario sia «dall'incompatibilità funzionale con le linee di sviluppo studiate per Trieste».

Il vicepresidente della Regione, Zanfagnini, che oggi sarà a Muggia, ha sottolineato il fatto che dovrà essere la Regione a decidere («non saranno possibili decisioni precostituite») dopo che il comitato scientifico appositamente costituito avrà espresso il suo parere.

Chi invece la centrale la vuole sono i commercianti. In una nota della loro associazione (alla quale aderiscono anche agenti marittimi e spedizionieri) sono infatti sottolineati i benefici per i traffici commerciali dello scalo triestino che deriverebbero dalla creazione di un carboporto, senza contare i positivi riflessi sull'occupazione e sull'indotto.

L. Mi.

Qui benzina

Questi gli impianti di distribuzione carburanti che rimarranno aperti oggi pomeriggio e domani: viale D'Annunzio 44, viale Miramare 49, via dell'Istria 50, via I. Svevo 21, largo Sonnino 10, via F. Severo 2/2, largo A. Canal 1/1, Duino Aurisina 129, via D'Alviano 14, riva Grumula 12, strada del Friuli 7, via REvoltella 110/2, Riva N. Sauro 8, Sistiana SS 14 Duino-Aurisina, piazzale Valmaura, via F. Severo 8/10, viale Miramare 261, via Giulia 58, via Carducci 12, passeggiò S. Andrea, piazzale Cagni 6.

CRONACHE ELETTORALI

Ripa di Meana (Psi): Il progetto integrato per il porto di Trieste è il solo per il quale valga la pena di impostare una strategia comunitaria - Saluto della LpT a Cecovini - Gli altri interventi

La campagna elettorale socialista a Trieste ha vissuto ieri il suo grande giorno con quello che il partito aveva già annunciato come «il più importante appuntamento» in calendario, e cioè la manifestazione svoltasi al circolo «Salvemini» e dedicata alla «Crisi della distensione e il ruolo dell'Europa». Ospite e relatore Carlo Ripa di Meana (e accanto a lui, Luciano Semerani, candidato triestino).

Prima dell'appuntamento con gli elettori, Carlo Ripa di Meana, ha voluto sintetizzare per la stampa i punti salienti della battaglia dei socialisti — che si definiscono «interlocutori fatali di ogni sviluppo» — per il 17 giugno. Una battaglia all'insegna della «concretezza» e del «decisionismo». Per Trieste, ciò si traduce in un impegno preciso che il Psi intende assumersi per restituire alla città e in particolare al suo porto un ruolo europeo.

«Il progetto integrato per il porto di Trieste — ha dichiarato infatti Ripa di Meana, che è capolista nella nostra circoscrizione — è il solo praticabile, il solo interessante, il solo per il quale valga la pena impostare una strategia comunitaria urgente». E poi un accenno a Cecovini: «Sulla questione, egli ha presentato delle proposte relative a studi. Non ho nulla contro gli studi, ma non bastano. Bisogna passare dalla fase dei convegni a quella delle decisioni, delle scelte, dei finanziamenti. E questo vale anche per gli altri problemi regionali. A Gorizia c'è un enorme complesso doganale ma manca il flusso del traffico. La Comunità ha dei rapporti con la Jugoslavia. Ebbene, li utilizzi».

Ripa di Meana ha giudicato poi molto criticamente la scelta dei capilista fatta da altri partiti. Anche l'eurodeputato uscente se l'è presa, come aveva già fatto Zanone, con Forlani, definito «un uomo di Stato con stile, ma un candidato-civetta che certo non andrà a Strasburgo».

E la stessa accusa è stata rivolta al primo candidato presentato dal Psdi. Il criterio seguito dal Psi, ha affermato Ripa di Meana, è invece diverso. Le liste raccolgono persone che hanno già avuto un'esperienza parlamentare nella fase costituente di Strasburgo o persone che sono comunque in grado di impegnarsi direttamente per i prossimi 5 anni.

La cronaca elettorale registra anche un comunicato del consiglio direttivo della Lista per Trieste, nel quale si esprime «pubblico apprezzamento per la preziosa attività svolta nel Consiglio europeo di Strasburgo dall'on. Manlio Cecovini». La Lista, rammaricandosi della decisione dell'eurodeputato uscente di non ripresentarsi alle elezioni del 17 giugno, «ritiene di segnalare, nella lista Pli-Pri, il candidato indipendente Giorgio Irneri, attivamente vicino alla LpT fin dall'epoca della raccolta delle 65 mila firme».

Intanto, ieri sera, si è tenuto un comizio organizzato dal Comitato per l'autonomia di Trieste che appoggia il programma di Aurelia Gruber Benco, candidata della Liga Veneta. Emo Tossi, della Lista per Trieste, intervenendo alla manifestazione ha sottolineato come intorno alla candidatura della Gruber Benco e al simbolo della Liga Veneta si possano oggi ritrovare in un'alleanza civica, così come nella LpT delle origini, tutti i veri autonomisti, tutti i «meloni», i migliori indipendentisti, i veri mitteleuropei, i pensionati».

I funerali di Nevio Cattaruzzi

Si sono svolti ieri mattina i funerali di Nevio Cattaruzzi, il giovane di 22 anni suicidatosi perché angosciato dai tanti, inutili tentativi di trovare un lavoro. Alle esequie del povero giovane era presente una piccola folla commossa e partecipe del dolore dei genitori. Tanti gli amici, profondamente scossi dal disperato gesto di Nevio che da tutti era benvoluto e stimato, tante le persone che hanno voluto recare una affettuosa testimonianza di solidarietà.

Coniugi feriti

Un'Alfa Sud è sbandata nella tarda mattinata di ieri sulla strada provinciale di Muggia, all'altezza del cantiere ex Alto Adriatico, andando a finire contro un albero. Feriti il conducente, Guerrino Vesta, di 60 anni, e la moglie Lucia di 64. Sono stati ricoverati all'ospedale di Cattinara.

■ PCI — Al festival della stampa comunista di Valmaura, questa sera alle 19.30 Arturo Calabria celebrerà il 40.o anniversario della Risiera di San Sabba.

IL COMIZIO DEL FDG E IL RADUNO ANTIFASCISTA

Senza incidenti a Basovizza le contrapposte manifestazioni

Basovizza bifronte: vuota per il comizio organizzato dal Fronte della Gioventù, piena di macchine fino agli incroci con la statale e la provinciale dopo le 20.30 quando — dopo un intervallo di mezz'ora — è iniziata la «contromanifestazione» organizzata davanti al monumento che ricorda i caduti di Basovizza nella guerra partigiana.

Quando sono arrivati nel paese carsico i giovani del Fronte della Gioventù con striscioni, stendardi, bandiere di tutti gli stati europei e il pullmino attrezzato con gli altoparlanti issati ad altezza massima, hanno trovato un «muro» di carabinieri attestati spalla a spalla con il moschetto al piede. Dopo le due file di militari dell'Arma, c'era un plotone della Celere di Padova. Oltre questa «zona neutra» altri carabinieri, questa volta con la faccia rivolta verso la chiesa di Basovizza.

Altri militari controllavano con le armi in pugno una montagna di cassette piene di bottiglie vuote, che si sarebbero potute trasformare in micidiali «bombe», e una pattuglia montava la guardia ai calcinacci e alle pietre di una stalla che mesi orsono era stata «investita» da un autocarro, che aveva abbattuto un pezzo di tetto: altro punto «strategico» in caso di disordini. Ma i disordini non ci sono stati.

I rappresentanti del Movimento sociale italiano (l'avv. Giacomelli, il dott. Grilz del Fronte della Gioventù, il dott. Morelli candidato alle europee e l'on. Gianfranco Fini segretario nazionale del Fronte della Gioventù) hanno potuto tenere il loro comizio a tutto volume nella via Igor Gruber per i loro venti elettori di Basovizza, come lo stesso avvocato Giacomelli ha precisato. Telecamere di Radio Capodistria, della Tv «Ena» e tanti fotografi hanno inquadrato il comizio e gli striscioni che inneggiavano a «L'Afghanistan contro il comunismo; lotta armata e non pacifismo».

Dietro le finestre socchiuse c'erano i paesani che ascoltavano. Dietro i muri della trattoria sociale era in attesa della «contromanifestazione» un centinaio di persone radunate attorno al campo delle bocce. In mezzo a loro l'on. Cuffaro, il giornalista Spetic che si sintonizzava sul «Gr2» per avere notizie sulle condizioni di salute di Berlinguer e invitava tutti a non uscire in strada.

Le trattorie erano chiuse. Un gruppetto, assetato, è andato a prendere qualche calice fino a Padriciano. Prima che finisse il comizio del Msi davanti al giardino della trattoria sociale era arrivata una macchina con tre attivisti che hanno scaricato due pacchi dell'edizione straordinaria de «L'Unità», che è stata distribuita tra la gente.

Alle 20 precise, al suonare dell'orologio della chiesa, l'on. Fini ha concluso il suo dire ribadendo l'obiettivo di fondo della destra: la creazione di un'Europa-Nazione libera e indipendente. Ripiegate le bandiere, mentre dagli altoparlanti venivano diffusi canti patriottici e lanciate grida anticomuniste, i giovani del Fronte della Gioventù se ne sono andati. I carabinieri sono rimasti ancora schierati quasi fino all'inizio dell'affollata contro-dimostrazione, che è stata aperta da Calabria per l'Anpi, il quale ha parlato in lingua italiana per stigmatizzare le provocazioni e le intimidazioni delle squadre fasciste. È seguito il giornalista Spetic, che ha parlato per il Pci in lingua slovena. Altri oratori si sono avvicendati al microfono. Hanno parlato Treu della Cgil, Udovic per l'Unione culturale economica slovena, il rappresentante dell'Unione slovena Dolcher, Ester Pacor per l'Udi e Benedetic per il Psi.

W. R.

CAMIONISTA TIROLESE UBRIACO

A zonzo con mezzo... Tir danneggia le auto in sosta

Un autista tirolese ubriaco se ne è andato la scorsa notte a spasso per le vie del centro con la motrice del proprio «Tir», come fosse un'utilitaria. Lo stato di ebbrezza alcolica non gli ha consentito così di «prendere le misure esatte» delle strade con automobili parcheggiate a destra e a sinistra e gli ha inoltre «cancellato» tutti i segnali di senso unico.

Contromano, egli è passato per le vie Piccardi e Pietà e per piazza Ospedale, lasciando sulle fiancate di diverse automobili le tracce del suo passaggio. Un automobilista, che lo ha evitato per un pelo, ha bloccato poco dopo la mezzanotte in via Filzi un'autoradio della Volante, che stava effettuando un giro di perlustrazione. Agli agenti l'automobilista ha raccontato la vicenda e i poliziotti si sono messi alla ricerca del camionista tirolese.

Il «Tir» del tirolese è stato rintracciato in via Pozzo del Mare, all'altezza dello stabile numero 1, a fianco dell'ennesima auto danneggiata: la «Fiat 500» targata TS 77344. Lo straniero, identificato per Hartl Rupert, di 42 anni, è stato accompagnato dapprima all'Ospedale maggiore e poi in questura, dove è stato dichiarato in stato di arresto per guida in stato di ebbrezza. L'autista ha detto di aver lasciato il resto del «Tir» davanti all'ingresso del porto. Vecchio o Nuovo? Non lo ricorda più.

STATO CIVILE

NATI: Alberto Micor, Carlo Abate, Daniele Bonnes, Alessandro Mario Antonini.

MORTI: Ada de Visintini ved. Lantschner, 92 anni; Virgilio de Fornasari, 72; Walter Stebel, 70; Giuseppe Zudettich, 70; Giovanni Moratto, 74; Iolanda Zanini in Reiter, 72; Clara Wister ved. Erbani 91.

In poche righe

Convegno sull'artigianato

«Problemi e proposte per l'artigianato a Trieste»: questo il tema di un convegno organizzato dalla Confederazione nazionale dell'artigianato e che si terrà lunedì, con inizio alle 18, nella sala convegni della Camera di commercio di via San Nicolò. Vi prenderanno parte, tra gli altri, Diego Di Natale, presidente dell'Ente per lo sviluppo dell'artigianato; Sergio Trauner, prosindaco; Willer Bordon, sindaco di Muggia; Cesare Pironti, direttore del servizio artigianato della Regione, e Vojko Kocjancic, direttore dell'Unione regionale economica slovena. Le conclusioni saranno tratte da un dirigente nazionale della Cna.

La Cgil e lo Stabile sloveno

Sta per risolversi positivamente la grave situazione del teatro sloveno. Lo afferma la segreteria della Cgil esprimendo soddisfazione per la cosa. In un documento si afferma che il risultato è stato ottenuto dopo che il rappresentante della Cgil nel consiglio di amministrazione si era opposto a una prima ipotesi di riduzione dell'attività del teatro, grazie all'impegno dei lavoratori e del sindacato che, assieme al consiglio d'amministrazione dello Stabile sloveno, nei giorni scorsi aveva promosso una manifestazione davanti alla sede del consiglio regionale per incontrare il presidente della giunta Antonio Comelli. Ottenuto l'incontro, dopo l'occupazione dell'ufficio di presidenza, la Cgil ora «auspica che gli impegni presi dalla Regione si concretizzino nel più breve tempo possibile».

«Riconosci il tuo vino» a Coloncovez

Il circolo culturale di Coloncovez annuncia per domenica una singolare competizione tra i produttori di vino locali intitolata «Riconosci il tuo vino». L'iniziativa, giunta alla terza edizione, sta riscuotendo un notevole successo anche perché si differenzia dalle tradizionali mostre del vino. Ognuno dei partecipanti deve infatti riconoscere il proprio prodotto tra i campioni esposti. E quest'anno ci saranno una trentina di vini bianchi ed una decina di rossi. Al termine saranno gli stessi produttori ad essere chiamati a fare da giurati e ad indicare il prodotto migliore. La «competizione» avrà inizio alle 11.

Saggio di recitazione al «Dante»

Questa sera, alle 19, nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri» ci sarà il saggio di recitazione degli allievi diretto dalla prof. Clara Marini. Saranno rappresentati due atti unici: «Così ce ne andremo», di V. Calvino, e «Visita di condoglianza» di A. Campanile. L'ingresso è libero.

Rassegna di pittura su stoffa

L'Associazione degli artigiani ricorda che la mostra di pittura su stoffa allestita al Centro Barbacan con gli auspici dell'Azienda di soggiorno, rimarrà aperta anche oggi (10-13 e 17-20) e domani (10-13).

CALENDARIETTO

Oggi: Ss. Efrem e Primo. — Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.51; la luna cala alle 2.10 e si leva alle 13.37.

Ieri: temperatura massima gradi 19,5; minima gradi 11,9; pressione millibar 1007,8 in diminuzione; umidità 68 per cento; vento km 8 da Sud Ovest.

Maree oggi: alta alle 5.44 con cm 12 e alle 19.35 con cm 51 sopra il livello medio; bassa alle 1.54 con cm 35 e alle 13.02 con cm 25 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30 – 13 e 16 – 19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Cavana 1; piazza Giotti 1; largo Osoppo 1 (Gretta); via Zorutti 19. Fernetti, Muggia – lungomare Venezia 3.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Cavana 1, tel. 760940; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 796212; piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 727028. Fernetti, tel. 229355 e Muggia, lungomare Venezia 3, tel. 274998: solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Oberdan 2; via Tiziano Vecellio 24. Fernetti, Muggia, lungomare Venezia 3: solo a chiamata.

GIORNALE DI TRIESTE

INTANTO IL VERDE DI ALPE ADRIA RIMARRÀ PER L'ESTATE

Più fiori, colori e meno smog Com'eran grigie queste piazze

Il sindaco Richetti: «Si possono studiare altre migliori ipotesi di abbellimento urbano»

Fiori di Alpe Adria: intanto rimarranno per tutta l'estate, ma non è escluso che le piazze di Trieste non continuano a fiorire anche dopo. «Cercheremo di mantenere il verde che c'è fino a quando non sarà pronto un disegno alternativo», premette il sindaco Franco Richetti. Per l'estate — è certo — si mantiene l'assetto attuale, nel frattempo i tecnici del Comune studieranno un progetto che muti definitivamente «in verde» il volto della città.

Assiaggiato il benessere, la gentilezza, l'allegria portate dai fiori di Alpe Adria, ora non si vuole più tornare indietro. «È chiaro che non si può trasformare un'esposizione temporanea e stilisticamente eterogenea come quella di Alpe Adria in un arredo urbano permanente — dice il sindaco — ma si possono studiare altre e migliori ipotesi di abellimento».

Fermo restando il solito problema di scarsità di fondi che fa subito presente, Richetti illustra un'idea che si potrebbe realizzare già in un paio di mesi. «Prima che lo Iacp in Cittavecchia abbia completato le sue costruzioni noi potremmo sistemare decentemente tutta la zona che da piazza Unità arriva fino all'Arco di Riccardo». Un percorso turistico-archeologico — spiega il sindaco — dal Teatro Romano a Santa Maria Maggiore fino alla via del Collegio: è il primo punto su cui l'amministrazione vuol concentrare il proprio impegno.

Il Comune sta pensando a qualcosa anche da altre parti: «L'assessore Trauner sta già vedendo la possibilità di recuperare il parcheggio portato via a piazza Goldoni con l'area occupata della pensilina di largo Barriera che ormai è inutile», spiega Richetti. Questa potrebbe essere una scelta equa: si lascerebbe così a piazza Goldoni una più attraente funzione di centro-giardino.

Di tutti gli allestimenti fatti dalle città di Alpe Adria sono stati smantellati solo quello del cortile delle milizie a San Giusto e parzialmente quello di piazza Unità dove è rimasta solo un'aiuola di Trieste e una di Gorizia. La venuta degli alpini, per piazza Unità, e le manifestazioni estive in previsione al cortile delle milizie hanno imposto questi ridimensionamenti. Ora si sta provvedendo a liberare i padiglioni della Fiera, in piazza Garibaldi Venezia si è portata via la gondola e i lampioni, in piazza Goldoni sono state tolte le panchine portate da Zagabria, e Roma si è ripresa le azalee del Teatro Romano.


(Foto di Montenero)

Ma è rimasto intatto il giardinetto di Bolzano con tanto di cascatella e attrezzi-gioco per i bambini che copre mezza piazza Goldoni. E in piazza della Borsa e via delle Torri resistono gli alberetti di Graz e Lubiana: «Per questi due punti le decorazioni sono state studiate apposta e potrebbero anche non essere modificate, nelle piazze, invece, bisogna studiare soluzioni definitive», spiega Vladimiro Vremec, responsabile del verde pubblico del Comune. «Quella di Alpe Adria era una mostra, ogni città ha offerto uno scorcio di se stessa, del proprio modo di concepire il verde e la natura, ora Trieste deve pensarne uno suo», dice l'architetto-paesaggista.

«Trieste è una città neoclassica, con una configurazione architettonica precisa, che va rispettata e semmai valorizzata: l'abellimento delle sue piazze dovrà avvenire in sintonia e dovrà mantenere, tra l'altro, un "tocco" omogeneo, non casuale» — dice Vremec.

Si tratta, dunque, di rimboccarsi le maniche, di mettere insieme architetti e paesaggisti che progettino soluzioni della massima qualità. Di reperire i fondi.

«Non è un affare semplice, qui non si parla solo di piantare semi e un po' di terra, simili progetti investono pavimentazioni, illuminazioni, spese notevoli e anche eventuali resistenze di negozianti o altri, però si può fare, come è dimostrato dallo splendido esempio dell'isola pedonale di Monaco di Baviera», dice l'architetto Bruno Patrono che insieme a Vremec ha curato l'allestimento di Alpe Adria.

Non sarà facile, ma la strada imboccata, ormai, non può non essere questa. Una volta assaggiato il gusto del verde, la gente non vuol più rinunciare al suo sapore.

I. D.


(foto di Montenero)

GLI ELENCHI SCUOLA PER SCUOLA

Le commissioni per la maturità

I nomi degli insegnanti resi noti dal Provveditorato

Il Provveditorato agli Studi ha reso noti i nomi degli insegnanti che formeranno quest'anno le commissioni degli esami di maturità nelle scuole medie superiori di lingua italiana di Trieste. Ne riportiamo qui di seguito l'elenco che potrebbe peraltro subire delle variazioni, a causa di qualche rinuncia, nelle prossime settimane.

LICEI CLASSICI

DANTE. Prima commissione: presidente, Italo Bertoni (Genova); italiano, Rosa Martini (Napoli); latino e greco, Corrado Antocicco (Napoli); storia, Giovanni Bosco Naitza (Cagliari); scienze naturali, Teresa De Vincentis (Caserta). Seconda commissione: presidente, Giuseppe Tagliavini (Padova); italiano, Vittoria Morozzo Della Rocca (Roma); latino e greco, Rossana Campagnoli (Roma); storia, Ennio Di Rosa (Latina); scienze naturali, Lilia Occhipinti (Napoli).

PETRARCA. Terza commissione: presidente, Loris Premuda (Padova); italiano, Ines Burani (Reggio Emilia); latino e greco. Antonina Giordano (Palermo); storia, Tito Perlini (Milano); scienze naturali, Bruno Biancarelli (Perugia).

LICEI SCIENTIFICI

OBERDAN. Prima commissione: presidente, Salvatore Ragonesi (Carrara); italiano, Marisa Dalena (Trieste); matematica e fisica, Antonio Mondelli (Roma); tedesco, Giovanni Koch (Gorizia); scienze naturali, Paola Pelusio (Bassano del Grappa). Seconda commissione: presidente, Carmine Montella (Benevento); italiano, Luciano Tassan (Pordenone); matematica e fisica, Fulvia Schubert (Trieste); inglese, Maria Simona Tartarelli (Trieste); scienze naturali, Mirella Guida (Palmi). Terza commissione: presidente, Raffaello Mario Pacilli (Montesilvano); italiano, Vittorio Mancini (Napoli); matematica e fisica, Nerea Frassinelli (Roma); inglese, Laura Avino (Mirano); scienze naturali, Francesco Giordani (Palestrina).

GALILEI. Quarta commissione: presidente, Piergiuseppe Magoni (Lecco); italiano, Efisia Sirchia (Cagliari); matematica e fisica, Chiara Mazzaroli (Monfalcone); inglese, Silvia Supino (Roma); scienze naturali, Maurizio Spanu (Bergamo). Quinta commissione: presidente, Giovanni Annoni (Como); italiano, Maria Concetta Di Maria (Avola); matematica e fisica, Cesare Pozzo (Gorizia); inglese, Susanna De Gennaro (Molfetta); scienze naturali, Ernesto Pfeiffer (Udine).

LICEO LINGUISTICO

FERMI. Prima commissione: presidente, Giacomo Valenti (Messina); italiano e storia, Augusto De Ferrari (Torino); inglese, Maria Antonia Mengoni (Trento); tedesco, Cleves Edvige Silve (Trento); fisica, Francesco Bertini (Portogruaro).

ISTITUTI MAGISTRALI

CARDUCCI. Prima commissione: presidente, Giuseppe Laureana (Genova); italiano e storia, Giovina Tomassi (Roseto degli Abruzzi); matematica, Aida Romeo (Grezzana); filosofia, Mariateresa Itala Velissig (Gorizia); scienze naturali, Ilva Braida (Monfalcone). Seconda commissione: presidente, Giovanni Licordari (Genzano di Roma); italiano e storia, Antonietta Pastore Stocchi (Treviso); matematica, Maria Crupi (Trieste); filosofia, Romolo Beltramba (Roseto degli Abruzzi); scienze naturali, Donatella Gris (Portogruaro).

DUCA D'AOSTA. Terza commissione: presidente, Alda Chitilla (Trieste); italiano e storia, Mario Latilla (Torino); matematica, Sergio Radini (Monfalcone); filosofia, Nicandro Cardines (Isernia); scienze naturali, Marisa Monti (Portogruaro).

ISTITUTI TECNICI

SANDRINELLI. Prima commissione: presidente, Carmelo Petronio (Roma); italiano, Francesco Seri (Palermo); diritto, legislazione e contabilità pubblica, Corrado Lemme (Cervia); organizzazione, gestione aziendale e mercatistica, Livio Stecchina (Staranzano); scienze amministrative, Carmela Pettinato (Pordenone).

DA VINCI. Prima commissione: presidente, Paolo Zellini (Pisa); italiano e storia, Luciana Zorzin (Napoli); ragioneria, Natalina Duri (Treviso); tedesco, Anna Mezmar (Roma); economia politica, Daria Marigonda (Trieste). Seconda commissione: presidente, Anna Maria Nencini (Milano); italiano e storia, Aldo Rondoletti (Verona); ragioneria, Laura Lotti (La Spezia); inglese, Edoardo Casini (Conegliano); economia politica, Antonio Pollino (Gorizia).

CARLI. Terza commissione (indirizzo amministrativo): presidente, Alessandro Dongini (Bologna); italiano e storia, Liliana Ferro (Latina); ragioneria, Giancarlo Sala (Gorizia); inglese, Maria Teresa Ciocchetti (Siena); economia politica, Antonino Cammarota (Bari).

Prima commissione (programmatori): presidente, Domenica Massa (Moncalieri); italiano e storia, Clara Pussini (Gorizia); informatica, Sergio Codarini (Udine); ragioneria, Livia Berta (Pinerolo); matematica, Amelia Carfora (Roma).

Prima commissione (periti aziendali): presidente, Sergio Pasquino (Torino); italiano e storia, Innocenza Friscia (Roma); tedesco, Nicola Di Marzo (Castellana Grotte); geografia, Eustachio Basile (Matera); tecnica professionale amministrativa, Maria Frugis (Monopoli). Seconda commissione: presidente, Jole Sacchetti (Trieste); italiano e storia, Cesarina Corsi (Siena); francese, Luigi Asciano (Bari); geografia, Paola Bontempi (Ancona); tecnica professionale, Luigi Giuliano (Napoli).

VOLTA. Prima commissione (elettrotecnica): presidente, Carlo Piantoni (Parma); italiano e storia, Miranda Seveglienich (Roma); impianti elettrici, Italo Russo (Monfalcone); fotografia e disegno, Vito Mezzapelle (Marsala); elettrotecnica, Maria Dalla Bernardina (Belluno).

Prima commissione (telecomuncazioni): presidente, Rita Lauretta Gungui (Sassari); italiano e storia, Laura Campanile (Savona); radioelettronica, Duilio De Marco (Cittadella); tecnologia, Giuseppe Fanna (Udine); telegrafia, Andrea Drioli (Padova).

Prima commissione (termotecnica): presidente, Diana Verani (Caserta); italiano e storia, Michele Nasillo (Rovigo); impianti termotecnici, Cesare Pusateri (Milano); tecnologia, Vittorio D'Ettorre (Roma); termotecnica, Egidio Falcioni (Viterbo).

NAUTICO. Prima commissione: presidente, Giovanna Cigliano (Casamicciola Terme); italiano e storia, Carmelo Schiavo (Roma); navigazione, Giovanni Amore (Pozzallo); costruzioni navali, Salvatore Cucuccio (Genova); macchine, Carmelo Milazzo (Catania).

GEOMETRI. Prima commissione: presidente, Giovanna Gobesso (Udine); italiano e storia, Dino Sustersic (Trieste); topografia, Giovanni Antonio Astuto (Roma); costruzioni, Francesco Spina (Campobasso); elementi di diritto, Maria Clotilde Pesci (Roma). Seconda commissione: presidente, Luciano Mossotto (Torino); italiano e storia, Alessandro Dini (Mantova); topografia, Fernando Sannicola (Castrovillari); costruzioni, Carlo Tomoa (Vicenza); elementi di diritto, Marinella Zonta (Trieste).

GALVANI. Prima commissione: presidente, Rodolfo Englaro (Gemona del Friuli); italiano, Barbara Emilia A. Berengan (San Giovanni al Natisone); tecnologia odontotecnica, Giorgio Ronzani (Vicenza); fisica, Ernesto Pettinato (Catania); impianti chimici, Aldo Di Cristo (Pescara).

Elargizioni dei lettori

In memoria di Gilberto Parlotti nel XII anniv. dai familiari 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Marisa Mordo nell'XI anniv. (9-6) dai genitori Alma e Giorgio 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Centro rianimazione Ospedali riuniti, 25.000 pro Aia spastici, 25.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuliano Bertocchi nel II anniv. (9-6) dai nonni Bruna e Carlo Tropina 20.000, dalla zia Rosalia Russignan 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Arrigo Zebei per il compleanno (9-6) da Laura e Alfredo 10.000 pro Divisione cardiologica Ospedali riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Giuseppina Princivalli ved. Srimsek nel I anniv. (9-6) dalle figlie 30.000 pro Assoc. famiglie fanciulli subnormali.

In memoria di Ernesto Pauluzzi nel X anniv. (9-6) dalla famiglia 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 10.000 pro Parrocchia SS. Ermacora e Fortunato.

In memoria di Aniceto Bura nel III anniv. (9-6) da Albino e Bruna Bura 15.000 pro Centro cardiovascolare Ospedali riuniti (dott. Scardi).

In memoria di Stellio Bedalo per una ricorrenza (9-6) dalla sorella e cognato 10.000 pro Centro emodialisi Ospedali riuniti; dai nipoti Luciana, Diego e Francesca 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pino D'Argenzio nel XX anniv. (9-6) dalla mamma 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Orlini nell'XI anniv. (9-6) dalla figlia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Suzzi per il compleanno (9-6) dalla moglie e figli 50.000 pro Assoc. italiana ricerca sul cancro del F.-V.G.

In memoria del figlio Claudio nel 40.o anniv. da Giovanna e Cilio Pangos 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Marrone nel XXII anniv. (8-6) dalla moglie Valeria 10.000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita.

In memoria del dott. Umberto Chiriaco (8-6) dai cognati Andrea e Fulvia Marsi, Hermes e Gina Ravasini, Nicolò ed Etta Marsi 30.000 pro Fameia capodistriana (Sveglia).

In memoria di Francesco Brancia nel XVII anniv. dal figlio Francesco dalla nuora Elena dal nipote Francesco e dalle sorelle Elvira e Iolanda 25.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Paolo Dragovina per il compleanno (8-6) da Carlo e Vilma 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Adriana Marcorin in Germanoi dalle amiche Paola Rosalba Etta 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Giovanna Poppia da Elena Poppia 20.000 pro Astad.

In memoria del dott. Ferruccio Polacco da Giorgio Presel e famiglia 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Lea Piccio da Elsa Dollenz 50.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Carmela e Francesco Mondo dalla figlia Anita 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del cap. Carlo Miani da Vincenzo Bianchi 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Francesco Massa da Helmreichen Maria Federica, Ziberna Cristina, Grego Emilia 15.000 pro Centro tumori «Lovenati»; dal geom. Aldo Invernizzi 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Nerone Jordan da Arrigo Orzan 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Maria Rossi Samengo 10.000, da Titti Brunetti 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Francesco Collari dalla vedova di Ermanno 20.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza.

In memoria di Graziella Cecchetti da Zarattini, Chiaruttini-Sponza, Stolfo 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Ottone Griselli da Pinetta Marcello Rossi 10.000 pro Assoc. it. ricerca sul cancro (Milano); dalle famiglie Mircovich, Paoletti e Richetti 60.000 pro Centro tumori Lovenati, da Rina Ceria 30.000 pro Pro Senectute; da Bruno e Bianca Ulcigrai 20.000 pro Cassa medici ammalati; da Gina, Fulvio e Lucio Caluzzi 20.000, da Willy e Elda Ulcigrai 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Metodio Ferfila da Annamaria Borri Boscolo 10.000 pro Lega tumori Manni.

In memoria di Francesca Mocilnich ved. Colautti dalle famiglie Marchese e Blasevich 15.000 pro Ospedale Burlo Garofolo clinica pediatrica (prof. Panizon).

In memoria di Riccardo Cadorini di Lilly Scheimer 20.000 pro Divisione cardiologica Osp. maggiore (prof. Camerini); da Mariuccia Olivati 50.000 pro Istituto dei Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Caforio da Zanchi Gioconda 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Albanese e di Luisa Mari da Cristina e M. Laura Albanese 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Anna Covi ved. Blaschek da Gabriella Pagotto 20.000 pro Banca del sangue da Lidia Franchini 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Francesca Conti 10.000 pro Assoc. italiana ricerca sul cancro (Milano); da Cesira Grego 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria dell'ing. Dino Bradamante da Edea e Giuseppe Marko 20.000 pro Premio di laurea Dr. Mario Strudthoff (Università degli studi).

In memoria di Nivea Bois da Alice e Carlo Cosentini 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giuseppina Bernetti dalla cugina Fuk Cristina e figlie 20.000 pro divisione cardiologica Osp. Riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Angelo Bonivento dalla famiglia Raunikar 10.000, dalle famiglie Montagna, Ruzzier 20.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Antonio Pacor dal fratello Carlo 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carla Nemelli ved. Cima dalla famiglia Degrassi 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Centro cardiovascolare Riuniti (dott. Scardi).

In memoria di Leo Saffaro da Emma Saffaro 20.000 pro Croce rossa; da Bianchina, Laura e Paolo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rodolfo Stojkovich dalle famiglie Dapretto-Clon 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Argia Moso dalla cognata Leda Niccoli 20.000 pro Chiesa S. Rita e Sant'Andrea; da Ada Malabotta Bucher 10.000 pro Restauro Duomo di Lussingrande.

Da parte di M.F. 20.000 pro asilo Gentilomo.

In memoria di Ruggero Zacchigna da Maria Mutinati 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pino Sartori dalla famiglia Guarnieri 50.000, dalla famiglia Sirico 10.000 pro Asso. donatori di sangue; da Norma Agolanti 10.000 pro Assoc. Amici del cuore; da Mario e Mariella Zebochin 50.000, da Lea, Laurisa e Bruno Giraldi 40.000 pro Croce Rossa.

In memoria di Emilio Savron dalle famiglie Stefani, Verh, Bergliaffa, Sancin, Colovini, Menon, Machne, Pietrini, Pacco, Macovez, Bartoli e Benussi 115.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Sain in Razzini da Mario Razzini 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	300	(600)	650	(1000)
CAROTE	550	(—)	800	(—)
CAVOLFIORI	—	(—)	1600	(—)
CICORIA	1000	(800)	1200	(1200)
CIPOLLE	500	(600)	1200	(1400)
INDIVIA	—	(—)	—	(—)
LATTUGA	500	(500)	800	(1000)
PATATE	—	(700)	1100	(—)
PEPERONI	1000	(—)	2600	(—)
POMODORI	900	(—)	1100	(—)
RADICCHIO	500	(—)	3000	(5000)
SEDANO VERDE	400	(800)	1200	(1500)
SPINACI	700	(600)	900	(1000)
ZUCCHINE	800	(—)	1500	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	1300	(—)
ARANCE	500	(—)	1400	(—)
BANANE	—	(—)	2150	(—)
LIMONI	550	(—)	800	(—)
UVA	—	(—)	3600	(—)
FRAGOLONI	2000	(—)	3500	(—)
MELE	400	(—)	1750	(—)
PERE	1600	(—)	2100	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	26000	(30800)	30000	(34800)
CEFALI	2000	(2400)	3500	(3980)
GUATI GIALLI	5000	(—)	7000	(—)
MOLI	12500	(3600)	12000	(6000)
MORMORE	3500	(—)	18000	(—)
ORATE	13000	(—)	27000	(—)
PASSERE	2000	(4800)	3500	(4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3500	(9800)	6000	(9800)
RIBONI	9000	(6800)	20000	(16800)
ROSPO (CODE)	9000	(13800)	10000	(13800)
SARDELLE	430	(1400)	1000	(1600)
SARDONI	1140	(4800)	5715	(5600)
SGOMBRI	2200	(3600)	7500	(3980)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2900	(4800)	3500	(4980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	11000	(14800)	12000	(14800)
CANOCE	5000	(—)	11000	(—)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	—	(—)	—	(—)
MITILI (PEOCI)	1400	(2400)	1600	(2400)
SCAMPI (CODE)	19000	(16800)	19000	(24800)
SEPPIE	3200	(3980)	4000	(6800)

(*) Listino prezzi dell'8.6.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 7.6.1984. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale l'8.6.1984.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Artigiani: «Noi evasori? Guardate i secondi lavori»

Non si possono accomunare - dice il presidente della commissione provinciale - gli appartenenti al settore che pagano le tasse a una frangia di non scrupolosi

Dal presidente della Commissione provinciale per l'artigianato di Trieste, Gabriele Magnaghi, riceviamo e pubblichiamo

I dati cumulativi sui risultati delle denunce dei redditi, recentemente pubblicati dal ministero delle Finanze ed ampiamente diffusi dagli organi di informazione, hanno dato origine nell'opinione pubblica ad interpretazioni inesatte, se non addirittura distorte, secondo le quali gli artigiani sarebbero una categoria di evasori fiscali.

Queste interpretazioni traggono lo spunto essenziale da due elementi, che peraltro non presentano la dovuta consistenza: la media aritmetica, non ponderata, dei redditi dichiarati dagli imprenditori artigiani ed il suo semplicistico raffronto con l'analogo indice dei lavoratori dipendenti. In proposito si deve osservare che la media dei redditi degli artigiani non ha di per sé alcun significato obiettivo, né valore rappresentativo concreto, essendo la sintesi di una serie di dati quantitativamente lontani fra loro e riferentisi a situazioni di fatto estremamente eterogenee.

L'artigianato è infatti una realtà profondamente composita, nella quale, con una aliquota di imprese che, pur restando nei limiti fissati dalla legge, hanno assunto un certo livello dimensionale, organizzativo ed economico, convive una miriade di imprese di minime dimensioni e possibilità reddituali, spesso unicellulari e svolgenti attività marginali a domicilio, i cui modesti proventi servono in pratica solo a integrare un altro reddito, esso pure di esigua entità, derivante da pensione del titolare o da lavoro dipendente o agricolo del coniuge o altro componente il nucleo familiare.

In merito al confronto con i redditi dei lavoratori dipendenti, si deve ricordare che, per definizione di legge, l'impresa artigiana è comunque una piccola impresa, organizzata ed operante prevalentemente col lavoro professionale anche manuale del titolare e dei componenti la sua famiglia e nella quale il lavoro ha funzione preminente sul capitale. Il provento dell'impresa artigiana è quindi in via assolutamente predominante un reddito di lavoro, ancorché autonomo, sul quale però gravano altri tributi (Iva, Ilor) dai quali sono esenti i redditi dei lavoratori dipendenti.

I giudizi che accomunano, in maniera indiscriminata e generalizzata, gli appartenenti al settore artigiano, che adempiono regolarmente i loro doveri fiscali, ad una frangia di contribuenti non scrupolosi, presente purtroppo in tutti i comparti economici, sono quindi ingiustificati ed ingenerosi. Essi non tengono conto del fattivo contributo dato dall'artigianato, con spirito di sacrificio, impegno e tenacia all'andamento economico nazionale, né del crescente aggravio di adempimenti burocratici della più diversa natura, cui la categoria è sottoposta e che incide in misura particolarmente sensibile sul piano sia operativo che economico, data la modestia delle dimensioni e delle risorse aziendali.

Se si vuol colpire un vero e proprio campo di evasioni fiscali e contributive, che va sempre più estendendosi, bisogna piuttosto rivolgere l'attenzione e gli interventi alle prestazioni d'opera e di servizi effettuati a privati da lavoratori dipendenti nelle ore libere o in cassa integrazione, che sfuggono a qualsiasi controllo e rilevazione.

È in questa direzione che bisogna agire sollecitamente con strumenti efficaci per disciplinare l'esercito delle prestazioni in parola, anche nell'interesse degli stessi utenti, recuperando al campo fiscale e contributivo i relativi cespiti di entrata e riducendo oneri che gravano pesantemente sull'intera collettività.

ORE DELLA CITTA'

Opera figli del popolo

Da lunedì è aperto in Largo Papa Giovanni 7 l'ufficio colonie dell'«Opera figli del popolo» di don Edoardo Marzari. Giovani studenti, maggiorenni, disposti ad essere assunti come assistenti nella colonia montana «Abetaia» di Pierabèc (Forni Avoltri) marina «Dario Ferro» a Punta Sottile, possono presentarsi all'ufficio tutti i giorni feriali dalle 17 alle 19.

Rotary sessantenne

Questa sera il Rotary club Trieste, secondogenito d'Italia, ricorderà il sessantesimo anniversario della propria fondazione. A rievocare in sintesi la storia del sodalizio sarà il past-governor Manlio Cecovini al termine della riunione conviviale che è in programma per le 20.30 nel Palace Hôtel di Grignano. Precederà, con inizio alle 19.30, un concerto d'arpa sostenuto da Fabiana Trani. Nell'occasione saranno consegnati i premi agli studenti concittadini vincitori d'un concorso indetto dal club.

Ordine dei farmacisti

«Nutrizione parenterale» e «Importanza dell'informazione sui farmaci» sono i temi della conferenza che Francesco Longo, Anna Maria Gazzola e Fulvio Bradaschia, direttore e collaboratori della farmacia dell'ospedale infantile «Burlo Garofolo», terranno martedì alle 21 nella sede dell'Ordine dei farmacisti di via delle Zudecche 1. La conferenza è promossa dalla Società giuliana di chimica farmaceutica applicata.

Vacanze e Ceramica

Corsi estivi: Laboratorio via Rigutti 7, I p. Informazioni e iscrizioni dal lunedì al venerdì 16.30-19.

Incontri culturali

Nuove strategie in psichiatria

Oggi alle 18.30 nella sala del circolo italo-austriaco di via San Nicolò 21 il professor Peter Berner, direttore della clinica psichiatrica dell'università di Vienna, terrà una conferenza sul tema: «L'approccio polidiagnostico: una nuova strategia di ricerca in psichiatria».

Messa di suffragio

Domani ricorre l'XI anniversario della morte di Elisa Mosetti che per 32 anni fu direttrice della Casa «Mater Dei». Alle 10 nella cappella di strada di Guardiella 8, sarà celebrata una messa di suffragio.

Meditation Centre

Questa sera alle 20 al «Leela» Rajneesh Meditation Centre di via Economo 2, Swami Dhyan Johan, discepolo di Bhagwan Ahree Rajneesh, terrà un happening di energia sul tema «Questa notte». Per informazioni telefonare al 722640.

La professione medica

Per i convegni culturali «Maria Cristina», il professor Pietro Pietri dell'università di Trieste parlerà lunedì alle 18 nella sede dell'Aimc di via Mazzini 26 sul tema «La professione del medico oggi».

Saggio di organisti

Questa sera alle 21 nella chiesa di via S. Anastasio, si terrà il saggio finale degli allievi delle classi di organo dei professori Giuseppe Russolo e Ugo Zalunardo.

Proiezioni all'Aitl

L'Association internationale du temps libre comunica che lunedì, alle 18, nella sede sociale (via Trento 1) avrà luogo una proiezione su «La gita sociale a Vienna». Ingresso libero.

Mostra prorogata

Il Comune informa che a seguito della indisponibilità della pittrice Megi Pepeu ad attuare il proprio turno espositivo, la mostra di Nino Perizi nella sala Comunale d'arte è prorogata fino a tutto il 12 giugno 1984.

Pro Senectute

In un locale cittadino delle rive si è svolta una riunione conviviale per festeggiare la fine del corso di ginnastica da camera organizzato dalla Pro Senectute per gli anziani nella palestra della scuola «Veneziani» di via del Teatro Romano 7. I partecipanti al corso, quale segno di riconoscenza per quanto loro offerto, hanno offerto dei doni-ricordo al presidente, alla segreteria della Pro Senectute e all'insegnante che li ha seguiti per tutta la durata del corso.

Tele Antenna

Va in onda questa sera alle ore 18 la rubrica «Medicina in casa», a cura di Fulvia Costantinides, interverrà il prof. Basilio D'Agnolo.

American Gym Studio

Cocktail d'apertura oggi dalle ore 19 in via Economo 5 (1.o piano) all'American Gym Studio - sezione Aerobica. Gli insegnanti, selezionati dal club negli Stati Uniti, vi attendono per una dimostrazione. I corsi inizieranno lunedì 11 giugno.

Hangar Ventitré

Attrezzatura a noleggio per ogni necessità, lavoratori di meccanica, falegnameria ed elettronica a tariffa oraria. Via Udine 23, tel. 43586.

Capelli preziosi?

Affidali a mani esperte, facendoli vivere con le cure colore permanente: è qualcosa d'altro...! Salone Emy, via Fabio Severo 69. Tel. 571098.

Invitante

Invitante, come un tuffo nel mare più limpido: è la nuova linea di costumi da bagno La Perla, Anna Club, California, con i bellissimi copricostumi coordinati. Da Beltrame, Corso Italia 25, con la convenienza e la clesse di sempre.

Profumeria Rosa

Settimana Estèe Lauder con la presenza di un'esperta per consigli. Omaggi speciali, via S. Lazzaro 6.

Bambino sicuro in auto

Seggiolino omologato con cinture di sicurezza. Per lancio L. 54.900. Baby's Shop, via Palestrina 3.

«Linea»... Lacoste!

Quando una maglietta oltre a sembrare una «Lacoste» è davvero una «Lacoste», i coccodrilli sono due: uno sul colletto e uno sul cuore! La «Chemise Lacoste» è in vendita da: «Linea» - Via Carducci 4, Trieste.

SEGNALAZIONI

Cardiochirurgia: ha visto giusto il mondo medico

Leggo che il rettore, prof. Fusaroli, non è contrario, pregiudizialmente, al potenziamento della Cardiochirurgia triestina, e del conseguente suo impegno nella costituenda commissione regionale. Se la posizione del rettore è espressione del pensiero del mondo medico universitario, il fatto rappresenta indubbiamente un notevole contributo sull'argomento che tanto sta a cuore ai triestini. Anche perché si sentiva dire in città che le cose non stavano proprio così, cioè che il mondo universitario fosse indirizzato diversamente, dato che tanto Camerini quanto Branchini sono ospedalieri e non cattedratici.

Significherebbe che il mondo medico triestino ha saputo vedere giusto, superando quelle divisioni tra universitari e non, che la gente comune proprio non comprende, e che non sono utili a nessuno. Lettera firmata.

Se non trovar lavoro stanca

Care Segnalazioni, sono uno che ama la propria città e la segue tramite il Piccolo che è uno dei quotidiani più informati. Non ne perdo un numero, neanche quando per 7-8 giorni all'anno vado in ferie. Non perdo una riga di quanto viene scritto sulle segnalazioni, perché la rubrica rispecchia la vera realtà di Trieste ospitando i pareri di coloro che per vari motivi non li possono esprimere nel luogo dovuto. Mi spinge a scrivere l'articolo letto con occhi umidi (non mi vergogno ad ammetterlo anche se ho 40 anni) sotto il titolo «Si toglie la vita a 22 anni...». Mi unisco al dolore dei genitori e di tutti i suoi parenti e amici.

Come uomo di mezza età faccio parte di quelli che dovrebbero pensare al presente e al futuro di questa città, dell'intero paese e dell'avvenire proprio e dei propri figli i quali saranno gli uomini di domani. A questi ragazzi rivolgo un grazie già adesso, invitandoli a guardare avanti a testa alta.

Quelli che non trovano lavoro non devono sentirsi in colpa. I colpevoli siamo noi, quando abbiamo accettato che andasse in porto una legge proposta dai sindacati che stabilisce che un 15-16enne costi al proprio datore di lavoro poco meno di un operaio qualificato.

Io ho quattro figli dai 13 ai 20 anni, quindi tre in età di lavoro. Purtroppo uno solo lavora grazie a un parente, gli altri due (una maestra e una dattilografa) sono ancora in attesa di un impiego qualsiasi.

Per occupare una parte di questi ragazzi credo che si dovrebbe far sì che la prima paga, anziché aggirarsi sulle 600-700 mila lire, dovrebbe essere modesta e gradualmente aumentata con l'acquisita esperienza lavorativa. Credo che a un ragazzo di 15-16 anni bastino 300 mila lire in tasca al mese: meglio questo che sentirsi colpevole di non trovare lavoro. Lettera firmata.

Care Segnalazioni, l'art. 4 della Costituzione italiana recita: «La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro». Ebbene, tempo fa, trovandomi da due anni disoccupato e non riuscendo a trovare un posto di lavoro mi sono rivolto alle autorità triestine inviando raccomandate con ricevute di ritorno, ma non ho ottenuto nessuna risposta. Ho presentato domande di lavoro all'ospedale di Cattinara e ad altri enti, ma anche da lì non ho ottenuto risposta. Ebbene ormai sono nove anni che cerco lavoro e ho due figli che hanno diritto di mangiare. Come i figli dei signori onorevoli del governo. Io oggi mi trovo nell'impossibilità di poter far fronte alle spese più piccole, cioè quelle del latte e del pane. A 33 anni avrei voglia di farla finita ma guardando i miei figli, già rimasti senza la mamma, mi manca il coraggio. A nome dei miei figli mi rivolgo a voi concittadini e non: se qualche persona di buon cuore avesse piacere di aiutarmi vi sarei grato e riconoscente per la vostra bontà. Per vedere la fame non c'è bisogno di andare in Africa, ce l'abbiamo sotto il naso e io in casa. Chi volesse vederla la trova al seguente indirizzo: Valentino Cuccu, via del Bosco 9.

«Metteteci a posto il cortile»



Caro «Piccolo» siamo un gruppo di bambini che frequentano il ricreatorio «Gentilli» di Servola. Ora che la scuola finisce e verranno le belle giornate noi non possiamo andare a giocare nel cortile del ricreatorio perché è impraticabile. Ti mandiamo questa foto affinché tutti i cittadini possano vedere ciò che è avvenuto del cortile. I lavori sono fermi da ben 4 mesi. Ciao. Segue una ventina di firme.

Motocross nei vialetti del bosco Bazzoni

I vialetti del bosco Bazzoni, dove è stata da poco allestita una simpatica «palestra verde» meta di molti appassionati (adulti e bambini), sempre più frequente sono scelti da motocrossisti per le loro spericolate evoluzioni.

Ormai c'è chi va nel bosco anche con l'automobile: un varco è stato «aperto» vicino al deposito comunale di pietre. Le tabelle della «palestra» sono quasi tutte insudiciate. Perché la zona non viene sorvegliata? Lettera firmata.

Gli aumenti nelle scuole materne

Siamo le stesse mamme che il 15 maggio scrissero una segnalazione in merito agli ultimi aumenti nelle scuole materne. Nella lettera di allora chiedevamo perché si debba pagare in base al reddito considerando che non tutti hanno un reddito controllabile, perché in questo modo il Comune colpisce tutti coloro che hanno un reddito fisso, operai, ospedalieri e piccoli impiegati. In una riunione che si svolse proprio il giorno 15 maggio nella sala del giardino pubblico, l'assessore Vattovani assicurò che si sarebbe rimandato l'aumento in questione al prossimo anno scolastico, che tutti indiscriminatamente avrebbero pagato la stessa quota e che si sarebbe pagato per frequenza.

Ora ci viene comunicato che gli aumenti rimangono inalterati, e che se non verranno pagati il Comune provvederà con un'ingiunzione e che i mesi si pagheranno completamente, ossia anche se il bambino frequenterà un solo giorno dovrà pagare il mese intero.

Ora vorremmo che qualcuno ci dicesse se quella del 15 maggio era una riunione costruttiva oppura una farsa, perché molte mamme hanno lasciato il lavoro per assistervi. A questo punto, considerando l'articolo dello statuto nel quale si dice che il servizio nella scuola materna è gratuito e che la retta è un contributo per la refezione, l'anno prossimo saremmo costrette a non usufruire più della mensa (anche se lo consideriamo educativo) e prelevare i bambini alle 13.

Noi crediamo che gli asili comunali non dovrebbero mai raggiungere e superare le rette del privato (scuola privata 45.000-55.000 lire, comunale 37.000-53.000). Chissà come faranno le scuole private ad avere un profitto, a pagare le tasse, quando il Comune non arriva nemmeno al pareggio. Seguono undici firme.

Si raccomanda di scrivere lettere brevi. Per motivi di spazio la redazione si riserva di riassumere quelle troppo lunghe.

Ringraziamento

Dopo giornate piene di angoscia sono in grado di poter ringraziare il personale medico e paramedico del reparto medicina d'urgenza dell'Ospedale maggiore, che con abnegazione e competenza e grazie alle tempestive cure prodigategli ha salvato la vita di mio marito Bruno, colpito da trombosi. Lettera firmata.

Piccolo albo

Il signore che ha assistito il mese scorso all'incidente tra una Renault 5 nera e un camion della «Ribi» in piazza Mercato Vecchio all'altezza del capolinea dell'autobus 11, è pregato di mettersi in contatto con Paola Fonda, che era alla guida della macchina, telefonando alle ore dei pasti al 72581.

Chiedono un autobus

I sottoscritti abitanti della via di Romagna e delle zone adiacenti (vie Artemidoro, Strabone ecc.) si riferiscono al punto 2) dell'appello formulato dal sig. K. Bachrach e pubblicato sul «Piccolo» del 6 agosto 1983 ribadendo l'impellente necessità di far percorrere la via di Romagna in salita oppure, forse meglio in discesa — dai bus della «linea 14». Si eviterebbe così di dover usare le proprie autovetture per le quotidiane incombenze da sbrigare in città, dove non ci sono parcheggi e si devono affrontare le multe salate e battibecchi incresciosi coi vigili urbani.

Nella zona aumentano continuamente le case nuove e quindi il numero di abitanti, utenti della via di Romagna priva di negozi e mercati e forse l'unica zona totalmente sprovvista di servizi pubblici di trasporto. Il traffico vi è sempre più congestionato dalle vetture e motociclette private che dovrebbero essere opportunamente sostituite con l'autobus. C'è l'esempio della linea al Sanatorio dell'Obelisco: se per la via Bonomea, strettissima in certi punti, passa l'autobus, lo potrà fare pure per la via di Romagna!

I sottoscritti saranno grati per una cortesa comunicazione rassicurante da parte dell'Act. Seguono 177 firme.

Prego alla competenza Act, a nome di tutto il rione, di voler tener presente a prendere in benevola considerazione la richiesta fatta affinché la linea «3» passi per via Pendice Scoglietto (solo in salita).

Questo rione si trova già in disagiate condizioni per poter comunicare per le più strette esigenze. Il maggior numero degli abitanti della zona sono anziani invalidi e pensionati. Tale richiesta per questo numero 3 è stata fatta il 6.11.81 seguita con cento firme. Ringrazio, Russo Annunziata in Caffau.

Mostre d'arte

Zangrando alla Comunale

Si inaugura oggi alle 18 nella sala comunale d'arte di palazzo Costanzi la mostra postuma del pittore triestino Giovanni Zangrando. L'esposizione è promossa dal Civico museo Revoltella.

Enrico Fonda al «Bastione»

È dedicato al pittore Enrico Fonda la rassegna di dipinti e disegni che si inaugura oggi alle 18 nella galleria d'arte «Al Bastione». La rassegna sarà aperta al pubblico fino al 30 giugno nei giorni feriali dalle 10 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 19.30, in quelli festivi dalle 10 alle 13. Lunedì la galleria resterà chiusa.

Fotografie di Temperini

Si apre lunedì alle 18 alla Galleria fotografica di via Valdirivo 31 la mostra personale di Mauro Temperini che presenta stampe da diapositive su cibachrome.

Sala Comunale d'Arte
NINO PERIZI

Galleria Cartesius
MARIO CALUSA

Galleria Rettori Tribbio 2
OTTAVIO BOMBEN

L'Officina
via Torrebianca 41
Inaugurazione oggi ore 18.30
NAKIS PANAYOTIDIS

Galleria Minerva
Via S. Michele 5
Ceramiche
FRANCO SALA
1-10 giugno
11-13 17.30-20

Immagini di Riccesi

Nella sala esposizioni della Provincia, piazza Vittorio Veneto 4, si inaugura stasera alle 19 la mostra fotografica di Donato Riccesi «Un'altra Trieste, immagini immaginate». L'esposizione rimarrà aperta fino al 16 giugno col seguente orario: feriali 10.30-12.30; 17-20; domenica 10-13.

Galleria Al Corso
dal 9 al 23 giugno
MAURO LIKAR
«ICONS»

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

DARIO RINALDI TIRA UN SOSPIRO DI SOLLIEVO

Più equilibrio nella 115 dopo il lungo dibattito

Alle aree di Trieste e Gorizia il 35% dei 165 miliardi

TRIESTE — *«Appare importante che, dopo molte discussioni e qualche polemica, sia prevalsa la posizione di sintesi politica complessiva concordata dalla maggioranza regionale, senza lasciare spazio alla possibilità di forzature che avrebbero rischiato di compromettere la logica economica del provvedimento e, forse, l'equilibrio politico della Regione».*

Faticosamente raddrizzata in cantiere la barca della legge 115 prima del varo in consiglio regionale, l'assessore alle finanze Dario Rinaldi tira un sospiro di sollievo. Il lavoro di carpenteria, svolto senza troppo clamore assieme ai capigruppo della maggioranza, gli ha consentito di sfornare un prodotto sensibilmente ritoccato in alcune sue parti fondamentali.

«Dopo un lungo dibattito e qualche incertezza — osserva Rinaldi — è stato approvato un testo che nel suo complesso comprende strumenti e articolazioni equilibrate che tengono conto delle esigenze e delle istanze delle varie categorie produttive e, contestualmente, delle diverse aree territoriali della regione, con particolare riguardo all'impegno del riequilibrio a favore delle aree deboli e cioè, oltre che delle zone montane, delle province di Trieste e Gorizia».

— Quali sono le modifiche sostanziali al quadro finanziario del provvedimento?

«Già con il bilancio regionale approvato lo scorso dicembre è stato previsto uno stanziamento di trenta miliardi per superare l'evidente squilibrio dei pezzi residui della legge statale 828. Si trattava complessivamente di 115 miliardi, di cui solo 26 destinati alle aree dell'articolo dieci, cioè Trieste e Gorizia. Stavolta, in sede di commissione, ulteriori quindici miliardi sono stati destinati a rafforzare la dotazione finanziaria per gli interventi nelle zone di cui all'articolo 10 e quindi nelle province di Trieste e Gorizia, sia per le operazioni di consolidamento delle piccole e medie imprese sia per gli interventi in conto capitale a favore delle imprese industriali e artigiane».

— Volendo fare delle cifre, quanto è andato in percentuale alle aree di Trieste e Gorizia?

«Posso dire che in questo modo i finanziamenti destinati con vari strumenti a favore delle aree dell'articolo 10 della legge 828, che comprende appunto Trieste e Gorizia, possono essere valutati sull'ordine del 35 per cento del totale degli interventi vincolati al territorio (165 miliardi).

«Positivo accoglimento hanno avuto le istanze degli artigiani, con l'aumento di sette miliardi degli interventi in favore della categoria. A questo riguardo posso dire che gli interventi in conto capitale sono passati così nel triennio '84-'86 complessivamente da dieci a tredici miliardi, di cui sette destinati alle province di Trieste e Gorizia. Altri quattro miliardi sono stati poi destinati al credito di esercizio, anche per l'esportazione».

— A questo punto, qual'è il quadro finanziario complessivo della legge?

«270 miliardi. Tra i fondi della legge 828 e quelli del bilancio regionale. Di questi, 165 sono destinati a interventi vincolati al territorio e 105 sono diffusi in maniera indifferenziata su tutta la regione. Si parla dei fondi di rotazione, dei Consorzi garanzia fidi, del credito agevolato agli investimenti e via di questo passo...».

— La maggioranza come esce da questa maratona finanziaria?

«L'azione svolta ha avuto come punto di riferimento gli impegni programmatici della Regione assunti con la legge 70, con il bilancio e con il piano regionale di sviluppo. E questo sia per quanto riguarda lo sforzo, prioritario, per la ripresa produttiva, sia per quanto riguarda il riequilibrio territoriale. A questo proposito devo aggiungere che la coerenza e la coesione della maggioranza e della Giunta appaiono essenziali, soprattutto di fronte alla crisi e ai problemi difficili che sono in definitiva legati alla credibilità della Regione».

■ CORNIGLIANO — La Flm chiede un intervento urgente del governo, dell'Iri e della Finsider affinché si realizzi nel più breve tempo possibile l'intesa tra l'Italsider e il «pool» di industriali privati.

Continua a tirare il mercato dell'auto

TORINO — Il mercato automobilistico in Italia continua a «tirare»: nei primi cinque mesi del 1984 — secondo i dati forniti dall'Anfia (Associazione tra le industrie automobilistiche), l'Unrae (Unione importatori). La Ford e la General Motors — sono state consegnate 789.616 autovetture, con un incremento del 5,84 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

In particolare, le marche italiane hanno venduto 506.523 autovetture (64,15 per cento), quelle estere 283.093 (il 35,85 per cento). Nel solo mese di maggio, le vendite sono ammontate a 158.664 vetture (più 5,40 rispetto al maggio '83), di cui 63,23 per cento italiane, il 36,77 estere. Come sempre la marca più venduta è la Fiat.

IL MINISTRO INTERVIENE ALL'ASSEMBLEA CONFITARMA

Carta si difende sulla flotta «Il Parlamento era bloccato»

Martedì riferirà al Cipi - Aspre critiche da parte degli armatori



Gianuario Carta

ROMA — Il ministro della Marina mercantile Carta riferirà martedì prossimo al Cipi sull'esito del confronto con le parti sociali sui provvedimenti a favore dell'armamento e della cantieristica previsti dal piano triennale per l'economia marittima.

Lo ha annunciato lo stesso ministro intervenendo all'assemblea della Confitarma (la confederazione che raggruppa gli armatori privati) sostenendo che l'armamento italiano va difeso con adeguati provvedimenti di legge: cantieristica, risanamento porti, fiscalizzazione degli oneri sociali per le imprese che operano nel Mezzogiorno, finanziamenti per la ricerca e l'adeguamento tecnologico, ecc.

«Al consiglio dei ministri v'è unanimità su questo... ma il Parlamento è stato bloccato per quattro mesi» ha osservato Carta aggiungendo che «ognuno deve prendersi ora la propria responsabilità».

Il ministro ha ricordato che nel «protocollo» del 14 febbraio scorso, che accompagna il decreto sulla scala mobile, sono incluse le linee di base per il risanamento dell'economia marittima, ma finora si è potuto fare poco a causa della difficile situazione parlamentare.

Carta ha così risposto alle numerose critiche all'operato del governo che erano state mosse dal presidente della Confitarma ambasciatore Egidio Ortona nella sua relazione all'assemblea.

Ortona ha tracciato un quadro piuttosto negativo sulla situazione armatoriale italiana: flotta dimezzatasi in cinque anni e, nonostante ciò, in parte inoperosa, mentre la bilancia dei trasporti marittimi è in deficit di oltre 150 miliardi. Le navi sono in disarmo, mentre l'Italia importa via mare 160 milioni di tonnellate l'anno di merci e la capacità massima della flotta italiana è di 130 milioni di tonnellate.

«Il traffico italiano è pascolo abbondante per la bandiera estera» ha osservato Ortona, che ha sottolineato la necessità di abbassare i costi di gestione per rendere competitiva l'attività armatoriale.

Incontro in Provincia presidente sindacati

TRIESTE — I principali temi economici triestini — dice una nota della Provincia — sono stati al centro di un incontro che il presidente dell'amministrazione provinciale, Gianni Marchio, ha avuto ieri mattina con una folta delegazione sindacale composta da Giorgio Uboni e Roberto Treu, della Cgil, Carlo Fabricci e Rodolfo Gasivoda, della Uil, Dario Tersar, Giuditta Lovullo e Nicoletta Klinger della Cisl.

Con i sindacalisti il presidente Marchio ha in particolare esaminato il ruolo che la sua amministrazione può assumere nella proposizione risolutiva di certi problemi, fra i quali predominante quello dell'occupazione giovanile, oppure nell'impegno sollecitativo nei confronti delle Partecipazioni statali.

Fra provincia e sindacati è stata anche concordata una linea consultiva permanente di fronte alle difficoltà economiche emergenti, anche nell'intento di trovare risposte unitarie fra le forze politiche e sociali del territorio triestino.

Viva la soddisfazione espressa dai rappresentanti sindacali — conclude la nota — per l'ampia disponibilità e la concreta offerta d'impiego del presidente Marchio che si appresta a chiudere il primo giro di incontri dedicati all'economia triestina con una visita al presidente della Giunta regionale, Comelli.

MENTRE SONO TRE I CANDIDATI-FINANZIATORI

Altissimo convoca le banche per i debiti della «Zanussi»

ROMA — Il ministro dell'industria Renato Altissimo ha convocato i rappresentanti delle banche creditrici del gruppo Zanussi. L'incontro — che avverrà giovedì prossimo — dovrà servire a esaminare i problemi finanziari dell'azienda di Pordenone in vista della scadenza di alcuni prestiti e nell'ambito del piano di risanamento per il quale il ministro sta proseguendo i suoi contatti con i gruppi esteri e italiani interessati a un intervento nella Zanussi.

Anche la Zanussi ha inviato qualche giorno fa alle principali banche creditrici una lettera in cui viene fatto il punto sulle trattative aperte per l'ingresso nell'azienda di nuovi soci finanziatori. Sono tre i candidati con cui al momento attuale è aperto un negoziato. La Electrolux, che intenderebbe investire circa 200 miliardi parte in azioni e parte in obbligazioni convertibili in cambio di una solida maggioranza di controllo; la Thomson francese che si è invece dichiarata disposta a intervenire in posizione di socio di minoranza; la finanziaria Caboto che si dichiara pronta a trattare per conto di un imprenditore italiano (che sarebbe Franco Nocivelli, proprietario della Ocean, che però in passato ha sempre smentito) disposto a investire circa 50 miliardi.

La lettera risponde alla necessità di tenere informate le banche sulla sorte dell'azienda dal momento che gli istituti di credito, rimasti finora abbastanza passivi rispetto alle iniziative assunte dagli azionisti, hanno deciso di prendere parte più attivamente alla ricerca di una soluzione convincente.

Intanto, i deputati socialisti De Carli e Sacconi, incaricati dalla sezione economica del Psi di seguire le ipotesi di risanamento del gruppo Zanussi, hanno rilasciato una dichiarazione congiunta. «Vi sono le condizoni per verificare sino in fondo — hanno affermato — la proposta di ricapitalizzazione e di sviluppo industriale avanzata da un pool comprendente la francese Thomson e altri operatori industriali e commerciali italiani ed europei. Tale proposta appare avere caratteristiche positive.

«Il Psi — hanno concluso De Carli e Sacconi — invita tutte le forze politiche e sindacali a operare concordemente tale verifica con il ministro dell'industria, proseguendo l'unanimità di intenti sinora registrata e l'attuale azionariato a voler considerare la possibile e auspicabile convergenza tra l'interesse particolare e quello generale dell'impresa e della collettività».

Impiegati in sciopero

PORDENONE — Sciopero, ieri mattina, degli impiegati della Zanussi. Il motivo è da ricercarsi questa volta nell'invio di oltre cinquanta lettere di cassa integrazione a zero ore a tempo indeterminato (a partire da lunedì prossimo), in aggiunta a quelle già spedite nel mese di febbraio.

Dopo una breve assemblea, un corteo di impiegati ha percorso la fabbrica, quasi a voler dimostrare la compattezza e la determinazione della categoria nei confronti della recente decisione presa dall'azienda. Le trattative dei giorni scorsi, si rileva negli ambienti del sindacato metalmeccanici, non hanno quindi prodotto alcun significativo passo avanti e ciò a causa dell'intransigente posizione aziendale che continua a respingere, in sostanza, la proposta del sindaco sui contratti di solidarietà, sul part-time e sulla cassa a rotazione, strumenti alternativi al provvedimento a tempo indeterminato.

Fim-Fiom e Uilm ribadiscono che tali proposte sono tecnicamente attuabili e ciò non lederebbe l'efficienza dell'azienda e non comporterebbero aggravi nei costi.

Sciopero a Genova nel settore marittimo

GENOVA — Si è aperto ieri mattina a Genova nella centralissima piazza De Ferrari il comizio del segretario regionale della Cgil Pietro Pastorino in occasione dello sciopero di quattro ore del comparto marittimo e portuale.

La manifestazione unitaria che ha visto la partecipazione di aderenti alla Cgil, Cisl e Uil è iniziata alle 8 e si è conclusa con gli interventi appunto di Pastorino per la Cgil, Mario Ferrari segretario della «Fit-Cisl», e Paolo Tusini segretario responsabile della «Uim-Uil».

Lo sciopero, hanno detto i tre oratori, è stato proclamato per protestare contro «il gravissimo ritardo dei pubblici poteri e del governo nel declinare una strategia di programmazione di rilancio e nell'attuare provvedimenti di emergenza coerenti».

Gli obiettivi immediati chiesti dai sindacalisti sono in particolare quelli di una rapida attuazione delle leggi di rifinanziamento della cantieristica, degli impegni sull'emergenza portuale e l'immediata erogazione dei fondi «Fio» per il costruendo porto di Genova-Voltri e di Vado (Savona), netto rifiuto dei piani «Fincantieri» che prevedono ridimensionamenti e positiva soluzione delle vertenze del settore e tra queste quella delle riparazioni navali.

Notizie in breve

Assindustria Pordenone

PORDENONE — Si svolgerà questa mattina, in forma pubblica, al centro culturale «Aldo Moro» di Cordenons, l'annuale assemblea generale dell'Associazione degli industriali della provincia di Pordenone. E' prevista una presenza d'eccezione, quella del vicepresidente del Consiglio dei ministri, on. Arnaldo Forlani. Il programma prevede alle 10 l'arrivo dei partecipanti. Subito dopo, alle 10.30, è prevista l'apertura ufficiale dei lavori. Il perno dell'assemblea sarà come sempre costituito dall'ampia relazione che sarà tenuta dal presidente dell'Assindustria Gastone Centa. Subito dopo seguiranno gli interventi di altri esponenti economici delle varie categorie imprenditoriali della provincia e quelli dell'assessore regionale all'industria Gioacchino Francescutto e del presidente dell'esecutivo regionale Antonio Comelli. Le conclusioni spetteranno a Forlani e a Carlo Patrucco, vicepresidente della Confindustria per i rapporti sindacali.

Convegno Cgil donne

TRIESTE — La Cgil e il coordinamento regionale femminile hanno organizzato per martedì 12 giugno, con inizio alle ore 9 un convegno dal titolo: «Il sindacato e l'occupazione femminile. Una proposta della Cgil». I lavori si svolgeranno presso l'Hotel Europa, a Marina d'Aurisina e saranno introdotti da Renata Bagatin, responsabile del coordinamento femminile regionale Cgil. Concluderà Donatella Turtura, della segreteria nazionale Cgil.

Porto Trieste e Grecia

TRIESTE — Il porto di Trieste, tradizionale sbocco del commercio estero greco con l'Europa, ha preso parte anche quest'anno a una delle maggiori esposizioni mondiali dell'economia marittima «Posidonia '84». Questa importantissima manifestazione è stata inaugurata dal ministro della marina mercantile greca George Katsifaras alla stazione marittima di San Nicolò al Pireo. L'evoluzione del trasporto marittimo e le nuove tecnologie nella movimentazione delle merci rendono sempre più necessario un aggiornamento in termini infrastrutturali dei settori portuali. Trieste, grazie alle sue moderne strutture per il trasporto, deposito e spedizione dei containers, e nelle operazioni con navi traghetto gode di una meritata posizione acquisita e sviluppata nell'ultimo decennio. Il terminal containers del molo VII e i suoi piazzali per le operazioni con i traghetti gli garantiscono una buona prospettiva anche per il futuro.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Marlene S.» (germanica), ag. Zangrando, imbarco carta legname, prov. Aquaba, orm. riva 14; «Jorvan» (jugoslava), ag. Dadamar, imbarco varie, prov. Tunisi, orm. riva 6; «Tiepolo» (italiana), ag. Adriatica, sbarco camion, prov. Spalato, orm. riva 3; «Pelor» (greca), ag. Bos, imbarco varie, prov. Limassol, orm. molo IV; «Eustathia» (greca), ag. Bos, sbarco-imbarco varie, prov. Istanbul, orm. riva 1; «Nikolay Schukin» (russa), ag. Buccicarsica, imbarco contenitori, prov. Pireo, orm. molo VII; «Rio Iguarzu» (argentina), ag. Ellerman Wilson, sbarco-imbarco varie, prov. Buenos Aires, orm. riva 62; «Tata» (ungherese), ag. Amar, imbarco varie, prov. Tartous, orm. scalo legnami B.

Navi in partenza: «Agip Liguria» (italiana), ag. Penso, mare; «Alvorada» (greca), ag. Ellerman Wilson, dest. Massaua; «Tiepolo» (italiana), ag. Adriatica, dest. Durazzo; «Serenissima Express» (italiana), ag. Adriatica, dest. Pireo; «Nikolay Schukin» (russa), ag. Buccicarsica, dest. Port Said; «Costrana» (jugoslava), ag. Agemar, dest. Penang; «Bolna» (cipriota), ag. Zangrando, dest. Jeddah.

Navi all'ormeggio: «Al Salam I» (libanese), ag. Marlines, attesa imbarco varie, orm. riva 25; «Hondurmann» (sudanese), ag. Zangrando, imbarco legname e carta, orm. molo II; «Paola C.» (italiana), ag. Adriatic Shipping, attesa ordini, orm. Stazione marittima; «Parizhkaya Kommuna» (russa), ag. Martinoli, sbarco panni ghisa, orm. molo V; «Agip Liguria» (italiana), ag. Penso, attesa partenza, orm. riva 51; «Alvorada» (greca), ag. Ellerman Wilson, imbarco varie, orm. riva 62; «Serenissima Express» (italiana), ag. Adriatica, sbarco-imbarco carrelli, orm. riva 71; «Tagelus» (olandese), ag. Topich, allibo carbone, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Costrena» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco legname, orm. scalo legnami A; «Bolna» (cipriota), ag. Zangrando, sbarco legnami, orm. scalo legnami B.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Rio Paranà» (argentina), ag. Costanzi, crusca; «Indiano» (italiana), ag. Costanzi, olio combustibile, da Venezia; «Adam M.» (sovietica), ag. Martinoli, rottami di ferro, da Berdjanak.

Navi in partenza: «Katrine» (panamense), vuota, per Novorossiisk; «A. Dovshenko» (sovietica), vuota, per Novorossiisk.

Navi all'ormeggio: «Dani Laki» (libanese), ag. Cattaruzza, banchina de Franceschi, sbarco farina; «Voloshina» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco ferraccio.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Ida G.» (italiana), ag. Daddamar, vuota, da Ravenna; «Dwejra II» (maltese), ag. Uniagent, merce in transito, da Trieste.

Navi in partenza: «Panorea» (greca), merce varia, per Taranto; «Uranos» (tedesca), vuota; «Sagitta II» (panamense), merce varia, per Ravenna.

Navi all'ormeggio: «Geert Bodewes» (olandese), ag. Uniagent, bacino Margret, imbarco ferro.

ECONOMIA E FINANZA

IL MINISTRO DEL TESORO INVIA UN DOCUMENTO AL COLLEGA

Industria: il «piano Altissimo» troppo assistenziale per Goria

Basta - dice l'esponente Dc - con la legge Prodi - Invito a puntare sul nuovo

ROMA — «No» ad interventi di politica industriale «fondati unicamente su strumenti di natura erogatoria» e all'«utilizzazione indiscriminata, in una fase di ripresa, di meccanismi congiunturali intesi ad anticipare nel tempo le decisioni di investimento»; necessità di «superare» leggi come quella sulla riconversione industriale, «dirette non tanto a moltiplicare investimento o a dirigerli sul territorio in modo efficace quanto a sollevarne semplicemente parte degli oneri, ponendoli a carico dello stato»; nessuna riproposizione della «legge Prodi» sui grandi gruppi in crisi e dell'«uso distorto e diffuso della Gepi»; limitare l'applicazione della legge sui consorzi bancari di intervento nei gruppi in crisi ai soli casi in cui «le radici della crisi non riguardino la gestione industriale».

Sono queste alcune delle osservazioni contenute in un documento che il ministro del Tesoro Giovanni Goria ha inviato al ministro dell'Industria Renato Altissimo a proposito del documento sulla politica industriale presentato nei giorni scorsi da quest'ultimo al consiglio dei ministri. Il documento — scrive Goria — vuole essere «uno sforzo per semplificare il quadro delle iniziative di politica industriale lungo una linea di contenimento della spesa pubblica e, soprattutto, di uno sviluppo anticiclico».

Nel documento, Goria ricorda che «la quantità di risorse pubbliche destinabile al sostegno diretto della politica industriale è e resterà limitata, soprattutto in presenza del problema più generale del risanamento della finanza pubblica. Questo — aggiunge il ministro del tesoro — rafforza la nostra convinzione dei limiti di un intervento unicamente fondato su strumenti di natura erogatoria».

Una «corretta politica industriale» — prosegue Goria — deve fondarsi su «costi e modalità di finanziamento per investimenti industriali non penalizzanti rispetto alla concorrenza internazionale», su un meccanismo «orientato al governo dei flussi finanziari e degli interventi reali verso le aree più depresse (avendo cura di delimitarne l'estensione)» e su un meccanismo «da utilizzarsi in via strettamente congiunturale per anticipare nel tempo le decisioni di investimento».

Il ministro si chiede però, a quest'ultimo proposito, «quale senso possa avere l'utilizzazione indiscriminata di tale meccanismo in una fase di ripresa». Secondo Goria occorre «quindi invertire la logica fin qui perseguita e, cioè, quella di individuare i settori cosiddetti nuovi a cui concedere agevolazioni. Non è infatti possibile definire a priori quali debbano essere i settori da sviluppare né, qualora ciò fosse possibile, è questo un compito che lo Stato deve o può assolvere». Lo strumento che deve essere utilizzato è perciò quello della programmazione pluriennale degli interventi tesi a qualificare la domanda ».

Il ministro del Tesoro sottolinea anche l'importanza, in questo contesto, del sostegno alle esportazioni che — avverte — devono però essere «pagate al giusto prezzo e pagate perché sostenere esportazioni al di sotto del loro valore od orientare flussi di esportazioni verso paesi non solvibili significa trasferire all'estero risorse reali».

A proposito della ricerca avanzata, Goria si dice favorevole ad un meccanismo che preveda «contratti capaci di garantire il supporto finanziario e la copertura del rischio nell'ambito di progetti di sviluppo di grande significato e chiaramente delimitati».

L'ultimo capitolo delle osservazioni di Goria al documento di Altissimo riguarda le crisi aziendali. «Sostenere attività non più in grado di reggersi sul mercato — avverte il ministro del Tesoro — costituisce dispendio di risorse pubbliche oltre che grave distorsione del mercato.

Altissimo ha già fatto sapere di avere «vivamente apprezzato», il documento di Goria.

QUASI FINITA LA DICHIARAZIONE

I versamenti fiscali in via di conclusione daranno 3850 miliardi

In totale lo Stato ne incasserà quasi diecimila

ROMA — Frutteranno circa 3850 miliardi alle casse dello Stato i versamenti a saldo dell'operazione «dichiarazione dei redditi», che, per la stragrande maggioranza dei contribuenti, si è chiusa ieri. Sono queste infatti le previsioni che si raccolgono negli ambienti del ministero delle finanze, e che comprendono ovviamente, anche il gettito «ritardatario» che arriverà dai circa 570 mila dipendenti statali che hanno tempo fino al 30 giugno per regolare il loro conto sul fisco.

In totale per i redditi '83 tra l'acconto di novembre che è stato di 5873 miliardi e il saldo, lo Stato incasserà circa 9800 miliardi, mille in più dell'autotassazione sui redditi dell'anno precedente. A novembre '82 e a maggio dello scorso anno, infatti, il gettito fu rispettivamente di 4900 miliardi e di 3867 miliardi: in tutto circa 8800 miliardi, l'11,3% in meno di quanto le finanze sperano di incassare sui redditi '83.

Il saldo di quest'anno in base alle previsioni, sarà comunque leggermente più basso di quello del 1983: influiscono su questo risultato in parte il minor gettito Ilor, dovuto allo «sconto» concesso per chi paga la Socof, e in parte l'entrata in vigore delle nuove aliquote Irpef.

C'è inoltre da considerare che il saldo del 1983 (relativo ai redditi '82) fu «gonfiato» dall'aumento dei coefficienti catastali, non previsti nell'autotassazione precedente. Quest'anno, invece, l'aumento è stato «scontato» già a novembre in sede di acconto. Tutta l'operazione dichiarazione dei redditi, ha comunque avuto questa volta caratteristiche particolari: «doppia» proroga a parte (per i contribuenti «ordinari» fino all'8 giugno, e per una fetta dei dipendenti statali fino al 30), si è rivelata particolarmente complicata per la complicazione dei modelli 740.

Per chi è fuori tempo, un consiglio: se si paga entro tre giorni a partire da ieri, la sovrattassa prevista per i ritardatari sarà solo del 3%, invece che del 40% sull'imposta da pagare. Scatteranno invece in ogni caso gli interessi di mora del 12% annuo, con decorrenza dal 1.o giorno successivo a quello di scadenza fino alla data di scadenza della prima rata di ruolo.

Decisamente più pesanti, invece, le sanzioni per chi non presenta affatto la dichiarazione dei redditi, oppure la presenta «infedele» o incompleta: in questo caso si rischia infatti l'applicazione di una pena pecuniaria (da due a quattro volte le imposte dovute per omissione o incompletezza, e da una a due volte per infedeltà).

Dollaro fermo e oro in calo

ROMA — Praticamente invariato rispetto ai valori di apertura, il dollaro ha guadagnato ieri circa sette punti rispetto a giovedì nei confronti della lira, ma ha chiuso lievemente al di sotto della precedente chiusura settimanale.

In Italia, al termine delle contrattazioni sono stati registrati valori medi di 1672 lire, per un dollaro che giovedì ne valeva 1665,55. Venerdì scorso, la moneta Usa quotava 1675 lire.

La Bundesbank ha effettuato interventi per 24,75 milioni di dollari. A Francoforte, dove il dollaro è stato quotato a 2,6942 marchi, invariato rispetto all'apertura del mattino, ma con un guadagno di circa 1 pfennig rispetto a giovedì (2,6849 marchi).

In ribasso invece la quotazione dell'oro: al «fixing» pomeridiano di Londra il metallo giallo è stato quotato 386 dollari l'oncia (pari a circa 20.750 lire il grammo).

SI PREPARA LA PIATTAFORMA DEL PROSSIMO CONTRATTO

I dirigenti delle banche chiedono un ruolo nuovo

MERANO — *Definizione dei ruoli all'interno delle banche e creazione di un'unica qualifica dirigenziale in cui far confluire funzionari e dirigenza, ristrutturazione degli stipendi e loro sganciamento dai livelli impiegatizi, aumenti retributivi percentualmente più alti secondo le nuove qualifiche.*

Queste, in breve, le richieste che il personale direttivo delle aziende di credito metterà nella piattaforma rivendicativa, per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro che scadrà il 30 giugno dell'anno prossimo.

Questi temi e la nuova strategia sindacale alla quale saranno ispirate le future azioni di lotta, sono stati gli argomenti di fondo del secondo convegno nazionale degli organi direttivi degli istituti di credito che ha svolto i propri lavori a Merano e al quale hanno partecipato fra gli altri, il presidente del Cida, Fausto D'Elia, e il segretario nazionale della Federdirigenti credito Nicodemo Pernisco.

I funzionari dirigenti delle banche, in sostanza, chiedono che ad eguale responsabilità penale e civile rispetto alla dirigenza vera e propria, corrisponda un eguale trattamento economico e giuridico da riservare ad un'unica grande qualifica definita «dirigenza bancaria».

«La richiesta — ha sottolineato nel suo intervento Nicodemo Pernisco — ci pare legittima sotto diversi aspetti. La più importante è legata al rinnovo e allo snellimento delle maggiori strutture operative delle banche, da cui deriverebbe un maggiore riconoscimento alla professionalità del singolo. Tutto ciò in linea con le indicazioni, peraltro fornite dallo stesso governatore della Banca d'Italia, Azelio Ciampi, nelle sue considerazioni finali, lette durante l'ultima assemblea».

Ciò che viene in particolare contestato dai 23 mila funzionari dirigenti rappresentati ieri a Merano, alla dirigenza vera e propria è l'eccessivo verticismo decisionale praticato in banca, che di fatto svilirebbe il ruolo funzionale anche attraverso l'appiattimento retributivo.

«Il prossimo rinnovo contrattuale — ha precisato Pernisco — deve essere un'occasione per recuperare finalmente l'appiattimento retributivo dovuto agli effetti perversi del fisco e per abbandonare il ruolo di burocrati e travet al quale ci hanno confinato gli scorsi contratti di lavoro».

In poche righe

Perdite «Pacchetti»

MILANO — L'assemblea degli azionisti della «Pacchetti Spa» ha approvato il bilancio relativo all'esercizio 1983, chiuso con una perdita di quattro miliardi 378 milioni di lire. La perdita 1983 e il residuo di perdita dello scorso anno, pari a 172 milioni di lire, verranno coperti con fondi prelevati dalla riserva di rivalutazione di cui alla «Visentini bis». Il risultato negativo, secondo quanto precisato nella relazione del presidente della società, è determinato in massima parte dall'andamento negativo delle società controllate «P. Morassutti» e «Sampas», le cui perdite si sono riflesse nel bilancio della capogruppo per 4 miliardi 359 milioni, e dalla minusvalenza di 781 milioni di lire conseguente al disinvestimento effettuato nella «Gallini Spa».

Sospensione Lepetit

ROMA — Il presidente della Commissione nazionale per le società e la borsa, con delibera urgente n. 3/84 dell'8 giugno 1984 ha disposto che la temporanea sospensione della quotazione delle azioni ordinarie e privilegiate della Spa «Gruppo Lepetit» presso la Borsa valori di Milano, di cui alla delibera n. 1481 del 17 maggio 1984, sia prolungata sino a tutto il 13 giugno 1984.

Ibm riduce prezzi

BOCA RATON — La International business machines (Ibm) ha annunciato riduzioni di prezzo per i suoi personal computer in coincidenza con la presentazione di modelli basati su nuove configurazioni. Una nuova versione di personal computer con una capacità di circa 256 mila elementi informativi avrà un prezzo suggerito di 1995 dollari, compresa una unità di memorizzazione magnetica ad accesso diretto. La nuova versione ha quattro volte la capacità di memoria della versione attuale. I prezzi per i computer base saranno abbassati in misure varianti dal 18 al 23%. Riduzioni più nette sono previste per le apparecchiature periferiche.

Import calzature in Usa

WASHINGTON — Due membri del congresso Usa hanno presentato un ddl che prevede il congelamento dell'import di calzature negli Stati Uniti sul livello del 1983. Qualche giorno fa la commissione federale per il commercio aveva deciso di non contingentare l'importazione di calzature, ritenendolo inutile. I due membri del congresso hanno invece espresso il parere che l'industria americana del settore sia in difficoltà e necessiti di agevolazioni.

Convegno Aida sui fondi

TRIESTE — La sezione veneta dell'Associazione internazionale di diritto delle assicurazioni (Aida) organizza sabato 16 giugno presso la Camera di commercio di Venezia un convegno sul tema «Fondi di investimento e compagnie di assicurazione»; i lavori, che avranno inizio alle 9.30 e si concluderanno nel pomeriggio, saranno presieduti dal rettore dell'Università di Ca' Foscari prof. Giovanni Castellani. L'argomento è di particolare attualità; la legge sui fondi d'investimento è stata approvata l'anno scorso e si ritiene sia un valido strumento per il rilancio del mercato mobiliare poiché i fondi possono costituire un'alternativa valida all'impiego del risparmio delle famiglie e rappresentare una possibilità di finanziamento meno oneroso per le imprese.

Finanziaria Breda

ROMA — Ammonta a 4 miliardi e 857 milioni l'utile di esercizio conseguito dalla finanziaria Ernesto Breda (gruppo Efim) nel 1983. L'assemblea, riunita a Milano, ha approvato il bilancio e ha deliberato di distribuire un dividendo (a partire dal prossimo 19 giugno) di 300 lire per azione. L'assemblea ha anche provveduto alla nomina del collegio sindacale per il triennio 1984-86 ed alla integrazione del consiglio di amministrazione.

Leutwiler si dimette

BERNA — Il governo svizzero ha annunciato le dimissioni di Fritz Leutwiler da presidente della Banca centrale, carica che ricopriva da dieci anni. Le dimissioni diverranno effettive alla fine dell'anno. Un portavoce della Banca centrale ha precisato che la decisione comporta per Leutwiler anche le dimissioni da presidente del consiglio di amministrazione e presidente della Banca per i regolamenti internazionali (Bis). Leutwiler reggeva la presidenza della Bis dal 1982.

Il Sud America chiede la quiescenza dei debiti

CARACAS — I paesi latinoamericani sono più vicini a una posizione comune sul tema della rinegoziazione dei debiti esteri, un problema che ha «gravi implicazioni economiche, sociali e politiche», ma non pensano di creare un cartello dei «debitori» né di ricorrere al «terrorismo finanziario»: è quanto ha dichiarato a una conferenza stampa Sebastian Alegrett, segretario permanente del sistema economico per l'America Latina (Sela).

«Penso che l'America Latina stia facendo di tutto per prevenire il crollo del sistema finanziario internazionale», ha detto Alegrett elogiando il «linguaggio austero, chiaro e serio» della lettera inviata mercoledì dai presidenti di sette paesi latinoamericani ai capi delle nazioni industrializzate riuniti a Londra.

Il Sela ha proposto che ai paesi debitori sia concesso un periodo di quiescenza di sette anni sui pagamenti e che gli oneri finanziari legati ai debiti siano limitati al 20% del reddito delle esportazioni del paese interessato.

NELL'83 IL GRUPPO HA EFFETTUATO 10 MILIARDI DI UTILI

Mezzo mondo si veste Benetton la multinazionale del Veneto

MILANO — 492 miliardi di fatturato nel 1983 (+22,3% rispetto all'82) il 55% dei quali derivante dall'esportazione in venti paesi europei ed extraeuropei, 10,6 miliardi di utile netto a chiusura di bilancio '83 con un capitale netto investito al 31 dicembre dello stesso anno di 274 miliardi, coperto per 130 miliardi da mezzi propri e per 93 miliardi da debiti a medio termine. Questi alcuni dati sul gruppo Benetton presentati ieri a Milano dall'amministratore delegato, Aldo Palmieri.

In sostanza il gruppo cresce e soprattutto sull'esportazione. Queste le cifre più significative del trend; 103 miliardi di fatturato nel 1979 (10% Export), 194,5 miliardi nel 1980 (26% estero), 321 miliardi nell'81 (36% export), 404 miliardi nell'82 (45% export). Il gruppo ha nove stabilimenti (sette in Italia, uno in Francia e un altro in Scozia), 1700 dipendenti diretti (seimila indiretti), 2600 negozi (1250 dei quali in Italia).

Nel 1983 ha venduto 30 milioni di capi. A fine 1984 i punti di vendita Benetton — secondo le previsioni dell'amministratore delegato — saliranno a tremila, 1400 dei quali all'estero.

Da azienda di carattere familiare il gruppo in 20 anni di attività si è progressivamente trasformato: lo testimoniano oltre all'ascesa in termini di fatturato e di export (rilevante tra l'altro la presenza in Usa con 150 punti vendita) altre iniziative come l'acquisizione del 50% della «Fiorucci», la partecipazione al Calzaturificio di Varese, la costruzione della Infactor (60% Benetton), una società di factoring con la Banca Nazionale del Lavoro e la Cattolica del Veneto.

Fra gli altri dati forniti sullo stato di salute del gruppo ci sono quelli relativi alla holding (Benetton Sa) con sede attuale a Lussemburgo, il cui capitale è passato nel 1983 da 20 a 23 milioni di franchi svizzeri e che a breve verrà trasferita in Olanda causa i limiti operativi imposti dal Lussemburgo sul finanziamento a sole partecipate («anche se — precisa l'amministratore delegato — la holding ha un impegno finanziario sempre eventuale e temporaneo e bisogna ricordare che i punti vendita Benetton non sono in alcun modo società partecipate, ma fanno a capo a società commerciali autonome che con il gruppo stipulano un accordo»).

Dalla finanziaria capogruppo Invep dipende, invece, la Benetton Spa ramificata in Benetton Lana, Benetton Cotone e Benetton Jeans. La Benetton, che compra oltre quattro milioni di tonnellate di lana all'anno, ha tre marchi di fabbrica e si contraddistingue con una rete di punti vendita che hanno otto diversi nomi. «Quello Benetton è un sistema — ha concluso Palmieri — che dà lavoro a 20 mila persone al mondo».

NUOVI MERCATI PER I PRODOTTI REGIONALI

Friulgiulia intensifica i suoi interventi in Usa

TRIESTE — Nella riunione del prossimo consiglio direttivo del consorzio regionale Friulgiulia per lo sviluppo degli scambi con l'estero verrà trattato, tra i numerosi altri, anche l'importante argomento della forte ripresa economica in atto negli Stati Uniti, della conseguente maggiore propensione delle imprese statunitensi di importare prodotti europei e delle ulteriori iniziative che Friulgiulia dovrà adottare per agganciare lo sviluppo delle esportazioni regionali alla dilatazione del più importante mercato del mondo.

Un'ampia relazione sull'argomento verrà svolta dallo stesso presidente del consorzio, Giovanni Spangaro, che è rientrato in questi giorni da una missione da lui effettuata negli Usa, allo scopo di studiare come la produzione di merci e servizi del Friuli-Venezia Giulia possa essere agganciata alla ripresa economica nord-americana, tanto nel settore dei beni di consumo quanto in alcuni comparti di beni strumentali.

Il presidente di Friulgiulia ha visitato anche la mostra permanente dei vini di New York e ha approfonditamente esaminato con il dott. Estagno dell'Ice modalità e tempi per una ancor più impegnativa azione promozionale di affermazione dei vini friulani negli Usa, al fine di incrementare le esportazioni che le cantine aderenti al consorzio già effettuano sul mercato statunitense.

Spangaro ha riportato una positiva e favorevole impressione del lavoro sinora svolto dal consorzio sul mercato statunitense tramite i due punti operativi permanenti di Friulgiulia di New York e di Miami e ha verificato modalità, obiettivi e costi per un ampliamento e un perfezionamento di tale struttura di promozione e commercializzazione. Con il responsabile di essa, Spangaro ha effettuato accertamenti alternativi per il suo sviluppo a New York oppure a Chicago o a Boston.

Al consiglio direttivo di Friulgiulia, che sarà appunto chiamato ad adottare le necessarie importanti decisioni per lo sviluppo delle esportazioni del Friuli-Venezia Giulia negli Usa, verrà perciò sottoposto molto materiale di valutazione e di documentazione.

PREOCCUPATA DENUNCIA DELL'ANCE

Calano gli investimenti nel settore della casa

ROMA — Nel 1983 gli investimenti effettuati in nuove costruzioni e nella riqualificazione del patrimonio edilizio esistente sono ammontati a 27 mila 338 miliardi di lire contro i 24 mila 785 dell'anno precedente, presentando da una parte un incremento del 10,3% in valore e dall'altra una flessione del 2,9% in termini reali.

Questi dati forniti dall'Associazione costruttori evidenziano come sia continuato quindi il decremento dei livelli produttivi del settore abitativo già manifestatosi nel 1982 con un ridimensionamento del 4,5%.

Gli investimenti in nuove abitazioni hanno fatto registrare a loro volta, sempre nell'83, un volume d'affari, misurato in termini di lavoro eseguiti, pari a 14 mila 943 miliardi di lire contro i 13 mila 701 del 1982, con un aumento di circa il 9% in termini monetari e una flessione del 4% in quantità.

Le abitazioni ultimate nell'anno sono diminuite di circa il 7% mentre quelle messe in cantiere hanno fatto registrare **una flessione pari a circa il 3%.**

Gli investimenti in costruzioni sono risultati, dal canto loro, nel 1983, pari a 59 mila 452 miliardi. Rappresentano il 61,8% del totale degli investimenti fissi lordi che ammontano a circa 96 mila miliardi e comprendono, oltre le costruzioni, anche gli acquisti di macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto.

Gli impieghi del reddito in investimenti in costruzione costituiscono, inoltre, l'11 per cento del prodotto interno lordo. L'industria delle costruzioni ha occupato un milione 726 mila persone, pari al 24% circa dell'occupazione dell'intero settore industriale e all'8,3% dell'occupazione complessiva.

BORSE E MERCATI

Il mercato non si muove

MILANO — Mercato poco attivo con chiusure generalmente attorno ai livelli di giovedì. L'indice mib alle 12.15 denunciava un modesto +0,1%. Nell'ultima riunione della settimana si è registrata una ulteriore rarefazione degli scambi di riflesso al sempre cauto comportamento degli operatori, motivato dalla situazione politica interna e dal grave stato di salute del segretario del Pci, Berlinguer, e dell'evoluzione della situazione internazionale.

Tra i pochi movimenti di rilievo da segnalare il nuovo rialzo delle Burgo (+4,7%) che si sono portate oltre le 4200 lire e dalle Olivetti priv. (+3,8%) e Auto To-Mi (+3,1%). Ricuperi dall'1 a quasi il 2% per le Ciga, Viscosa e le due Centrale.

Recuperi frazionali denunciano poi le Fiat, Bii, Stet, B.co Roma, Ras, Gilardini e qualche altro. Stabili le Olivetti ord. e le Olivetti risp. non convertibili. Cedenti invece le Mediobanca (−1,8%) e in misura minore le Interbanca, Ifil e Sai priv.

Nell'immediato dopoborsa di poco migliori le Generali, Ras, Ciga che si sono portate sulle 3500, mentre sono apparse più calme Fiat, Montedison e Snia.

Nel reddito fisso seppur attraverso ridotti scambi si sono registrate prevalenti migliorie sui Cct e Btp.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha ieri registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1645/1665, sterlina 2335/2355, marco 612/616, franco svizzero 735/740, franco francese 200/202.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	8/6	7/6
Alimentari e agricole		
Alivar	4650	4650
Bonifiche ferraresi	23000	23000
Eridania	8100	8010
Ibp	2005	2000
Ibp risp.	1821	1821
Mil. Agr. Vittoria	5020	4990
Perugina	1850	1850
Perugina risp.	1630	1630
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	36400	36250
Ass. Ausonia	1030	1030
Comp. Ass. Milano	19095	19050
C. Ass. Milano risp.	8001	8120
Comp. Latina	501	498
Comp. Latina priv.	426	426
Firs	1220	1220
Firs risp.	680	660
Generali	33510	33610
Italia Assicurazioni	9970	9965
L'Abeille Italiana	32810	33510
La Fondiaria	42000	42200
Ras	46500	46300
Sai	12000	11970
Sai priv.	11800	12000
Toro Assicurazioni	11050	11000
Toro priv.	8500	8485
Ras cp	46000	45800
Previdente	16411	16400
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	32950	32900
Banca Catt. Veneto	4530	4511
Banco di Roma	15575	15480
Banco Lariano	4550	4510
Credito Italiano	4130	4102
Credito Varesino	4006	3999
Interbanca priv.	17950	18050
Mediobanca	55020	56010
Banca agric. priv.	5500	5450
Banca agric.	3530	3560
Cartarie editoriali		
Burgo	4210	4020
Burgo priv.	3100	2920
De Medici	2900	2845
Mondadori	3600	3595
Mondadori priv.	1990	1965
Espresso	5225	5225
Espresso pr	5185	5210
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1553	1559
Pozzi Ginori	133,75	130
Pozzi risp.	131,25	130,50
Eternit	351	352
Eternit priv.	334	339
Italcementi	44900	45000
Italcementi risp.	38000	39100
Unicem	15400	15300
Unicem risp.	12330	12330
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	5000	5000
Caffaro	610	600
Caffaro risp.	614	614
Farmit C. Erba	8511	8510
Italgas	955,50	962
Lepetit	—	—
Lepetit priv.	—	—
Mira Lanza	25750	25950
Montedison	214	213,50
Perlier	6550	6550
Pierrel	1447	1450
Pierrel risp.	744	744
Rol	1330	1280
Saffa	5621	5600
Saffa risp.	5730	5720
Siossigeno	14780	14850
Snia Bpd	1470	1446
Snia Bpd risp.	1510	1497
Commercio		
La Rinascente	423	425
La Rinascente priv.	320	320
Silos di Genova	971	969
Standa	5700	5720
Standa risp.	5840	5840
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1028	1021
Ausiliare	8000	7995
Aut. Torino-Milano	5600	5430
Italcable	10050	10000
Nai	22	22
Nord Milano	5890	5950
Sip	1830	1824
Sip risp.	2035	2087
Elettrotecniche		
Tecnomasio	380,75	373
Selm	2550	2550
Finanziarie		
Acqua Marcia	1487	1490
Agricola	11850	12000
Agricola risp.	12130	12130
Bastogi	123	120
Bon Siele	27005	27000
Borgosesia	9000	9000
Borgosesia risp.	2635	2635
Brioschi	949	931
Buton	2320	2350

	8/6	7/6
Centrale	2210	2186
Centrale risp.	1365	1336
Cir	5550	5530
Cir risp.	5460	5489
Euromobiliare	4130	4130
Fidis	3800	3810
Breda	3630	3630
Finmare	26	26
Finrex	1180	1180
Finsider	35	35,25
Fiscambi	2970	2980
Gemina	460	455
Gemina risp.	505	495
Gim	3890	3900
Gim risp.	2300	2310
Ifi priv.	4635	4625
Ifil	5352	5400
Ifil risp.	4030	4110
Invest	3231	3212
Italmobiliare	36990	36010
Mittel	1031	1030,50
Part. Finan.	1310	1305
Pirelli Spa	1461	1458
Pirelli risp.	1478	1469
Pirelli Co.	2510	2519
Rejna	14500	14500
Rejna risp.	20000	20000
Riva	3700	3800
Sarom	1890	1910
Schiapparelli	340	346
Sme	627	623
Smi	2072	2079
Smi risp.	1710	1695
Stet	1901	1905
Terme Acqui	965	965
Central risp. pr.	1321	1321
Stet risp.	2050	2050
Tripcovich	7050	6725
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6200	6200
Attività imm.	2510	2502
Beni Imm. Italia	615,50	611
Beni Imm. It. risp.	635	623
Cogefar	1725	1711
Condotte d'Acqua	125,25	126
De Angeli Frua	1700	1680
Gen. Immobil.	804	806
Iniziativa Edilizia	26600	26700
Isvim	19000	19000
La Milano Centrale	5015	5049
Mi-Centrale risp.	5075	5070
Risanamento	6730	6740
Risanamento risp.	6100	6110
Sifa	3310	3310
Beni Imm. It. pr.	601	620
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	3835	3805
Fiat priv.	3145	3126
Gilardini	9550	9490
Franco Tosi	15700	15800
Magneti	1025	1035
Magneti risp.	1025	1030
Olivetti ord.	5030	5000
Olivetti priv.	4135	3985
Olivetti risp.	4770	4790
Olivetti risp. n.c.	3750	3750
Sasib priv.	3380	3410
Westinghouse	21990	22000
Worthington	2020	2090
Danieli	3301	3310
Sasib	3549	3550
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	210	212
Cantieri Metal.	3980	3980
Dalmine	390	389
Falck	1890	1898
Falck risp.	1950	2000
Issa Viola	690	740
Magona	4701	4745
Pertusola	485	480
Trafilerie	3100	3100
Tessili		
Cent. Zinelli	43,50	43,50
Cantoni	2620	2590
Cucirini	1495	1495
Cascami Seta	3420	3420
Eliolona	1006	1010
Fisac	5565	5560
Fisac risp.	5890	5890
Linificio Canapif.	1729	1729
Linificio risp.	930	930
Marzotto	1430	1435
Marzotto risp.	1760	1760
Olcese	38	38,25
Rotondi	11900	11900
Unione Manifatture	16100	16100
Zucchi	3140	3135
Diverse		
Acq. De Ferrari	1511	1511
Acq. De Ferrari risp.	1515	1515
Condotte To	3820	3820
Ciga	3451	3400
Jolly Hotels	4790	4750
Pacchetti	67	67
Trenno	15810	15750

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1671,50	1667,—	1672,—
» USA TP	—,—	1630,—	—,—
Marco tedesco	620,93	616,80	621,01
Franco francese	201,68	200,50	201,74
Fiorino olandese	550,61	546,—	550,65
Franco belga	30,43	29,80	30,43
Lira sterlina	2335,50	2330,—	2335,65
Lira irlandese	1900,—	1890,—	1899,50
Corona danese	169,09	170,—	169,09
Ecu	1386,50	—,—	1386,20
Dollaro canadese	1286,75	1265,—	1286,75
Yen giapponese	7,22	7,15	7,22
Franco svizzero	745,25	740,—	745,07
Scellino austriaco	88,41	88,—	88,40
Corona norvegese	217,06	216,50	217,03
Corona svedese	208,55	209,—	208,54
Marco finlandese	291,08	296,50	290,98
Escudo portoghese	12,01	12,30	12,02
Peseta spagnola	10,97	11,30	10,97
Dinaro (Milano) TG	—,—	11,85	—,—
» (Milano) TP	—,—	13,50	—,—
» (Roma)	—,—	10,50	—,—
» (Trieste)	—,—	12-12,50	—,—
Dracma greca TG	—,—	15,75	—,—
» greca TP	—,—	16,75	—,—
Dollaro australiano	—,—	1450,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 65,25 p.c. (65,12); delle valute Cee 58,58 p.c. (58,53); di tutte le valute 61,41 p.c. (61,32).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 20700-21100; argento 502000-514000; sterlina vc 149000-153000; sterlina nc (ante 73) 150000-153000; sterlina nc (post 73) 149000-153000; 50 pesos messicani 750000-780000; 20 dollari oro 750000-850000; krugerrand 650000-670000.

Borse Estere

LONDRA: RECUPERI

Valori azionari sopra i minimi della sessione di riflesso alle attese di recupero per Wall Street. L'attività è stata calma in un mercato generalmente privo di nuovi sostegni all'acquisto. Rmc ha ceduto 14 once nonostante gli incoraggianti risultati annuali, debole Blue Circle (−5), in recupero Glaxo. Abbastanza stabili le obbligazioni governative dopo un avvio più fermo favorito dall'inatteso calo della massa monetaria Usa.

ZURIGO: CONTRASTI

Prezzi contrastati, ma con una nota di fondo debole, attraverso scambi fiacchi. Diversi operatori hanno preferito rimanere ai margini del mercato, in vista del weekend, prolungato lunedì della Pentecoste. Le variazioni di prezzo sono comunque state contenute in tutti i settori. I valori finanziari, industriali e assicurativi sono terminati contrastati, mentre nel settore bancario sono emerse vendite sia da operatori nazionali sia esteri.

FRANCOFORTE: FERMA

Listino contrastato attraverso scambi rarefatti. Anche qui, come sulle altre piazze europee, gli operatori sembrano restii ad assumere nuove posizioni in vista del weekend prolungato. Sul mercato è comunque affiorato l'interesse di alcuni operatori esteri sui valori automobilistici, che sono terminati in prevalente recupero, nonostante l'assenza di progressi nelle trattative in corso tra imprenditori e sindacati sulle 35 ore. L'indice commerzbank ha guadagnato 6,3 punti a 1.007,5.

PARIGI: DEBOLE

I prezzi dei titoli francesi sono risultati leggermente deboli a metà seduta, con scambi calmi, in vista del fine settimana. L'indicatore di borsa ha perso lo 0,36%. I bancari ed i titoli della stampa sono risultati generalmente fermi, mentre alimentari, costruzioni, grandi magazzini e titoli minerari sono risultati contrastati.

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) dell'8-6 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	11-1/2	12	12-3/4
Sterl. brit.	9-1/2	9-3/4	10-1/2
Marco ger.	5-3/4	6	6-1/4
Franco sv.	3-3/4	4	4-1/4

TRIESTE

	7/6	8/6
Generali	33.640	33.605
Ras	46.500	46.500
Ras god. 1.1.84	46.000	46.000
Montedison	212	213,25
Snia BPD	1445	1466
Snia BPD risp.	1500	1512
La Rinascente	425	423
La Rinascente priv.	320	320
Gerolimich e Comp.	150	150
G. L. Premuda	1400	1400
Premuda risp.	1520	1520
Sip	1842	1825
Sip risp.	2041	2050
D. Tripcovich	6725	7050
Bastogi Irbs	120	123
Finmare	26	26
Finsider	35	35
Pirelli	1460	1460
Pirelli risp.	1470	1480
Sme	623	630
Stet	1920	1910
Stet risp.	2038	2046
Gen. Imm, Sogene	806	805
Fiat	3795	3827
Fiat priv.	3117	3132
Dalmine	390	390
Lane Marzotto	1435	1430
Lane Marzotto priv.	1760	1760
Patriarca	410	410
Terzo mercato		
Lloyd Adriatico	4850	4850
Iccu	1790	1790
Soprozoo	1350	1350
Banca del Friuli	16.200	16.000
Carnica Ass.	3300	3350

REDDITO FISSO

Titoli di Stato	
B.T. 84 II - 12%	—.—
B.T. 87 - 12%	94.50
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	85.75
IMI 27 - 6%	82.50
IMI 29 - 7%	86.95
IMI SS 64-84 - 6,5%	104.—
Crediop - 6%	66.50
Crediop - 7%	65.—
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	84.60
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	82.10
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	76.60
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	82.10
Icipu Vent - 6%	84.60
Enel 71-86 - 7%	95.50
Enel 72-87 I - 7%	93.20
Enel 78-85 I - 12%	97.95
Enel 78-85 II - 12%	97.80
Enel 79-86 - 12%	97.—
Enel 77-84 indic.	—.—
Enel 77-84 II indic.	145.80
Autos Iri 68-86 II - 6%	93.—
Autos Iri 71-86 - 7%	94.50
Autos Iri 72-88 - 7%	88.90
C. Ris Milano ord. - 6%	63.30
Città Milano 72-92 - 7%	81.55
Città Milano 75-85 - 10%	95.10
Città Milano 76-88 - 10%	91.80
Montedison ind. - 13,5%	193.60
Eni 72-92 - 7%	81.70
Eni 73-93 - 7%	74.—
Eni 74-84 - 8%	93.70
Eni 76-86 - 10%	91.30
Eni 81-88 ind.	99.60
Eni 81-91 ind.	92.70
Eni 82-89 ind.	100.90
Obbligazioni convertibili	
Trenno - 12%	589.75
S. Paolo Italcable - 12%	293.—
Generali 81-88 - 12%	264.—

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,83	—
Italfortune	»	10,38	11,00
Italunion	»	7,77	8,47
Interfund	»	11,67	—
Capital Italia	»	10,45	—
Multinvest	»	21,32	(Risc.)
Mediolanum	»	12,81	13,92
Int. Sec. Fun.	»	8,42	—
Europrogr.	fsv.	175,84	—
Rominvest	doll.	13,63	14,45
Robeco	fior.	61,50	—
Rolinco	»	58,60	—
Rasfund	lire	13.382	—
Fondo Tre R	lire	18.625	—

Indice «Studi finanziari fondi comuni» (base 31/12/82=100) di oggi: 134,29 (−0,26% rispetto a ieri e +15,41% rispetto all'anno precedente).

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	388,96	(− 4,04)
Hong Kong	389,00	(− 2,90)
New York	386,00	(− 6,20)
Londra	386,00	(− 6,20)
Milano	392,80	(− 4,92)
Parigi	388,48	(− 3,65)
Zurigo	386,75	(− 6,37)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DAL 23 AL 30 GIUGNO AL CASTELLO DI S. GIUSTO

Il meglio del Festival e anche otto anteprime

Da «Enrico IV» di Marco Bellocchio a «The Right Stuff»

TRIESTE — Chi non avesse seguito, durante la stagione, i film presentati dal Cinema Ariston nel programma del IV Festival dei Festival, potrà vedere le opere premiate dalla giuria al Castello di San Giusto nella settimana dal 23 al 30 giugno.

Come è ormai tradizione, il programma è arricchito da ben otto titoli presentati in anteprima.

Si comincerà con «La zona morta», ultimo lavoro di David Cronenberg, l'enfant prodige del cinema fantastico, chiuderà la serata inaugurale «Zelig» di Woody Allen.

Tutta italiana la scaletta del 24 giugno: si apre «alla grande» con «Enrico IV» di Marco Bollocchio, in anteprima, seguito da «Ballando Ballando» di Ettore Scola e da un'altra novità, «Amore tossico» di Claudio Calligari.

La serata del 25 vuole essere un «omaggio» all'attività di una casa di distribuzione, la Academy Film, distintasi per il coraggio delle sue proposte; i film presentati saranno «Carmen Story» di Carlos Saura e «Tradimenti» di David Jones.

Il 26 giugno è in programma «Fanny e Alexander», il film di Bergman che ha vinto l'Ariston d'oro; seguiranno, il 27 giugno, «La seduzione del potere» di Jerry Schatzeberg, un'anteprima, e «Bianca» di Nanni Moretti, vincitore dell'Ariston d'argento.

Un'altra anteprima, «Love Streams» di John Cassavetes aprirà la serata del 28 giugno; si potrà poi vedere «I misteri del Giardino di Compton House», premio per il migliore esordio. Due anteprime anche per il 29 giugno: «Streamers» di Robert Altman, premiato all'ultima Mostra di Venezia, e «Local Hero» di Bill Forsyth.

La settimana si concluderà il 30 giugno con un'altra prima nazionale: «The Right Stuff», rivisitazione delle prime imprese spaziali.

S. Ra.

■ CORTOMETRAGGIO — Si terrà dal 15 al 17 giugno prossimi a Villeneuve-La-Garenne (Francia) il secondo «Festival dei festival del cortometraggio» nel corso del quale veranno presentate opere di tutti quegli autori che abbiamo ottenuto nell'ultimo anno il primo premio in concorsi nazionali.

QUASI NOVANTENNE È MORTO A VENEZIA IL CRITICO LIONELLO LEVI

Nella vita musicale italiana fin dai tempi di Italo Svevo

Fu tra l'altro collaboratore del «Piccolo» fino al '26 e docente a Udine



Una fotografia di Lionello Levi tratta dal volume «Il Politeama Rossetti» pubblicato nel 1978 dall'Editoriale Libraria

TRIESTE — Quasi alle soglie dei novant'anni, si è spento a Venezia uno dei protagonisti della cultura musicale italiana, e della vita musicale nella Trieste di Italo Svevo: il critico Lionello Levi.

Nato a Trieste il 19 aprile 1895, aveva intrapreso gli studi di violino e viola con L. Morpurgo, che fu anche insegnante del fratello Vito Levi. Compiuti gli studi classici con la «maturità» al «Dante», proprio alla vigilia della grande guerra, Lionello Levi si iscrive all'Università di Vienna, che abbandona però per dedicarsi interamente alla musica quale esecutore e critico musicale.

Nel 1919 prende il posto di violista nel Quartetto Barison e d'insegnante al vecchio Conservatorio Giuseppe Verdi. Nello stesso anno assume la critica musicale alla «Nazione», il giornale fondato da Silvio Benco.

Passa quindi con lo stesso incarico al «Piccolo», per il quale è testimone di storici eventi artistici, fra cui i concerti diretti da Richard Strauss al Politeama Rossetti, o quelli diretti al Comunale da Marinuzzi, Schalk, Molinari.

Al «Piccolo» collaborerà fino al 1926, svolgendo fra l'altro ampi servizi quale inviato speciale sulle leggendarie «prime» alla Scala del «Nerone» di Boito e della «Turandot» di Puccini.

Nel decennio 1919-1929 Lionello Levi è docente anche al Conservatorio di Cagliari e all'Istituto musicale di Udine, per passare, nel 1930, al Conservatorio di Bologna, dove sarà titolare della cattedra di «storia della musica» fino al collocamento a riposo. E alla vita musicale della città emiliana fornirà un contributo fondamentale, anche come critico musicale, per 15 anni, del «Resto del Carlino».

Oltre alle cronache musicali, largamente apprezzate per il timbro culturale e l'equilibrato giudizio, Lionello Levi ha scritto numerosi saggi.

Fra le pubblicazioni, spiccano i «Cenni storico-estetici su Clementi», il «Profilo di storia della musica», i saggi su Wagner e Brahms a Bologna e i volumi sulla vita musicale al Comunale di Bologna.

STREHLER, LIUBIMOV, BERGMAN

Teatro d'Europa per tre «grandi»

Rappresentazioni a Parigi, Milano e Stoccolma

PARIGI — Due saranno i lavori diretti da Giorgio Strehler al «Teatro d'Europa» nella sua seconda stagione di attività (1984-85), che vedrà la realizzazione anche di due lavori presentati dal russo Iuri Liubimov e dallo svedese Ingmar Bergman.

Strehler, fondatore e direttore del teatro che ha la sua sede all'«Odeon», presenterà in apertura «L'illusione comica» di Corneille, in francese.

Si tratta di un lavoro già previsto per la prima stagione teatrale europea e che fu rinviato in seguito alla malattia che colpì lo scorso inverno il regista.

In scena dalla fine di ottobre al 31 dicembre, sarà interpretato da Gerard Desarthe, Henri Virlojeux, Marc Delsaert, Nada Stancar e Nathalie Nell, primo «embrione della compagnia» del «Teatro d'Europa», come lo definisce Strehler.

Il secondo lavoro è «La tempesta» di Strindberg, che il regista porterà in scena a Parigi dal 18 al 31 gennaio col «Piccolo» di Milano.

Quanto a Liubimov, già regista del «Teatro della Taganka» in Urss e ora trasferitosi in Occidente, metterà in scena «I demoni» di Dostojeski, con la compagnia inglese dell'«Ameida Theater» di Londra dal 16 al 28 febbraio, che reciterà in inglese.

Lo svedese Ingmar Bergman, non nuovo alla rappresentazione teatrale, presenterà in svedese «Re Lear» dal 4 al 10 marzo col «Kungliga Dramatiska Teatern» di Stoccolma.

L'attività del «Teatro d'Europa» nelle prossime rappresentazioni, favorirà anche scambi tra un paese e l'altro. Così, mentre la compagnia svedese reciterà a Parigi, «L'illusione comica» andrà in scena a Milano, e il «Piccolo» si trasferirà a Stoccolma.

Karajan-Berlino: divorzio inevitabile

BERLINO — La maggioranza del Senato di Berlino anche se non si è espressa ufficialmente considera inevitabile il divorzio fra Herbert von Karajan e i «Berliner Philharmoniker».

Il sindaco dell'ex capitale tedesca, Diepgen, ha dichiarato che tenterà il possibile per «portare la pace» e partirà per Salisburgo dove l'11 giugno il maestro dirigerà un concerto con i Filarmonici viennesi da lui scelti al posto della sua orchestra berlinese.

Diepgen risponderà a voce al telegramma di Karajan in cui questi gli chiedeva di «precisare i suoi diritti e doveri come direttore artistico del «Philharmoniker» dopo che l'orchestra gli aveva inviato il 4 giugno scorso una lettera in cui appunto gli chiedeva di «riesaminare i suoi obblighi».

UN PO' DI TUTTO ALL'EX OPP

Festa nel parco apre la stagione

TRIESTE (Ca. M.) — Sono ancora quelli del «Posto delle fragole» a tentare di smuovere la vita giovanile cittadina.

Dopo aver passato l'inverno peregrinando fra le varie sale cittadine, sempre alla ricerca di spazi dove far suonare i gruppi musicali del loro coordinamento, per l'estate ne hanno pensata un'altra: una stagione itinerante fra i vari luoghi all'aperto che la città offre, e che sono per lo più dimenticati.

Il primo appuntamento è per oggi, e non poteva che essere fissato nel grande parco dell'ex-ospedale psichiatrico di San Giovanni, sede originaria del coordinamento, dove è attivo da qualche anno anche un locale denominato proprio «Il posto delle fragole».

Si comincia alle ore 18.30 e si va avanti fino a mezzanotte, nel piazzale e nei prati antistanti la chiesa, con la partecipazione di otto gruppi aderenti al coordinamento: gli «Arthavan», i «Backside», «Black-out», «Disequazione», «Free Music», Marino Hrevatin, «O'Cangaceiro», e il trio «Chi-sei-che-vuoi», del quale abbiamo parlato recentemente su queste colonne per l'uscita del loro primo 45 giri.

Oltre alla musica, ci saranno teatro e pittura: il primo con il Laboratorio di Artigianato Teatrale diretto da Claudio Misculin (che il pubblico di «Retequattro» potrà vedere lunedì, nella puntata di «Maurizio Costanzo Show» registrata al Politeama Rossetti), impegnato in un lavoro liberamente ispirato al «Macbeth» di Shakespeare.

La pittura sarà presentata in una mostra e in alcune azioni di arti grafiche, a cura del Laboratorio di pittura che opera da quasi un anno nel comprensorio dell'ex-ospedale psichiatrico, organizzando corsi di disengo e di pittura.

Gli organizzatori segnalano inoltre la presenza degli operatori sociali che hanno promosso il «progetto Zig-Zag» (ovvero l'acquisto di una barca a vela per il tempo libero degli ex-degenti e degli ex-tossicodipendenti), e l'apertura, in occasione della festa, di una raccolta di firme per sollecitare Comune e Provincia ad aprire centri sociali per i giovani, e a riaprire il teatrino dell'ex-O.P.P.

«Sarà la nostra festa per l'inizio dell'estate — affermano quelli del coordinamento —, sperando che l'estate si decida finalmente ad arrivare..».

In caso di maltempo la festa si terrà domani, domenica 10 giugno, con lo stesso orario. L'accesso alla festa è libero e gratuito.

■ MUSICAL — La vita di Gabriella Besanzoni, celebre cantante lirica italiana del primo quarto del secolo, sarà trasformata in Brasile in un musical diretto da Aderbal Junior.

SI INIZIA OGGI LA QUARTA EDIZIONE DELL'ATERFORUM

A Ferrara va di moda la tenuta «da camera»

FERRARA — Per il quarto anno successivo — ma l'edizione è la nona complessivamente — un piccolo esercito di musicisti, operatori, critici, appassionati «invaderà» a partire da oggi la città di Ferrara in occasione dell'Ater-forum, una rassegna organizzata dall'Associazione dei teatri dell'Emilia-Romagna in collaborazione col Comune di Ferrara, con l'amministrazione provinciale di Ferrara, e anche con la Rai RadioDue e sede regionale dell'Emilia-Romagna.

Oltre a questi enti collaborano all'iniziativa l'ente autonomo teatro comunale di Bologna e l'orchestra sinfonica dell'Emilia-Romagna.

La manifestazione è nata e cresciuta con l'intento di aprire uno spazio preciso alla professionalità dei talenti emergenti, delle nuove leve del mondo musicale internazionale.

Il respiro della rassegna è, infatti, geograficamente ampio. Germania occidentale, Francia, Unione Sovietica, Romania, Cecoslovacchia, Bulgaria, Iran, Polonia, Finlandia, Stati Uniti sono i paesi rappresentati nel corso della manifestazione, oltre ad una nutrita presenza, ovviamente, di italiani fra cui alcuni giovanissimi provenienti direttamente dai conservatori di musica nazionali.

I «percorsi» dell'Ater-forum anche quest'anno si snodano lungo alcune linee significative come il teatro musicale contemporaneo, la formazione da camera (nella fattispecie di questa nota edizione il «mitico» quartetto d'archi), il «solismo» più rigoroso e, fatto di rilevante interesse, la direzione d'orchestra che quest'anno subirà un atteso ampliamento rispetto all'anno scorso.

Andreas Delfs (Rft), Will Humburg (Rft), Jean Paul Penin (Francia) e Stefano Rabaglia sono i giovani direttori che guideranno rispettivamente l'orchestra sinfonica dell'Emilia-Romagna «Arturo Toscanini», l'orchestra da camera della Rai di Roma, l'orchestra da camera della Gioventù musicale d'Italia in un repertorio comprendente musiche che vanno da Mozart a Rossini, da Berg a Mendelssohn, a Schubert.

In questa edizione l'Aterforum presenta quattro «operine»: «Ipermnestra» di Ivan Fedele, «Traiettoria» di Marco Stroppa, «L'Orfeo, l'ennesimo» di Claudio Ambrosini e «Partner noster» di (Dag) Henrik Esrum-Hellrup e Margot Galante-Garrone. Questi lavori hanno, in modo più o meno esplicito, diversi mezzi espressivi.

La presenza di una componente «video», ad esempio, nella «Ipermnestra» di Fedele è il segnale di quella scelta sintetica che caratterizza ormai fortemente molte traduzioni in diversi settori dell'arte. Questo spazio dell'Aterforum assume dunque un compito «espolorativo» in tal senso.

La tradizione musicale più nota continua invece a vivere per ciò che riguarda il settore cameristico e solistico. Il soggetto caratterizzante della musica da camera quest'anno sarà costituito dal quartetto, forse la formazione più nobile del prezioso universo cameristico.

Alexander String Quartett (Usa), il Moyzes Quartett (Cssr) e Buchberger Quartett (Rft), sono gli «ensembles» che interverranno alla rassegna.

Fra i solisti va poi cercata quella nuova generazione di musicisti destinata a proseguire il discorso dell'«interpretazione» della civiltà musicale occidentale.

Marco Maria Tosolini

ANCORA OGGI (ALLE 18) AL «VERDI»

Accardo protagonista



Trieste — Oggi alle 18 (turno B) si replica al Teatro Verdi il concerto sinfonico diretto da Daniel Oren e con la partecipazione solistica del violinista Salvatore Accardo

Orlando Dipiazza s'impone ad Arezzo

AREZZO — Il musicista Orlando Dipiazza, direttore del coro «Claudio Monteverdi», ha vinto il concorso internazionale di composizione polifonica «Guido D'Arezzo».

La giuria gli ha conferito il primo premio assoluto per la composizione «Epithalamium». La cerimonia di premiazione si svolgerà ad Arezzo a fine agosto.

VINCITORI EX-AEQUO A ROMA

Originalità premiata al Fantafestival '84

ROMA — «Blind Date» dal regista Nico Mastorakis e «The Power» diretto da Jeffrey Obrow e Stephen Carpenter hanno vinto ex-aequo, «per l'originalità del soggetto in linea con i classici di fantascienza», la quarta edizione della Mostra internazionale del film della fantascienza e del fantastico che si è conclusa ieri a Roma dove si è aperta il primo giugno.

Il film «Metalstorm» del regista Charles Band è stato invece premiato «per gli effetti speciali valorizzati da un moderno e accurato utilizzo del sistema "3D"».

Inoltre il Fantafestival, d'accordo con la giuria (che era formata da Roger Corman, Angelo Homouda, John Francis Lane, Renato Nicolini e Franco Cauli) ha voluto assegnare i seguenti premi speciali: premio speciale a Saul Bass per la complessità delle sue opere ed in particolare per il suo ultimo film «Quest». Premio speciale all'Officina Filmclub per il contributo dato al Fantafestival e per la produzione della rassegna «Orizzonti perduti».

Premio speciale ancora per l'originalità della storia e la sapiente realizzazione a «Dead Zone» scritto da Steven King e diretto da David Cronemberg. Premio speciale infine del pubblico alla serie «Twilight Zone» (Ai confini della realtà).

■ STAGE — Dal 18 al 28 agosto ad Amalfi si terrà nello scenario degli «antichi arsenali» uno stage di danza contemporanea e classica.

Appuntamenti

Rassegna di polifonia sacra

TRIESTE — Oggi alle ore 20.30 avrà luogo nella chiesa parrocchiale di S. Giacomo la prima serata della Rassegna di polifonia sacra organizzata dall'Usci di Trieste. Si esibiranno: la Società polifonica «S. M. Maggiore», diretta da Domenico Innominato, il Coro voci bianche «Vesela Pomlad», diretto da Franc Pohajac, il Coro Polifonico Triestino, diretto da Fabio Nesbeda.

Piccoli cantori stasera al Cca

TRIESTE — Oggi alle ore 20.30 nella sala del Ridotto del Verdi (via S. Carlo 2) è in programma il concerto finale dell'Accademia di musica e canto corale dell'Idad. Partecipano i «Minicantori», diretti da Anna Stopper Crosilla, i «Piccoli cantori della città di Trieste» e il Coro giovanile, diretti da Maria Susovsky Semeraro.

Piccoli cantanti all'Ippodromo

TRIESTE — Oggi dalle ore 16 all'Ippodromo di Montebello si terrà la semifinale conclusiva della seconda rassegna provinciale per cantanti fino a 12 anni d'età, organizzata da Fulvio Marion. Parte del ricavato sarà devoluta alla Lega italiana per la lotta contro i tumori. Accompagnamenti musicali curati dal maestro Luciano Lory.

Il duo Magnaldi-Richter alla Ras

TRIESTE — Oggi con inizio alle ore 18 al circolo Ras di via S. Caterina 2, per i concerti «Invito alla musica» il duo Magnaldi-Richter, pianoforte a quattro mani, suonerà musiche di Beethoven, Brahms, Dvorak, Poulenc. Ingresso libero.

Due chitarre lunedì a Villa Geiringer

TRIESTE — Lunedì prossimo alle 20.30 a Villa Geiringer Fabio Cascioli e Giulio Chiandetti sosterranno un concerto a una e due chitarre. Musiche d'autori vari, tra cui Giulio Viozzi.

IL REGISTA DENUNCIA NUOVE MANOMISSIONI

Leone: C'era una volta e adesso lo massacrano

ROMA — Continua l'odissea di «C'era una volta in America», il film di Sergio Leone presentato al recente Festival di Cannes che passerà probabilmente alla storia come una delle opere cinematografiche più travagliate.

Dopo aver subito innumerevoli traversie in fase di sceneggiatura e di produzione, sta ora dando nuovo filo da torcere al suo autore, ma anche ai produttori e ai distributori, dopo l'uscita americana avvenuta con un clamoroso fiasco il primo giugno in 800 sale degli Stati Uniti.

«Lo stanno mandando letteralmente al massacro — ha detto Leone incontrandosi ieri a Roma con i giornalisti — ed io non sono nemmeno in grado di togliere la firma perché la legge americana non lo permette».

Il fatto è che Jay Cantor e Alan Ladd Jr. della «Ladd Company» che detiene l'esclusiva del film per gli Usa, hanno fornito alla Warner, che lo distribuisce, una versione di due ore e quindici minuti: mezz'ora in meno rispetto al minutaggio stabilito per contratto tra Leone e il produttore Arnon Milchan per il territorio americano e un'ora e trentacinque minuti in meno rispetto alla versione presentata a Cannes.

«Del mio film sono rimasti solo i dettagli — ha detto Leone indignato — era una storia basata sulla memoria e hanno tolto la memoria, i personaggi non hanno più spessore. Ha ragione il critico del "New York Times" Vincent Canby quando scrive che la versione americana sembra una serie di spezzoni pubblicitari di un altro film».

Premio «Dolomiti» per giovani cantanti

MILANO — Forni di Sopra, località turistica friulana ai piedi del passo Mauria, ospiterà dal 25 al 28 giugno la seconda edizione del «Premio nazionale Dolomiti Carniche» riservato ai cantanti-rivelazione dell'84.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 *Gen senza scarpe. I parte*
11.40 *Avventure, disavventure e amori di Nero cane di leva. «Il turno di sentinella»*
12.00 *Tg1 - Flash*
12.05 *Obiettivo Europa*
12.30 *Check-up. Un programma di medicina*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *Prisma. Settimanale di varietà e spettacolo*
14.30 *Speciale Parlamento*
15.00 *Sabato sport. Eurovisione da Parigi. Tennis: Campionato internazionale di Francia - Da Milano: Atletica leggera. Coppa Europa per Clubs*
17.00 *Tg1 - Flash*
19.10 *Le ragioni della speranza*
19.20 *Prossimamente. Programmi per sette sere*
19.40 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *«Al Paradise», di Antonello Falqui e Michel Guardi*
22.00 *Telegiornale*
22.10 *Tam-tam. Attualità del Tg1*
23.00 *Artisti d'oggi. Aligi Sassu*
23.30 *Tg1 notte - Che tempo fa*

RAIDUE

10.00 *Giorni d'Europa*
10.30 *Prossimamente. Programmi per sette sere*
10.45 *Il sabato. Appuntamento in diretta*
12.30 *Tg2 - Start. Muoversi: come e perché*
13.00 *Tg2 - Ore tredici*
13.30 *Tg2 - Bella Italia. Città, paesi, uomini e cose da difendere*
14.00 *Dse: Scuola aperta*
14.30 *Tg2 - Flash*
14.35 *Sereno variabile*
15.45 *In Eurovisione da Treviso. 67.o Giro d'Italia. 21.a tappa: Arabba Treviso*
17.00 *Sereno variabile. II parte*
17.30 *Tg2 - Flash*
17.35 *Estrazioni del Lotto*
18.30 *Tg2 - Sportsera*
18.40 *Starsky e Hutch. Telefilm: «Huggy Bear e il turco» - Meteo 2 - Previsioni del tempo*
19.45 *Tg2 - Telegiornale*
20.30 *«Trastevere» (1972). Film, regia di Fausto Tozzi, con Nino Manfredi, Rosanna Schiaffino, Vittorio Caprioli, Ottavia Piccolo, Vittorio De Sica*
22.10 *Tg2 - Stasera*
22.20 *Noi con le ali. IV puntata*
23.25 *Il brivido dell'imprevisto. Telefilm: «Corri, coniglio, corri»*
23.50 *Tg2 - Stanotte*

RAITRE (regionale)

15.50 *Dse: Elementi di chimica. Macromolecole create dall'uomo*
16.20 *Dse Educazione: cosa va di moda?*
16.50 *«Formula Uno - La febbre della velocità» (1979). Film, regia di Ottavio Fabbri, con Sydne Rome, Niki Lauda, Mario Andretti, James Hunti e molti altri noti piloti di Formula Uno*
18.25 *Il pollice. Programmi visti e da vedere su Raitre*
19.00 *Tg3*
19.35 *Geo. L'avventura e la scoperta. XX trasmissione*
20.15 *Prossimamente. Programmi per sette sere*
20.30 *37.o Festival internazionale del film*
21.30 *Tg3*
22.05 *«Il processo Matteotti»*
23.15 *Dancemania - La Soul Dance. III puntata*

Radiouno

Giornali radio: 6.02, 7, 8, 10, 12, 14, 19, 23. Onda verde: 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6: Segnale orario; 6.05: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.46: Ieri al Parlamento; 7.15: Qui parla il Sud; 7.30: Quotidiano del Gr1; 8.30 Tribuna elettorale europea, di J. Jacobelli: Pri; 9: Onda verde week-end, varietà radiofonico di O. Bevilacqua; 10.15: «Speciale» partenza del 67.o Giro d'Italia; 10.25: Blackout; 11.40: Incontri musicali del mio tipo; 11.44: La lanterna magica, di G. Fantoni; 12.26: Il personaggio della storia: «Lorenzo Benoni» (2) di Giovanni Ruffini, regia di Anna Laura Messari; 13: Estrazioni del lotto, 13.35: Master; 14.05: Summertime: la breve stagione di Janis Joplin (13); 14 40: Master; 15: Gr1 Business; 15.03: Tu mi senti, tra le 15.30 e le 17 fasi finali e arrivo della 21.a Tappa del 67.o Giro d'Italia Arabba-Treviso; 17: Tribuna elettorale europea - Forum europeo dell' Msi-Dn; 18: Obiettivo Europa; 18 30: Musicalmente volley; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Asterisco musicale; 19.30: Concerto di musica e poesia; 20: Black-out; 20.40: Ci siamo anche noi, 21: «S» come salute, di L. Sterpellone; 21.30: Giallo sera; 22: Stasera a... Rieti; 22.28: Teatrino: «L'Italia di un romantico tedesco: il poeta Heinrich Heine», di C. Rafele;

Stereouno

15: Tu mi senti... con L. Mazzotti, tra le 15.30 e le 17: 67.o Giro d'Italia; 15.30, 16.30, 17 30: Gr1 in breve e Onda verde; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.25: Stereosera; 19.45: Superstereouno; 20.30, 21.30: Gr1 in breve; 22: Stereosoft; 22.58: Onda verde; 23: Gr1.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.35, 19.30, 22.30. 6: Il labirinto, con Massimo Oldoni; 6.05: Titoli di Gr2 radiomattino; 7: Bollettino del mare; 7.20 Parole di vita; 7.05: Girando col Giro; 8: Giocate con noi: 1-x-2; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.10: Dse: infanzia come e perché; 8.45: Mille e una canzone; 9.32: Dalla «A» alla «Zeta», dizionario del sabato mattina, con Renzo Palmer e Patrizia Terreno; 10 Speciale Gr2 motori; 11: Long playing hit; 12.10-14: Trasmissioni regionali, Onda verde regione; 12.45: Hit parade; 15: Gaetano Donizetti: un genio tra arte e mestiere (9); 15.30: Gr2 Parlamento europeo; 15.45: Hit parade; 16.32; Estrazioni del lotto; 16.37: Speciale Gr2 agricoltura; 17.02: Mille e una canzone; 17.32: Invito a teatro: «I parenti terribili», di Jean Cocteau, regia di S. Rossi; nell'intervallo (18.20) Gr2 notizie; 19.50-22.50: Da sabato a sabato; 21: Stagione sinfonica pubblica '83-'84 dal Foro italico di Roma, dirige G.L. Gelmetti; al termine musiche di Grieg; 22.50-23.28: Bollettino del mare e chiusura. Le trasmissioni proseguono con Notturno italiano.

Stereodue

15: Studiodue; 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50-23.59: Fm musica; 20.22: Long playing hit; 21: Gr2 Appuntamento flash; 21.30: Disco novità, il dj ha scelto per voi; 22.30: Gr2 Ultime notizie.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20, 23.53. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina con Giorgio Vecchiato; 10: Il mondo dell'economia, di Carlo Toti; 11.45: Tempo e strade e Press house; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Controsport; 15.30: Folk concerto; 16.30: L'arte in questione; 17: Spaziotre musiche e attualità culturali; 21: Rassegna delle riviste: A. Montebugnoli: Economia; 21.10: Da Torino: la musica; 22.10: Pagine da «Infelicità senza desideri» di P. Hanke, regia di F. Di Dio; 23: Il jazz; 23.53: Chiusura.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte con E. Sisti, G. Vigorito, M. Bianchi. 24: Il giornale della mezzanotte, Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Rai regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30; Oggetto libro; 12: Arte regione - Disco riempitivo; 12.35: Giornale radio; 14.45: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito, trasmissione a cura della diocesi di Trieste; 18.30: Giornale radio.
Trasmissioni per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia, Almanacco, Notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 14.45: L'angolo del classico; 15: Arte regione - Disco riempitivo.
Trasmissioni in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo 7.40: La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Rotocalco del mattino: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Pot pourri musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; concerto pubblico della Rai di Roma, Igor Strawinsky: Le nozze; 11.30: L'annotazione; 11.40: Pot pourri musicale; 12: «Bom naredu st'zdice, čjer so včas' b'le», trasmissione per la Valcanale; 12.30: Pot pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio radio: Le più belle storie per ragazzi, di Mara Kalan; 14.30: La nostra lingua; 14.35: Pronto, qui Radio Trieste A; 16.05: Collage musicale; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: Le Ballate di Chopin; 18: In scena al Balkan di Trieste «Marijuana»; 19: Segnale orario - Gr e I programmi di domani.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'Inserto Tv.

Retequattro

8.30: Cartoni animati; 9.30: Telefilm: «Chico»; 10.00: Telefilm: «I giorni di Brian»; 11.00: Film: «Marinai donne e guai» (1958). Regia di Giorgio Simonelli, con Ugo Tognazzi, Abbe Lane, Lauretta Masiero, Maurizio Arena; 12.30: Cartoni animati: «I supe-ramici»; 13.00: Videoclip (dal Festival internazionale di videomusica di Cervia); 13.30: Novela: «Fiore selvaggio» (36.a puntata); 14.15: Novela: «Magia» (113.a puntata); 15.00: «Caccia al 13» (replica); 15.30: «Calcio spettacolo»; 16.30: «Vincente piazzato»; 17.00: Campionato nazionale di baseball (replica); 17.30: «Onda azzurra», settimanale di sport nautici; 17.50: Telefilm: «Mai dire sì» (replica); 18.50: Novela: «Marron glacé» (178a puntata); 19.30: «Paperino e i figli» di W. Disney; 20.25: Telefilm: «A team»; 21.30: «Stupidissima». Antologia di film comici; 23.00: Film: «Doppio delitto» (1977). Regia di Steno, con Marcello Mastroianni, Ursula Andress, Agostina Belli, Peter Ustinov; 1.00: Calcio spettacolo.

Telequattro

8.30: La grande vallata: «La leggenda di un generale» (prima parte); 9.30: «Strada sbarrata», con Sylvia Sidney, Joel McCrea, Humphrey Bogart. Regia di William Wyler (1937); 11.30: «Maude» (prima parte); 12.00: Giorno per giorno: «Una gita sfumata»; 12.30: Lucy show: «Lucy va al campeggio»; 13.00: Bim bum bam; 14.00: Sottocanestro. — Boxe: Campionato italiano superleggeri: Gimenez-Scapecchi; 16.00: Bim bum bam, con Paolo, Licia e Uan; 17.30: Musica è, a cura di M. Seymand; 18.30: Telefilm: «Simon e Simon»; 19.30: Fatti e commenti; 19.50: «Il mio amico Arnold»; 20.25: Supercar: «La banda dei ribelli»; 21.25: Magnum P. I.: «Doppio misto»; 22.30: «Drive in» (replica) con Carmen Russo, Enrico Beruschi, Gianfranco D'Angelo; 0.30: «Deejay Television». Video music no-stop, con Claudio Cecchetto. Al termine: Fatti e commenti (replica).

Teleantenna

15.30: Film: «La magnifica sfida»; 17.00: Cartoni animati; 17.30: Superclassifica show; 18.15: Telefilm: «Sulle strade della gloria» «La presa di La Rochelle»; 19.00: Telefilm: «Brothers and Sisters» «Menage a tre»; 19.30: Tele Antenna notizie; 19.45: Intervista - Locandina - Tempo; 20.00: Telefilm: «Le pazze storie di Dick Van Dyke» «Una favola per Anny»; 20.25: Film: «Il gioco della verità», con Carla Gravina e Bekim Fehmiu; 21.57: Speciale regione (r); 22.10: Rubrica: «Medicina in casa» (r); 23.10: Telefilm: «Il soffio del diavolo» «Problema di cuore»; 23.35: Tele Antenna notizie; 23.50: Notturnino abat jour.

Telecapodistria

17.30: Tg - Notizie; 17.35: «Vento di terre selvagge», film con Robert Mitchum, Barbara Bel Geddes. Regia di Robert Wise; 18.50: «I tempi di Dio», documentario della serie Opera selvaggia (prima parte); 19.20: Cartoni animati; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 19.50: «Folk art». Il gruppo folcloristico Kuban dell'Urss; 20.20: «Lucy e la meccanica», telefilm della serie Lucy e gli altri; 20.50: «I diamanti nel cielo», documentario; 21.50: Tg - Tuttoggi; 22.00: Film notte.

Canale 5

8.30: Telefilm della serie L'albero delle mele; 9.00: Telefilm della serie Enos: «Squadra metro sotto accusa»; 10.00: Film per la Tv: «Ho sposato Wyattearp»; con Marie Osmond, Bruce Boxleitner. Regia di Michael O'Herlihi; 12.00: Traguardo Europa, interviste ai candidati al Parlamento europeo; 13.00: «Il pranzo è servito»; gioco a quiz condotto da Corrado; 13.30: Traguardo Europa, interviste ai candidati al Parlamento europao; 14.30: Film: «Va nuda per il mondo», con Gina Lollobrigida, Anthony Franciosa. Regia di Ronald Mac Dougall; 16.30: Telefilm della serie Alice; 17.00: Telefilm della serie Arabesque: «Delitto sul lago»; 18.00: Telefilm della serie T. J. Hooker: «La pistola scarica»; 19.00: Telefilm della serie I Jefferson; 19.30: «Zig zag», gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello, con Simona Mariani ed Enzo Liberti; 20 25: «Risatissima», spettacolo comico-musicale condotto da Milly Carlucci con Lino Banfi, Renato Pozzetto, Massimo Boldi, Ric e Gian, Ornella Vanoni. Regia di Davide Rampello; 22.25: «Super record», quiz sportivo; 23.25: Film: «Il ladro del re».

Telebarbara

6.35: «L'incredibile dott. Hoog», telefilm; 7.00: Ultime notizie; 7.05: «L'ape Maia», cartoni animati; 7.30: «Tensor Five», cartoni animati; 8.00: «Disperatamente tua», telenovela; 8.30: «Doris Day show», telefilm; 9.00: Barbara allo specchio, rotocalco del mattino; 13.25: Ultime notizie; 13.30: «Disperatamente tua», telenovela; 14.00: «I naufraghi», sceneggiato televisivo; 14.30: Tv market; 16.30: Barbara allo specchio special; 17.00: Pomeriggio con Barbara, cartoni animati vari; 19.00: «L'incredibile dott. Hoog», telefilm; 19.25: Ultime notizie; 19.30: «Disperatamente tua», telenovela; 20.00: «Doris Day show», telefilm; 20.25: Film; 22.00: «L'incredibile dott. Hoog», telefilm; 22.25: Ultime notizie; 23.00: Barbara allo specchio speciale; 0.30: Film.

Telepordenone

12.55: Prima pagina; 13.00: «Bellamy», telefilm; 13.50: Dallo studio A: Gran varietà; 14.40: «Wkrp in Cincinnati», telefilm; 15.30: «Baldius», cartoni animati; 15.55: «Getta robot», cartoni animati; 16.45: «La valle del Diavolo», telefilm; 17.10: «Wkrp in Cincinnati», telefilm; 17.35: «Baldius», cartoni animati; 18.00: «La valle del Diavolo», telefilm; 18.30: «Getta robot», cartoni animati; 18.55: «Wkrp in Cincinnati», telefilm; 19.24: Ora esatta; 19.25: Tpn cronache; 19.55: «La valle del Diavolo», telefilm; 20.25: «Andrea Chenier», film; 22.00: Cronache notte; 22.05: «Bellamy», telefilm; 23.00: Speciale regione; 23.15: «Top 90» (replica); 24.00: «Ondata di calore», film per adulti.

Tvm

17.30: Cartoni animati; 18.20: Telefilm: «Non è l'ora per Minnie» della serie Skippy il canguro; 18.40: Telefilm: «La notte del corvo» della serie Selvaggio West; 19.30: Telefilm: «Vivo o morto» della serie Skippy il canguro; 20.00: Cartoni animati; 20.25: Film: «Fbi intercetta Stoccolma»; 21.50: Telefilm: «Invasione» della serie Kronos; 22.40: Film: «La volpe dalla coda di velluto».

Oggi sul piccolo schermo

Cane a Trastevere

Ottavia Piccolo

«Trastevere» (Raidue, ore 20.30) — Diretto da Fausto Tozzi nel 1972, questo film narra la storia di un anziano cantante lirico, il quale smarrisce il suo cane nel popolare quartiere romano di Trastevere. La bestiola vagando per vicoli e piazzette, cambia molti padroni e vive e «osserva» le loro vicende... nel cast: Nino Manfredi, Rosanna Schiaffino, Vittorio De Sica e Ottavia Piccolo.

* * *

«Al Paradise» (Raiuno, ore 20.30) — Di Antonello Falqui e Michele Guardi, con Mariangela Melato, Vivian Reed e Elisa Scarrone. Presenta Oreste Lionello, partecipano Maurizio Micheli, Alessandra Panelli, Franca d'Amato, Antonello Fassari. Orchestra diretta da Gianni Ferrio. Regia di Antonello Falqui. Ospiti della 17.a trasmissione sono: Peppino Di Capri, Bruno Martino, Paolo Poli e «la Compagnia di tango argentino».

* * *

«Il processo Matteotti» (Raitre, ore 22.05) — Il programma di Francesco Di Vincenzo ricostruisce le fasi del processo che si svolse a Chieti (e non a Roma «per gravi motivi di sicurezza pubblica») dal 16 al 24 marzo 1926 contro gli assassini di Giacomo Matteotti: per loro lievi condanne e, poco dopo, la libertà. La regia è di Gianni Casalino.

* * *

«Dancemania» (Raitre, ore 23.15) — Dal centro di danza moderna «Silvestri» di Roma: «La soul dance». 3.a puntata. Conduce Laura D'Angelo con Stephany e Marcello Di Matteo. Regia di Vittorio Olivari.

«37.o Festival internazionale del film» (Raitre, ore 20.30) — Regia di Marina Gefter. Partecipa Irene Bignardi. In diretta da Cannes registi, attori, film che hanno popolato il tradizionale appuntamento cinematografico.

* * *

«Artisti d'oggi» (Raiuno, ore 23) — Aligi Sassu, in occasione della mostra di Castel Sant'Angelo dedicata al grande artista, Franco Simongini, l'autore del programma, ripercorre con Aligi Sassu le fasi più interessanti del suo sviluppo artistico: dagli «uomini rossi» del '32 ai paesaggi mitologici di oggi.

* * *

«Sport». Su Raiuno nel corso di «Sabato sport», alle ore 15, in Eurovisione da Parigi, tennis: campionato internazionale di Francia. Seguirà da Milano, atletica leggera: Coppa Europa per club. Su raidue, alle 15.45, da Treviso, 67.o Giro d'Italia, 21.a tappa: Arabba - Treviso.

* * *

«Noi con le ali» (Raidue, ore 22. 20) — Programma di Gino Landi e Mario Angelo Ponchia, con testi di Roberto Lerici. Musiche di Vito Tommaso. Coreografie e regia di Gino Landi. Protagonista della quarta puntata è sempre la danza: classica e moderna. La monografia di questa sera è dedicata al coreografo di origine russa Georges Balanchine. Ospite Lando Buzzanca.

* * *

«Il brivido dell'imprevisto» (Raidue, ore 23.25) — Telefilm: «Corri, coniglio, corri», regia di John Jacob. Con: Leslie Caron, James Aubrey.

Il 47.o Maggio ricorda Dallapiccola

FIRENZE — Il 47.o Maggio musicale fiorentino ha ricordato l'ottantesimo anniversario della nascita di Luigi Dallapiccola con un concerto nell'ambito della manifestazione lirica.

L'omaggio al grande compositore italiano scomparso nove anni fa e considerato un «classico» della musica del nostro secolo, è stato seguito da un pubblico numeroso che ha applaudito a più riprese l'orchestra e il coro del «Maggio», diretti, per l'occasione, dal maestro James Judd.

Sono stati eseguiti: «Due pezzi per orchestra», «Tartiniana per violino e orchestra», «Ann Matilde» e «Cori di Michelangelo Buonarroti il giovane» di Dallapiccola; e «Nuovo incontro per violino e archi» di Manzoni.

REBUS (Frase: 12, 12,)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

C QU A N

Soluzione del rebus pubblicato ieri

V anta; G giostra; bilia NT è = vantaggio strabiliante.

Andy Capp

CIAO, CARA, SONO IO EHI, NON VEDO L'ORA DI CENARE!
SARÀ IN TAVOLA TRA UN SECONDO, AMORE.
DEVI SCUSARE IL MIO ASPETTO, HO AVUTO UN SACCO DA FARE.
CALMA, CARA, LE MOGLI MODELLO NON POSSONO AVERE L'ASPETTO DELLE MODELLE!
PUÒ PROPRIO DIRLO

Mafalda

QUESTA MATTINA LA MAESTRA CREDEVA CHE FOSSI IO A PARLARE IN CLASSE E MI HA RIMPROVERATA!
A MEZZOGIORNO SONO ARRIVATA A CASA ...E LA MAMMA AVEVA FATTO LA MINESTRA!
NEL POMERIGGIO È VENUTA SUSANITA E ABBIAMO MESSO IL GIRADISCHI. LEI MI HA GRAFFIATO IL LONG-PLAY DEI BEATLES
IN VERITÀ... È STATA UNA DI QUELLE GIORNATE IN CUI LA PARTE CATTIVA DI UNO SONO GLI ALTRI

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica Primavera '84. Oggi alle ore 18 (turno B) quattordicesimo concerto. Direttore Daniel Oren; violinista Salvatore Accardo. Biglietteria del teatro (tel. 631948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica Primavera '84 Venerdì alle ore 20.30 quindicesimo concerto (turno A). Direttore Daniel Oren; violinista Salvatore Accardo. Biglietti da martedì.
RIDOTTO DEL VERDI (via San Carlo 2). Ore 20.30 concerto dell'accademia di musica e canto corale dell'Idad. Partecipano i «minicantori» con gli strumenti, diretti da Anna Stopper Crosilla; i «Piccoli cantori della città di Trieste», ed il «Coro giovanile», diretti da Maria Susovsky Semeraro.
PARCO DI S. GIOVANNI (ex OPP). Stasera dalle 18.30 alle 24 festa-concerto rock del coordinamento musicale «Il posto delle fragole». Teatro-servizio bar e cibi vari. Ingresso gratuito.

ARISTON. Festival dei Festival. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Burt Reynolds e Julie Andrews in: «I miei problemi con le donne» di Blake Edwards. La nuova irresistibile commedia dell'autore di «La pantera rosa» e «Victor Victoria». Seconda settimana di successo.
EDEN. Ore 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Nel profondo del delirio» per la regia di Walerian Borowczyk. V.m. 18 anni
FENICE. Ore 17.30, 19.50, 22.15: Gli anni d'oro di A. Hitchcock: «La donna che visse due volte» con Kim Novak e James Stewart.
GRATTACIELO. 17, ult. 22.15. Dudley Moore, Nastassia Kinski in «Un'adorabile infedele». Una bella donna è come una sinfonia: ti può far impazzire, pensare che qualcun'altro la stia suonando.
MIGNON. 17 ult. 22.15: Richard Chamberlain l'affascinante interprete di «Uccelli di rovo» finalmente sul grande schermo in un film mozzafiato: «Squilli di morte».
NAZIONALE 1. Ore 15.30 ult. 22.15: «Le sexy infermiere del 407.o battaglione» un cocktaill esplosivo: sesso, erotismo, porno e risate. Un hard-core nuovo, unico! Severamente v.m. 18.
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.20, 22.15: «Murderock-uccide a passo di danza» il nuovo thrilling di L. Fulci che vi farà passare 100 minuti di inferno. Musiche di Keith Emerson.
NAZIONALE 3. 17, 19.30, 22: «L'Uomo che cadde sulla terra» con David Bowie.

AURORA. 17. Senza pietà contro il crimine e la sopraffazione dei potenti: «Professione giustiziere» interpretato da un insuperabile C. Bronson. Technicolor
CAPITOL (tel. 726813). 17.30, 19.45, 22: Un personaggio vero, uno straordinario «thrilling»! La misteriosa sparizione di K.S. che aveva deciso di denunciare la criminosa attività di un grosso complesso nucleare americano: la verità in «Silkwood» con M Streep (candidata all'«Oscar» '84. Colori.
MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 16.20, 18.40 ult. 21: «Mary Poppins» un film di Walt Disney vincitore di 5 premi Oscar.
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22: il più bello e divertente dei film con Mel Brooks, Anne Bancroft., Tim Macheson. «Essere o non essere», regia Alan Johnson. Grande successo comico.

ALCIONE AIACE tel. 796162. Ore 16, 18, 20, 22: «Grand hotel excelsior» di Castellano e Pipolo: Celentano, Verdone, Montesano, Abatantuono ed Eleonora Giorgi. I personaggi e le loro vicende in un interessante grandioso affresco di un famoso hotel internazionale.
LUMIERE d'essai FICE (tel. 820530). Ore 17, 18.40, 20.20, 22: Pink Floyd «The wall» di Alan Parker. V.m. 14.
RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Marilyn l'insaziabile» il luce rossa! rossa!! rossa!!! Erotico+erotico+erotico=supertilt, V.M. 18 anni.

ESTIVI

GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Poliziotto superpiù» una superavventura con Terence Hill

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «Vediamoci chiaro». Con J. Dorelli ed E. Giorgi. Colori.
CORSO. 17.30, 22: «Silkwood» con G.T. Nelson, D. Scarwid. Colori.
VITTORIA. 17.30, 22: «Sono una P... topo d'albergo». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Chiuso.
PRINCIPE. 18: «Essere o non essere» con Mel Brooks e Anne Bancroft.
EXCELSIOR. Chiuso.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Erotico 2000». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20 «Desideri di Angela». V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. «Furyo» con David Bowie. V.m. 14 anni.

L'intervista nel telegiornale

ROMA — «L'intervista nel telegiornale. Cos'è e come si fa» è il titolo di un volume pubblicato dalla Eri nella collana «Dati e verifica dei programmi trasmessi».

RISTORANTI E RITROVI

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 • 20-4
Non è un momento tranquillo per molti di voi, possono emergere insicurezze, insoddisfazione, stati d'animo inspiegabili. Cercate di svagarvi e fate attenzione a non impegolarvi in spese superiori alle vostre possibilità o in questioni legali o legate a tasse, ecc.

TORO 21-4 • 21-5
Se vi impegnate in nuove responsabilità non trascurate di tener conto dei fastidi o delle fatiche che vi richiederanno per affermarvi, non mostratevi imprevidenti perché sarete direttamente responsabili dei vostri errori. Più calma e riflessione del solito in tutto.

GEMELLI 21-5 • 20-6
In questi giorni dovreste riuscire a soddisfare alcune esigenze di carattere personale ma cercate di non farvi portare fuori strada da un contrattempo o da una persona ostile del vostro ambiente quotidiano. Possibilità di insonnia, tensione nervosa... ma buone idee!

CANCRO 21-6 • 21-7
Situazione un po' ambigua che potrà risultare positiva a chi saprà muoversi con cautela, senza lasciarsi abbagliare da facili promesse o false verità. Tenete in ordine carte, documenti, corrispondenza, (e cambiali) e siate un po' «prevenuti» nei rapporti con gli altri.

LEONE 22-7 • 23-8
Affrontate con serietà i «doveri» quotidiani e state attenti a non commettere negligenze, prima o poi dovreste scontarle. Non affaticatevi troppo neanche negli svaghi, certe autoindulgenze e certi strappi alle regole si pagano poi con regimi ferrei... come ben sapete!

VERGINE 23-8 • 22-9
Procedete con cautela in ogni situazione, l'emotività o l'impulsività possono farvi perdere di vista la realtà e il senso della misura con conseguenze spiacevoli, imbarazzanti. Per alcuni c'è il rischio di un'incrinatura in un rapporto... o di disturbi di salute.

BILANCIA 23-9 • 22-10
Dedicate più tempo ed energie al lavoro, allo studio, ad un'attività creativa, vi aiuterà a dimenticare una delusione, ad evadere in modo intelligente da una realtà che forse trovate poco gratificante. Conquiste e successi nei rapporti d'amicizia; nuove opportunità.

SCORPIONE 23-10 • 22-11
Interessi di vario genere vi distoglieranno dagli impegni quotidiani; potrete concedervi qualcosa di insolito ma naturalmente con un po' di prudenza, tenendo conto della realtà e non soltanto dei vostri impulsi e desideri (...ma una piccola follia farebbe bene allo spirito).

SAGITTARIO 23-11 • 21-12
Aspetti contrastanti potrebbero farvi commettere un errore anche grave; mettete un freno all'ottimismo e all'«arrivismo» se non volete rimanere incastrati in una situazione ambigua, moralmente «sporca» e valutate con razionalità le offerte del destino.

CAPRICORNO 22-12 • 20-1
Circostanze nuove, anche di carattere sentimentale, potranno scombussolare un po' i vostri piani di vita quotidiana; organizzatevi con calma, sono in arrivo novità di vario tipo quasi per tutti, forse anche una proposta di lavoro o collaborazione... o di vacanza.

ACQUARIO 21-1 • 19-2
Avrete voglia di evadere dalla solita esistenza, di fare nuove esperienze, di incontrarvi con persone affini a voi; non trascurate i soliti impegni ed esaminate la vostra situazione con distacco prima di prendere nuove iniziative, un po' di pazienza vi eviterà un errore

PESCI 21-2 • 20-3
Abbiate fiducia nelle vostre risorse e controllate i capricci della fantasia e dell'umore che rendono instabili le capacità di realizzazione; non fatevi illusioni ma cercate di agire con buonsenso in ogni campo, l'esito delle vostre battaglie dipende anche dalla pazienza.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3	4	G	■	5	6	7	8	9	10
11				■	12						
■	■	13		14		■	15				
16	17					18			■	19	
20									21		■
22											23
24								■	25		
26								■	■	27	
28				■	I	■	29	30	31		
■	32		■	33		34				■	A
35		■	36				■	37		38	
39		M					I				

ORIZZONTALI: 1 Edvard, il compositore di «Peer Gynt» - 5 Un valico alpino - 11 Monsignore (abbreviazione) - 12 Truppe statunitensi da sbarco - 13 Legume a pallina - 15 Ossa delle spalle - 16 Importunato - 19 Parolina di obiezione - 20 Si fanno a chi è stato bravo - 22 Coinvolgimento - 24 Resi lisci - 25 L'isola del Tourist Trophy - 26 Il nome di Costanzo - 27 Iniziali del Tasso - 28 C'è anche quella d'arrangiarsi - 29 È opposto allo zenit - 32 Fondo di bottiglia - 33 La città di Gioberti - 35 Iniziali di Rattazzi - 36 Il pasto della sera - 37 Il nome di Stravinski - 39 Rendere accessibile ciò che è complicato.

VERTICALI: 1 Iniziali di Mazzini - 2 Sigla di Rovigo - 3 Non portata a termine - 4 Copia perfetta - 5 Sigla di Salerno - 6 Può averle alte il raccomandato - 7 Agrumi aspri - 8 Si citano con le altre - 9 Sbocciati - 10 Vasta parte del mondo - 12 Si effettuano al pronto soccorso - 14 Servono in cucina per «passare» - 16 Separazione religiosa - 17 Porsi davanti all'improvviso - 18 Vicini al cuore - 21 Il Selleck «Magnum P.I.» - 23 Fare ingresso - 30 Azienda del gruppo Eni (sigla) - 31 Fetta... di botte - 33 Telefono (abbreviazione) - 34 Il nome di Vallone - 35 Ultimo scorso - 36 Iniziali di Perrault - 38 Ora senza fine.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 asta; 4 spada; 9 mio; 10 soave; 11 fa; 12 BA; 13 sigla; 14 rag; 15 pinne; 16 Seul; 17 spinta; 18 suini; 19 odorato; 21 AA; 22 ia; 24 America; 26 amici; 28 greggi; 29 Toro; 30 diari; 31 ora; 32 salti; 33 za; 34 re; 35 merlo; 36 san; 37 nomea; 38 otri.
VERTICALI: 1 ambasciatore; 2 sia; 3 TO; 4 sognare; 5 pale; 6 Ava; 7 De; 8 cagliaritani; 10 sintomi; 11 fauna; 13 sindaco; 14 rei; 15 Pio; 16 suoceri; 18 stirato; 20 argilla; 23 amore; 25 agi; 27 ira; 30 dare; 32 Sem; 33 zar; 35 MO; 36 st.

CRONACHE DELLO SPORT

L'Italia a Los Angeles anche con i calciatori

ACCETTATI GLI INVITI PER SOSTITUIRE I RINUNCIATARI

Usa, Egitto e Costarica gli avversari di Pasadena

ROMA — Le nazionali olimpiche di calcio e pallavolo andranno a Los Angeles, i criteri di selezione dei P.O. dovranno essere ancor più rigorosi di quelli stabiliti nel gennaio scorso, futuro dei giochi olimpici: sono questi i tre punti in cui è stato trattato l'argomento «Olimpiadi» dalla Giunta esecutiva del Coni.

Squadra olimpica: il Coni ha accettato l'invito rivolto dalle federazioni internazionali del calcio e della pallavolo, quindi l'Italia parteciperà a quattro tornei a squadre: basket e pallanuoto (per i quali si è qualificata regolarmente, calcio e pallavolo (per i quali è stata invitata).

Carraro ha poi precisato che la partecipazione italiana dovrà essere rigorosamente selezionata «più ancora di quanto non dovesse essere in base ai criteri scelti a gennaio». «Viste le assenze — ha spiegato Carraro — non vale più l'obiettivo di allora, che era quello di andare in finale, ora bisognerà essere altamente competitivi. Se la partecipazione ai Giochi dovesse premiare i sacrifici degli atleti, dovremmo mandare il massimo contingente consentito, ma le Olimpiadi non devono essere un viaggio premio. Quindi i criteri selettivi dovranno essere altamente competitivi nei confronti dei 142 comitati olimpici che saranno presenti a Los Angeles, un numero che rappresenta un record».

«Dopo il boicottaggio di Mosca 1980, cospicuo sia per il numero dei paesi partecipanti sia dal punto di vista tecnico, siamo arrivati al boicottaggio di Los Angeles 1984, che è meno cospicuo sul piano numerico, ma che forse lo sarà di più sul piano tecnico» ha aggiunto Carraro.

«Siamo preoccupati per il futuro dei Giochi — ha aggiunto il presidente del Coni — e non c'è dubbio che la sede di Seul sia di per sé preoccupante. Sulle Olimpiadi ormai ci sono interferenze extrasportive di cui non possiamo non tenere conto, noi non siamo contro Seul, ma bisogna essere realisti.

«La Iaaf e la Fifa — ha evidenziato Carraro — per i loro mondiali hanno scelto Helsinki, Messico e Italia.

Per quanto riguarda la serietà dell'Italia, che ha accettato l'invito della Fifa mentre Romania e Spagna (come ha rivelato Carraro) lo hanno rifiutato, il presidente del Coni ha detto: «Se siano più serie Romania, Spagna o Germania e Italia, non lo so, anche perché dipende dai punti di vista. Alla Romania, per esempio, possiamo chiedere di essere coraggiosa, ma non temeraria, mentre la Spagna ha problemi particolari».

Sui problemi pratici della spedizione azzurra (che giocherà nel girone di Pasadena, in California, dove incontrerà Usa, Costarica e Egitto) e sulle eventuali rimostranze delle società che saranno private di giocatori, Carraro ha invece detto: «Non so quali siano i rapporti interni tra società, Lega e Federcalcio. Io so che la Figc ha accettato l'invito della Fifa dando certe garanzie. Per quanto riguarda il Coni: noi daremo ai calciatori lo stesso trattamento previsto agli altri atleti della squadra olimpica italiana, ovvero la stessa diaria e lo stesso premio per l'eventuale conquista di una medaglia. Inoltre Bearzot mi ha detto che se la squadra giocherà a Pasadena (è molto probabile, ma la decisione finale spetta alla Fifa) ben volentieri alloggerà nel villaggio olimpico».

E se poi ne verrà fuori una figuraccia? «Il Coni — ha risposto Carraro — avrà nei confronti del calcio la stessa responsabilità che ha nei confronti di tutti gli altri sport».

In seguito al boicottaddio dei paesi dell'Est europeo, la rappresentativa italiana di calcio è stata ammessa al torneo olimpico al posto della squadra sovietica e pertanto giocherà nel gruppo D, con sede a Pasadena, insieme a Egitto, Usa e Costarica.

Simultaneamente è stato reso noto che la Germania occidentale rimpiazzerà la Germania Est nel gruppo C e la Norvegia subentrerà alla Cecoslovacchia nel gruppo A.

Come ha precisato il portavoce della Fifa Guido Tognoni non ci sarà un altro sorteggio, per cui la composizione dei gruppi sarà la seguente:

Gruppo A (Boston): Norvegia, Cile, Francia, Qatar;

Gruppo B (Annapolis): Jugoslavia, Camerun, Canada, Irak;

Gruppo C (Palo Alto): Germania O., Marocco, Brasile, Arabia Saudita;

Gruppo D (Pasadena): Italia, Egitto, Usa, Costarica.

Mauro nella lista dei 24 «P.O.»

ROMA — La nazionale olimpica di calcio andrà a Los Angeles: la giunta esecutiva del Coni ha ufficializzato la decisione presa dalla Figc, approvando la lista dei 24 probabili olimpici presentata da Bearzot. «Abbiamo accolto la proposta della federazione internazionale perché riteniamo che la nostra squadra sia in grado di ottenere buoni risultati — ha detto il presidente del Coni, Franco Carraro — i risultati del torneo di qualificazione non sono stati brillanti, ma l'elenco dei p.o. e le assicurazioni sulla serietà della preparazione, ci fanno ritenere che sarà una squadra competitiva».

Ecco l'elenco dei 24 probabili olimpici: Bagni (Inter), F. Baresi (Milan), Battistini (Milan), Bonetti (Roma), Briaschi (Genoa), Fanna (Verona), Ferri (Inter), Galderisi (Verona), Galia (Sampdoria), Galli (Milan), Iorio (Verona), Mancini (Samp.), Massaro (Fiorentina), Mauro (Udinese), Monelli (Fiorentina), Nela (Roma), Righetti (Roma), Sabato (Inter), Serena (Inter), Tacconi (Juventus), Tancredi (Roma), Vierchowod (Sampdoria), Vignola (Juventus), Zenga (Inter).

Per quanto riguarda i criteri di ammissibilità dei giocatori al torneo olimpico, Carraro ha precisato: «La Fifa ha informato la Federcalcio italiana che il Cio ha accettato il criterio della ammissione dei giocatori che hanno partecipato ai tornei di qualificazione olimpica».

«Comunque — ha ggiunto Carraro — per evitare problemi invieremo subito la lista dei p.o. al Cio, premettendo che la loro ammissione è importante per la nostra partecipazione». La decisione del Coni di iscrivere la nazionale di calcio, composta di professionisti, al torneo olimpico susciterà problemi di ordine morale e pratico? Le società accetteranno di buon grado i rischi e i disagi (nei confronti della preparazione precampionato) che tale trasferta comporterà? I giocatori stessi si impegneranno a fondo senza chiedere particolari premi? E' serio che l'Italia abbia accettato? E' stato questo il senso delle domande che sono state rivolte a Carraro.

«Tutti gli atleti guadagnano — ha risposto Carraro —, la differenza nei guadagni, più elevati per i calciatori, sta nella differente popolarità degli sport. Ma è meglio chi dichiaratamente prende i soldi o chi è professionista di stato e quindi, in certi paesi, ottiene vantaggi che altrimenti non potrebbe ottenere neanche con i soldi?».

LUCI E OMBRE NELL'UDINESE PUR VITTORIOSA SUL VERONA

Vinicio intanto si entusiasma per l'agonismo dei bianconeri

UDINE — Luci e ombre dalla partita che l'Udinese ha vinto giovedì sera allo stadio Friuli con il Verona, aggiudicandosi così il primo round dei quarti di finale di Coppa Italia. Per cui affronterà domani a Verona il «ritorno» con un'affermazione che però non la mette per nulla al riparo da eventuali sorprese; semmai parte solo con il vantaggio di poter difendere un... vantaggio.

Luci e ombre, dicevano, anche se non c'è nulla di nuovo sotto il sole per quanto riguarda l'organizzazione di squadra. Un centrocampo, come abbiamo già avuto modo di rilevare in sede di commento alla partita, che filtra poco e quel poco male, una difesa che di conseguenza balla (a questo proposito curiosa la diversità di valutazione, o perlomeno di... espressione fra Narciso Soldan, che sedeva in panchina, e il neo allenatore Vinicio che ha assistito alla gara dalla tribuna: per il primo «la difesa si è ancora una volta dimostrata il reparto che ha maggiormente bisogno di essere registrato», mentre per il mister brasiliano «la difesa si è comportata piuttosto bene»), un reparto attaccante che costruisce molto ma riesce a sfruttare poco. E quel poco lo fa normalmente per iniziativa dei singoli e non a conclusione di una manovra corale.

C'è di nuovo comunque... Vinisio, il quale deve essere davvero rimasto colpito dalla carica agonistica che i bianconeri sono riusciti a mettere in campo nella seconda frazione di gara. «Il primo tempo — afferma Soldan — non fa testo dal momento che evidentemente sono stati 45' di ambientamento, di smaltimento non solo della fatica accumulata nella tournée ma anche di quella per il viaggio con il relativo cambio di fuso orario. Ma la vera squadra la si è vista nella ripresa, quando ha saputo reagire da par suo a un gol di svantaggio che in molti avranno pensato essere solo il primo di una sconfitta che avrebbe potuto anche essere immaginata eclatante».

Chi comunque è praticamente euforico è Vinicio, che ha iniziato con il piede giusto la sua «carriera» alla guida dell'Udinese. Dopo aver affermato nei giorni scorsi che l'esperienza americana era stata molto utile per poter conoscere i giocatori, sul campo e fuori, anche se bisognava tenere conto che si era a fine stagione; con tutto ciò che comporta in fatto di forma psico-fisica, a proposito della partita di giovedì ha affermato di essere rimasto «entusiasta per la grinta che i ragazzi hanno messo sul campo, per la volontà che hanno dimostrato di fare risultato, per il carattere che hanno dimostrato nell'annullare lo svantaggio e nella conquista poi della vittoria. Credo siano basi più che importanti per una squadra, al di là dello stesso assetto tecnico/tattico, basi sulle quali credo si possa lavorare più che bene perché dimostrano una grande quantità di entusiasmo, essenziale perché si possa costruire una squadra con la quale raggiungere determinati risultati».

Giorgio Verbi

Ferme trattative per Souness in Italia

LIVERPOOL — Chiudendo la ridda di voci al riguardo, i dirigenti del Liverpool hanno confermato che una precisa offerta è arrivata per la cessione di Graeme Souness alla Sampdoria, per militare nel prossimo campionato di calcio.

Per Souness, 31 anni, capitano del Liverpool, è stato manifestato interesse anche dal Verona; e si presume che anche dalla squadra veneta verrà presentata un'offerta.

Tuttavia, ogni trattativa è bloccata per ora, perché Souness sta partecipando a una serie di partite nello Swaziland, nell'Africa Meridionale.

Tifosi romanisti condannati con rito direttissimo

ROMA — I giudici della nona sezione penale si sono occupati ieri della posizione processuale di alcuni «tifosi» romanisti arrestati il 30 maggio scorso al termine della partita di calcio Roma-Liverpool.

Mentre due di essi sono stati giudicati e condannati con rito «direttissimo», per altri due il tribunale ha disposto la trasmissione degli atti al giudice istruttore perché i fatti loro contestati saranno esaminati nel corso di un'istruttoria formale.

Il primo a comparire in giudizio è stato Massimiliano Mazzoni, accusato di resistenza a pubblico ufficiale, lesioni e porto di arma impropria (una stecca da biliardo). Per lui il pubblico ministero Luciano Infelisi aveva chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove dalla prima imputazione e sei mesi di reclusione per gli altri due reati con la concessione dei benefici di legge. Il tribunale, presieduto dal dott. Francesco Amato ha accolto praticamente le tesi dell'accusa, infliggendo a Mazzoni cinque mesi di reclusione e cinquantamila lire di multa.

Tre mesi di reclusione sono stati invece inflitti a Concetta Colao, arrestata perché in piazza dei Cinquecento, alla Stazione Termini, ferì, secondo l'accusa, un «tifoso» inglese colpendolo con una cintura alla testa, partecipando ad una rissa che coinvolgeva diverse persone.

Il processo che è stato sospeso riguardava Roberto Pecorari e Stefano Dei Lombardi. Insieme con un altro «tifoso», che dovrà essere giudicato, per la sua età, dal tribunale dei minorenni, i due, secondo l'accusa, avrebbero rapinato un orologio d'oro ed un braccialetto ad una coppia di cittadini inglesi.

P. A.

IL CAPITANO ALABARDATO CON LA VALIGIA IN MANO

Mascheroni: «Vicenza mi va bene se la società ha deciso così...»

TRIESTE — Ha fatto non poco scalpore, negli ambienti della tifoseria alabardata, la notizia secondo la quale Mascheroni nella prossima stagione giocherà in serie C1 con la maglia del Vicenza.

Il «libero», che assieme a De Falco è uno dei beniamini preferiti dagli sportivi, una specie di bandiera insomma, sulle prime dice che non «c'è assolutamente nulla di vero» anche se poi rettifica il tiro. «Ho parlato con i dirigenti della società berica — ammette — ma ciò non significa ancora nulla. Non c'è niente di nero su bianco e poi non spetta sicuramente a me l'ultima parola. E' sempre la società che dovrà decidere».

— Da Vicenza — insistiamo — dicono che avresti già raggiunto l'accordo.

«Non è vero. Ribadisco di aver avuto un colloquio con i responsabili di questa società ma se è per questo sono stato in contatto anche con altri quattro-cinque sodalizi».

— Fra pochi giorni, per effetto della legge 91 sul professionismo, avrei diritto all'annullamento del vincolo sportivo come tutti i giocatori nati negli anni 1953, 1954 e 1955.

«E' vero solo in parte — dice — in quanto io ho sottoscritto l'anno scorso un contratto biennale per cui sarà sempre la società a decidere».

— Lasceresti Trieste e la Triestina?

«Dipendesse solo da me dico subito di no. Mi sono ambientato molto bene, ho tanti amici e, ma non certo ultimo per ordine di importanza, la Triestina è sempre la Triestina, una società cioè che ha programmi ambiziosi e poiché punta alla serie A sarei ovviamente felice di essere anch'io della cordata. E' chiaro che se i programmi dei dirigenti per quanto riguarda il sottoscritto sono diversi, dovrei fare la valigia e andarmene, anche se lo farei a malincuore. E' il nostro mestiere e non potrei di certo sottrarmi a certe regole».

— Ammesso che nella Triestina 1984-85 non ci sia più posto per Mascheroni, andresti volentieri al Vicenza?

«Se mi muovo da qui — dice — e lo farei con le lacrime agli occhi non solo per me ma anche per gli sportivi, andrei solo — e dicendolo accentua il tono della voce — al Vicenza».

«Beppe» al Vicenza, insomma, a questo punto sembra di capire che è cosa praticamente fatta. Non dimentichiamo che la Triestina deve risolvere la comproprietà con la società berica per quanto riguarda Dal Prà e l'inserimento di Mascheroni nella trattativa potrebbe di molto agevolare la risoluzione della compartecipazione.

Claudio Nordio

Chiarenza e Vailati come Mascheroni

TRIESTE — Sono 347 i calciatori professionisti che il 30 giugno avranno diritto allo svincolo per raggiunto limite di età.

Dal primo luglio i giocatori, per effetto dell'applicazione della legge 91 sul professionismo, potranno trattare liberamente la stipulazione di contratti annuali o pluriennali con qualsiasi società senza avere bisogno dell'assenso del sodalizio per il quale sono attualmente tesserati. I giocatori che però hanno firmato in precedenza contratti pluriennali, come Mascheroni e come appunto Chiarenza e Vailati, resteranno in forza alle rispettive società cambiando soltanto lo «status».

LA TRIESTINA PARTE OGGI ALLA VOLTA DI COMO

Costantini al rientro scontata la squalifica

TRIESTE — La Triestina ha completato ieri mattina la preparazione allo stadio di Valmaura e stamane, dopo la rifinitura che avverrà al Villaggio del Pescatore, salirà in pullman alla volta di Grado. Una tappa d'obbligo, per la comitiva alabardata, che verrà festeggiata dai giornalisti sportivi del Gruppo regionale Ussi riuniti in assemblea nell'isola del sole. Ai dirigenti e all'allenatore Buffoni verrà consegnato il premio destinato alla «squadra regionale 1983» attribuito per il ritorno della Triestina in serie B dopo diciotto anni. Sarà anche un saluto dei colleghi della stampa a Buffoni, al quale spetta senza dubbio gran parte di merito per questo ambito riconoscimento.

Da Grado la comitiva alabardata raggiungerà l'aeroporto di Ronchi da dove in aereo volerà a Como. Come avevamo anticipato ieri, Buffoni non inserirà nel gruppo dei partenti i tre giocatori reduci da infortuni di vario genere. Braghin, Chiarenza e Dal Prà rimarranno a casa in quanto le loro condizioni fisiche non garantiscono una tenuta in campo per 90'. Alla comitiva verranno aggregati i giovani Memmo e Pescatori.

Nella Triestina che si appresta a rendere visita al Como l'unica novità sarà costituita dal rientro in squadra di Costantini. Il difensore, che nella precedente esterna disputata a Pescara aveva fornito un'ottima prova, riprenderà il suo di titolare dopo aver scontato contro il Catanzaro la giornata di squalifica.

C. N.

Notizie in breve

Ferrocarril campione d'Argentina

BUENOS AIRES — Il Ferrocarril Oeste è stato ufficialmente proclamato campione d'Argentina dalla commissione disciplinare della federazione nazionale. Il 30 maggio scorso la finale di ritorno tra il Ferrocarril e il River Plate era stata sospesa al 70' per incidenti in tribuna e un inizio di incendio quando il Ferrocarril (vincitore all'andata per 3-0) conduceva per 1-0. È la prima volta che il Ferrocarril vince il campionato.

Torneo delle Quattro Nazioni

MODENA — Meritato successo dell'Inghilterra sulla Scozia per 2-0 nella seconda giornata del torneo delle quattro nazioni. La manifestazione, alla quale partecipano rappresentative nazionali di serie C di Inghilterra, Scozia, Olanda e Italia, era cominciata martedì scorso a Parma.

Nella seconda partita della serata l'Italia ha battuto l'Olanda 3-1. A Reggio Emilia oggi partita decisiva per l'assegnazione del trofeo fra Italia e Inghilterra.

Jugoslavia (con Susic) batte la Spagna

LA LINEA — Con un gol di Susic segnato dopo appena 23 secondi di gioco, la Jugoslavia ha battuto la Spagna per 1-0, nell'ultima partita amichevole che le due squadre avevano in programma prima di partecipare alla fase finale della Coppa Europa di calcio dal 12 al 27 giugno in Francia. Ha diretto l'italiano Barbaresco.

Vince il Bologna a Cremona

CREMONA — Cremonese e Bologna, neopromosse rispettivamente in serie A e in serie B hanno disputato l'altra sera una partita amichevole per festeggiare il raggiungimento del prestigioso traguardo della promozione. E' stata più una festa che una partita, tanto che a nove minuti dalla fine c'è stata una pacifica invasione di campo con giocatori e allenatori portati in trionfo. Non è mancata peraltro qualche asprezza e ne hanno fatto le spese Mazzoni e Fabbri, espulsi per reciproche scorrettezze.

Ha vinto il Bologna per 2 a 0 grazie ad una doppietta dell'ex grigiorosso Frutti, al 25' e al 37' del primo tempo.

Calcio femminile serie D

TRIESTE — Il super Rivignano continua a mietere successi in questa fase del campionato di serie D femminile. La capolista comanda il gruppo con sette lunghezze di vantaggio sul Sant'Andrea Ariston. Le triestine, trascinate dalla D'Agnolo (tripletta) e dalla Lotti (due gol), ha messo sotto con un punteggio tennistico il Camino al Tagliamento portandosi così al secondo posto in classifica. Fermo il Costalunga per il turno di riposo imposto dal calendario, l'altra squadra giuliana, l'Inter 2000, è stata sconfitta a Monfalcone dall'Italcantieri.

Risultati: Sant'Andrea Ariston-Camino al Tagliamento 6-0, Pubbligrado-Rivignano 0-3, Italcantieri Monfalcone-Inter 2000 Trieste 3-0.

Classifica: Rivignano p. 19; Sant'Andrea ariston 12; Pubbligrado 11; Camino al Tagliamento 10; Inter 2000 Trieste 6; Italcantieri Monfalcone 5; Costalunga Benussi 3.

Giudice regionale

TRIESTE — Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio ha squalificato questa settimana un solo giocatore. Si tratta di Filippin del Passons, sospeso per un turno. Il giudice ha inoltre squalificato l'allenatore Petraz del Begliano sino al 25 giugno e ha inibito a ricoprire incarichi federali il dirigente del Passons Rosso sino al 18 giugno.

SI CONCLUDONO STASERA DUE TORNEI DILETTANTISTICI

Zaule-Rabuiese la finale del «Corrente» Sull'altopiano San Sergio-Supercaffè

TRIESTE — Si concluderanno questa sera due dei tornei estivi per squadre dilettanti e giovanili in programma nella nostra città. I campi di Aquilinia e di via degli Alpini ospiteranno infatti l'ultimo atto dei tornei «Corrente» e coppa «Altopiano».

TORNEO CORRENTE

E' Zaule Algida-Rabuiese la finalissima di questa decima edizione del torneo organizzato dal sodalizio presieduto da Giani. La partita verrà disputata con inizio alle ore 20 sul campo di Aquilinia. In precedenza (inizio alle ore 18), si affronteranno per il terzo e quarto posto Domio e Fortitudo.

COPPA ALTOPIANO

Dopo l'Opicina Supercaffè, che ha eliminato a sorpresa il Portuale, l'altra sera si è qualificato per la finalissima il San Sergio. La squadra di Caricati, opposta al Primorec, ha superato il turno con il risultato di 2-0 grazie alle reti messe a segno da Vercon e Punis nel primo tempo.

In via degli Alpini San Sergio e Opicina Supercaffè si contenderanno questa coppa del decennale con inizio alle ore 19.30.

COPPA SAN GIOVANNI

Non ha avuto vita facile, il San Giovanni, nell'incontro dei quarti di finale disputato con il San Luigi For You.

La squadra di Florio, infatti, ha rischiato come la sera prima l'Edile Adriatica era stata eliminata dal Giarizzole, fuori dal torneo organizzato dalla società rossonera. Il San Giovanni infatti, chiusi i tempi regolamentari sull'uno a uno, si è qualificato solo dopo i calci di rigore per 5-3. La prima delle due semifinali verrà disputata lunedì in viale Sanzio.

MEMORIAL ZAMBON

San Giovanni e Monfalcone nel girone A e la Triestina nel raggruppamento B sono le prime tre squadre semifinaliste di questo torneo riservato ai giovanissimi. I rossoneri, nella partita giocata giovedì contro il Chiarbola, si sono imposti alla grande con un netto 10-1; i monfalconesi hanno superato per 5-1 il C.G.S.

Domani mattina in Villa Ara (inizio alle ore 10) verrà disputato il recupero fra il San Giovanni e il Monfalcone.

Nord

Allievi regionali all'Alpe-Adria

TRIESTE — Ultimo impegno stagionale per la rappresentativa regionale allievi di calcio del Friuli-Venezia Giulia che oggi e domani sarà di scena a Zrechen, in prossimità di Maribor, nella seconda edizione del torneo internazionale Alpe Adria.

Week-end sportivo

Oggi a Trieste

CALCIO
Coppa Altopiano
Sul campo «N. Rocco» di via degli Alpini, con inizio alle ore 19.30, verrà disputata la finalissima fra OPICINA SUPERCAFFÈ - SAN SERGIO.

Torneo Corrente
Sul campo di Aquilinia verranno disputate le finali di questa decima edizione del torneo. Alle ore 18, per il terzo posto, si incontreranno FORTITUDO-DOMIO; alle ore 20, nella finalissima, saranno di fronte ZAULE ALGIDA-RABUIESE.

Trofeo Di Lorenzo
Seconda giornata del torneo per veterani, campo di viale Sanzio, ore 20.30, TRIESTINA-PORTUALE; ore 21.45, SAN GIOVANNI-PONZIANA.

Torneo Acquavita
Sul campo di viale Sanzio verranno disputate le finali di questo post-campionato per giovanissimi. Alle ore 18, per il terzo e quarto posto, si incontreranno OPICINA-DOMIO; alle ore 19.15, per il primo posto, si affronteranno SAN SERGIO-SAN VITO.

CALCIO FEMMINILE
Torneo Csi
OLIMPIA B-MONTUZZA, via Pascoli, ore 20; ADKC CHIARBOLA-OLIMPIA A, via Umago, ore 20.30; BOMBONIERE VIOLA-SANT'ANDREA, Giarizzole, ore 20.30.

PALLANUOTO
Serie B
TRIESTINA-ANDREA DORIA GENOVA, piscina «Bianchi», ore 18.30.
Serie D
CUS TRIESTE-GORIZIA NUOTO, piscina «Bianchi», ore 19.30.

Domani a Trieste

CALCIO
Memorial Zambon
SAN GIOVANNI - MONFALCONE, Villa Ara, ore 10.

Coppa Pacco
MUGGESANA - FORTITUDO, Muggia, ore 9; SANT'ANDREA - PONZIANA, via Alpini, ore 9; GIARIZZOLE - OPICINA SUPERCAFFÈ, Aquilinia, ore 11.30; CAMPANELLE - SAN VITO, Campanelle, ore 9; OLIMPIA - ROIANESE, via Flavia, ore 10; CHIARBOLA - ZAULE ALGIDA, Campanelle, ore 11.15.

Coppa Regione Giovanissimi
SANT'ANDREA - CASTIONESE, via degli Alpini, ore 10.30.

Coppa giovanile allievi
MONTEBELLO - DON BOSCO PLASENCIS, viale Sanzio, ore 10.30.

BASEBALL
Serie B
TERGESTE - CUS PADOVA, Villa Opicina, ore 14 e ore 16.30.

SOFTBALL
Serie A2
MODE GIOVANI TRIESTE - AZZANESE, Villaggio del Pescatore, ore 9.30.

TENNIS
Trofeo IFF
Campi del Tc Triestino di Padriciano, ore 9.

ATLETICA LEGGERA
Trofeo Altopiano
Gara di corsa su strada per le categorie Fidal riservate agli Amatori. Partenza ore 9 dalla località Campo Sacro di Prosecco.

IPPICA
Corse al trotto a Montebello. Inizio delle riunione alle ore 20.45.

CRONACHE DELLO SPORT

Sulle montagne Fignon strappa il rosa a Moser

GRANDE PRESTAZIONE DEL CAMPIONE FRANCESE NELLA TREMENDA TAPPA DEI CINQUE COLLI

Ma il Giro non è finito, c'è ancora una crono

Soltanto a Verona si conoscerà il vincitore anche se per il trentino sarà difficile recuperare un minuto e mezzo

ARABBA — La Cima Coppi, quella di riserva, chiama Fignon. Sul Pordoi il possente francese esplode atleticamente. E' l'attacco più felice di quelli che sferra in questo Giro d'Italia. Francesco Moser, tenacissimo, mai domo nonostante un paio di crisi, alla fine si arrende all'evidenza. Cede la maglia rosa ad un rivale degnissimo, un vero campione. Il Giro d'Italia però non è finito. La decisione è rimandata alla cronometro finale di Verona. Moser questa volta dovrà attaccare un Fignon galvanizzato dall'impresa di ieri, forte contro il tempo e con la convinzione di aver vinto ormai il Giro almeno al 70 per cento.

I cinque colli, la temuta tappa delle Valli Ladine con traguardo ad Arabba, esaltanano il vincitore del Tour, capovolgono la classifica del Giro, pongono Moser, dopo 15 giorni di maglia rosa, nel ruolo di inseguitore ma rimandano all'Arena di Verona la decisione della corsa. La tappa dolomitica riscatta la criticata planimetria del Giro. Le montagne ci sono, le salite sono inclementi. Campolongo, Pordoi, Sella e Gardena reclamano una giusta identità e collocazione. Ancora una volta il Giro rivendica, secondo una fervida tradizione, una sua connaturazione con le grandi salite.

Fignon sceglie in modo giusto il giorno dell'attacco decisivo anche se è l'ultima occasione che gli offre la corsa. Il ciclismo italiano, in particolare gli scalatori, ne esce con le ossa rotte. Il migliore in montagna è ancora Moreno Argentin. Moser, nonostante tutto, dimostra di non volersi arrendere. Baronchelli questa volta è sfortunato: cade. Gli altri sono lontani, lontanissimi. Visentini, che parte regolarmente dopo le polemiche di giovedì e Saronni giungono addirittura con i velocisti relegati nelle retrovie.

Ecco come Fignon scandisce la grande impresa sui cinque colli.

— Campolongo (m 1875): via libera a Zappi e allo spagnolo Chozas (vantaggio 25"). Moser con il gruppetto dei migliori insegue bene. In ritardo Contini, Visentini e Saronni.

— Pordoi (m 2.339): attacca Fignon seguito dall'olandese Van der Velde. Per Moser, ma non soltantro per lui, incomincia il calvario: ritardo 58". Baronchelli cade in discesa. Si rialza e riparte ma perde smalto.

— Sella (m 2.214): Moser, rimasto in compagnia di Argentin, Van Impe, Lejarreta, Pedersen e Loro, è a 1'35" dalla coppia di testa. Moser tenta di recuperare in discesa ma vanamente.

— Gardena (m 2.121): Fignon stacca Van der Velde. Moser e gli altri sono a 1'44".

— Campolongo (secondo passaggio): in vetta passa per primo Fignon, secondo è Van der Velde a 25", terzo Argentin e i pochi superstiti a 1'55". Moser, due volte in crisi, transita a 2'19". In discesa, guidato da Baronchelli, Moser tenta una disperata rimonta ma Fignon è un treno in vista del traguardo.

— Traguardo di Arrabba: il trionfo del francese è ineccepibile; Fignon stacca Van der Velde di 20", il gruppo di Argentin di 1'52", e Moser di 2'19".

In classifica Fignon è primo con 1'36" di vantaggio su Moser. Soltanto una grandissima giornata di Moser a Verona può capovolgere in extremis le sorti di questo Giro d'Italia. L'obiettivo dichiarato da tempo da Fignon è quello di centrare Giro e Tour. L'occhialuto parigino, 23 anni, vuole seguire le orme dei grandi. Vincitore della corsa a tappe francese lo scorso anno, Fignon non è considerato ancora un Hinault. E' infatti giovane, suscettibile ancora all'errore ma di indubbie qualità tecniche ed atletiche.

Il Giro d'Italia gli conferisce la caratura del campione e sicuramente migliorerà ancora. Dimostra ampiamente di essere temibile su ogni tipo di tracciato. Il suo direttore sportivo, Ciryl Guimard, ne è fiero. Ha puntato su Fignon abbandonando Hinault senza rammarico. Guimart inoltre porta in Italia per vincere il Giro una squadra di giovanissimi dall'ottimo futuro. Fignon può quindi contare su una squadra compatta anche se qualche volta inesperta. Ciò è sufficiente per imporsi su Moser e sul ciclismo italiano.

Una folla incredibile prende d'assalto i passi della ventesima tappa. E' una riprova della grande popolarità che riscuote il ciclismo. Non mancano le spinte ai corridori, conseguenza del traboccante tifo della gente. Non manca neanche un po' di pioggia a conferma che è questo un Giro bagnato (sui passi qualche fiocco di neve in mattinata) anche se il sole spesso buca nuvoloni passeggeri. Oggi penultima tappa, 208 km da Arabba a Treviso con collaudo del circuito del Pontello che ospiterà i mondiali su strada dell'anno prossimo. Sarà però nelle previsioni una giornata tranquilla. L'appuntamento per il gran finale è per domani a Verona con la cronometro.

Arrivo

ARABBA — La giuria, al termine della ventesima tappa del Giro d'Italia, ha comminato numerose penalizzazioni. Tra gli altri Francesco Moser è stato penalizzato di 5" per spinte occasionali accettate mentre il francese Fignon è stato penalizzato di 10" per rifornimento di bevande a 12 km dall'arrivo da mezzo in movimento.

1) Laurent Fignon (Fra) in 4 ore 30'26" alla media oraria di km 37,495 (abbuono 20");

2) Joan Van Der Velde (Ola) a 20" (abbuono 15");

3) Moreno Argentin a 1'52" (abb. 10");

4) Erik Pedersen (Nor? s.t. (abb. 5");

5) Loro a 1'54; 6) Lucien Van Impe (Bel) s.t.; 7) Marino Lejarreta (Spa) s.t.; 8) Giambattista Baronchelli a 2'20"; 9) Francesco Moser a 2'24"; 10) Beat Breu (Svi) a 2'29".

Classifica

1) Laurent Fignon (Fra) in 92 ore 47'9"; 2) Francesco Moser a 1'31"; 3) Moreno Argentin a 1'56"; 4) Marino Lejarreta (Spa) a 2'9"; 5) Johan Van Der Velde (Ola) a 4'9"; 6) Giambattista Baronchelli a 5'48"; 7) Beat Breu (Svi) a 6'19".

Il trentino: «Il morale c'è e non mi arrendo»

ARABBA — *Moser accetta la superiorità di Fignon ma per il trentino non è una resa. Moser è molto sincero: «Ho cercato di fare l'impossibile ma Fignon ha dimostrato di essere quello che in effetti è, un campione. Nulla da dire. Per la verità non pensavo che il francese potesse disputare una tappa come questa. Ho indossato la maglia rosa per lungo tempo ed evidentemente ho speso più di altri e dello stesso Fignon. Forse, se durante lo svolgimento del Giro avessi puntato con più convinzione a qualche abbuono, vi sarebbero state più possibilità per ribaltare la situazione».*

Il colpo inferto ieri da Fignon a Moser intaccherebbe anche un morale di pietra. Ma il trentino dice: «Il morale c'è e non mi arrendo. È logico che ormai debba puntare tutto sulla cronometro. Però occorrerà vedere come mi sentirò e quanto potrò recuperare sul piano fisico».

Laurent Fignon mantiene dopo il traguardo la dignità di campione. Risponde senza difficoltà il francese: «Avevo deciso di attaccare da lontano. Il piano è riuscito. Sono un po' emozionato ma ero cosciente delle mie possibilità. Adesso ho buone possibilità di vincere il Giro d'Italia».

Moreno Argentin è il migliore degli italiani in salita. Il campione italiano così commenta: «Certamente non contavo di vincere il Giro d'Italia. Tuttavia avevo bisogno di una verifica. Il mio obiettivo attuale è quello di vedere quanto valgo in una lunga corsa a tappe e di migliorare in salita.

In poche righe

Fischetto (play) alla Bic
Ufficiale: Tonut a Livorno

TRIESTE — La Bic ha acquistato dalla Bartolini Brindisi Francesco Fischetto, playmaker, 23 anni, altezza m 1,72. Il giocatore è comunemente considerato nel suo ruolo fra i giovani talenti più interessanti della serie A. La Pallacanestro Trieste non ha reso nota la cifra pagata che dovrebbe comunque aggirarsi sui 400 milioni. Nel contempo la società di via Lazzaretto Vecchio ha ufficializzato la cessione di Alberto Tonut alla Peroni Livorno. Il giocatore ha accettato il trasferimento.

Stasera finale Granarolo-Indesit

BOLOGNA — L'ultimo atto della stagione ufficiale va in scena stasera (20.30) al Palasport di Bologna dove Granarolo Bologna e Indesit Caserta si contenderanno la Coppa Italia. Il campo, teoricamente, è «neutro»: la sede fu stabilita quando ancora non si sapeva se la Granarolo sarebbe arrivata in finale.

Stasera a Pordenone il meglio della B

TRIESTE — Anche la serie B di basket maschile ha il suo All Stars Game. Stasera alle ore 21 al palazzo dello sport di Pordenone si affronteranno le selezioni del girone Nord e del girone Sud. Tra i convocati figura un solo atleta regionale: Disma Perin, play dell'Oece Pordenone.

Nuoto: mondiale 200 stile libero

MONACO — Il tedesco occidentale Michael Gross ha migliorato ieri il suo record mondiale nei 200 stile libero nuotando la distanza in 1'47"55 durante un meeting a Berlino. Il limite precedente, 1'47"87, era stato ottenuto da Gross agli europei di Roma, lo scorso agosto.

Parigi: finale McEnroe-Lendl

PARIGI — John McEnroe e Ivan Lendl, rispettivamente n. 1 e n. 2 del tabellone, si sono qualificati ieri per la finale del singolare maschile degli open di Francia in programma domani.

Il cecoslovacco ha battuto per 6-3, 6-3, 7-5 lo svedese Mats Wilander; McEnroe si è imposto anch'egli in tre set a Jimmy Connors per 7-5, 6-1, 6-2.

Tennis: Trofeo «IFF»

TRIESTE — Da domani al 16 giugno, Trieste sarà la capitale del tennis regionale. Sui campi del Tc Triestino di Padriciano si svolgerà la seconda edizione del trofeo «Istituto Finanziario Friulano», torneo nazionale di singolare maschile di serie B.

ASSEMBLEA USSI

Grado ospita i giornalisti sportivi

GRADO — L'Isola d'oro accoglie oggi i giornalisti sportivi della regione appartenenti all'Ussi per l'assemblea elettiva del direttivo e straordinaria per lo statuto. Nella stessa occasione i giornalisti premieranno personaggi sportivi che il referendum ha designato «atleti regionali»: Dino Zoff per il 1982, Mauro Pelaschier per il 1983, la Triestina calcio «Squadra del 1983». Una menzione d'onore a Dany Degrassi.

Il raduno dei giornalisti e delle autorità invitate avverrà già nella mattinata, nei locali del Sans Souci, messi cortesemente a disposizione dell'Azienda turistica di Grado e Aquileia. Il presidente della stessa; dott. Giovanni Vio, farà gli onori di casa e accompagnerà gli ospiti in visita alle terme e agli impianti di psammatoterapia, strutture quanto mai pertinenti al mondo sportivo per cure posttraumatiche.

Dopo la colazione in onore ai festeggiati, alla quale parteciperà la Triestina al completo sulla strada per Como, la consegna dei simboli del merito agli atleti premiati, nel pomeriggio s'inizieranno i lavori assembleari dei giornalisti.

Il ciclismo nella regione

TRIESTE — Neanche il gran finale del Giro d'Italia riesce a fermare l'attività ciclistica nella regione. Domani, mentre a Verona si consumerà l'ultimo, elettrizzante atto della corsa rosa, sulle strade della regione i campioncini nostrani si daranno battaglia.

Gli juniores che non hanno retto il passo della durissima Terenzano-Trieste-Terenzano di domenica scorsa potranno andare all'assalto del Gran premio Festa del vino di Faedis, organizzato dal gruppo sportivo Mobilnord Faedis. Il percorso si snoda su un circuito da ripetere sei volte per un totale di 106,200 chilometri. La partenza verrà data alle 14 dalla piazza di Faedis.

Gli allievi stanno già affilando le armi per due appuntamenti super: il campionato regionale del 15 luglio, e quello italiano del 29 che si svolgeranno in regione. Domani avranno due occasioni per provare la gamba. A Sacile si corre il terzo Trofeo Fadelli su un percorso di 76 chilometri. Ad organizzarlo è la Sacilese. Il via alle 15. A Gemona, invece, la società Pro Glemona ha voluto allestire il Gran premio Città di Gemona di 80 chilometri. La partenza è alle 14.30.

Assegnate le maglie di campioni provinciali per Gorizia e Udine, gli esordienti ricominciano a spingere sui pedali per arrivare in forma all'otto luglio, quando si disputerà il campionato regionale della categoria. Domani a San Daniele del Friuli si contenderanno il Gran premio Moto d'Affara, con la regia della Sandanielesi. Quaranta i chilometri in programma da percorrere nei paesi che circondano San Daniele. La partenza è fissata alle 10.

A Morsano al Tagliamento si inaugura il primo Gran premio Bar La Ruota, affidato al Pedale Sanvitese Mobili del Mei. Dopo un tratto di circuito cittadino gli esordienti punteranno verso Saletto, per fare ritorno a Morsano: 38,100 i chilometri della corsa. Si parte alle 16.

A Valvasone e a Gonars saranno in gara tutte le categorie di giovanissimi. Il decimo Circuito di Valvasone, organizzato dal Bannia, vedrà impegnati i mini ciclisti dalle ore 15 in poi. La Ricreativa Morsano è l'organizzazione del Gran premio Gelateria Burba, che partirà da Gonars alle 16.

Cicloturistica delle panoramiche è la pedalata organizzata dal Don Bosco, e valida per il Trofeo Bar Central.

A.M.L.

TENNIS

Torneo interbancario «Città di Trieste»

Organizzato dalla Banca Nazionale del Lavoro in collaborazione con il Tennis club Duino, avrà inizio il 18 giugno il I Torneo «Città di Trieste», di tennis, singolare e doppio maschile, fra i bancari.

Sui diamanti di baseball e softball

TRIESTE — Da domani il baseball e il softball ritornano a dominare la scena. Riprendono il loro cammino, infatti, anche le squadre costrette nell'ultimo week-end ad un turno di forzato riposo per la sospensione di alcuni campionati.

BASEBALL SERIE A — La Goriziana Carni di Ronchi dei Legionari si appresta ad affrontare la trasferta in casa del Vicenza. I berici, relegati all'ultimo posto della classifica, non dovrebbero impensierire il nove di Furlan il quale avrà modo di fare una prova generale in vista dell'attesissimo scontro diretto della prossima settimana a Ronchi contro il Crocetta Parma. La capolista non dovrebbe faticare molto domani ospitando il Senago Milano, per cui le due compagini si presenteranno al testa-a-testa divise fra loro di quattro punti.

Programma: Crocetta Parma-Senago Milano, Vicenza-Goriziana Carni Ronchi, Liguria Genova-Collecchio Parma, Codogno-Juventus '48 Torino.

BASEBALL SERIE B — Prima giornata di ritorno, domani, per questo campionato dominato dalla Polyglass di Ponte di Piave. Ad eccezione dell'Udine, che dovrà mettersi in viaggio alla volta di Padova, le altre tre squadre regionali giocheranno in casa. A Villa Opicina è in programma uno scontro diretto fra le squadre che si trovano nella scia del nove di Ponte di Piave. Fra Tergeste e Cus Padova chi vince può aspirare alla piazza d'onore. Una partita, quindi, ricca di motivi tecnici e di classifica interessantissimi. Si giocherà con inizio alle ore 14 ed è presumibile, stante la buona vena degli azzurrobianchi e la consistenza del Cus Padova che si daranno appuntamento in molti attorno al diamante dell'altopiano. Anche il Rangers di Redipuglia, che divide la seconda piazza con il Tergeste, il Cus Padova e il Conegliano, sarà chiamato ad un impegno molto importante. Gli isontini, che ospiteranno il Conegliano, hanno la possibilità di mettere la museruola ai veneti.

Programma di domani: Padova-Udine, Rangers Redipuglia-Conegliano Veneto, Tergeste-Cus Padova, Cassarurale Staranzano-Polyglass Ponte di Piave.

SOFTBALL SERIE A 1 — La prima giornata del girone di ritorno vedrà le ronchesi del Barbara Bort impegnate fuori casa sul diamante del Red Fox Bollate. Una trasferta quasi proibitiva per le ragazze regionali, anche se il nove di Bollate non attraversa di certo un gran momento. Guai a perdere, però, per il Red Fox.

Programma di domani: Eagle Trento-Steelers Vicenza, Cus Padova-San Massimo Verona, Schio-Trento, Red Fox Bollate-Barbara Bort Ronchi.

BASEBALL SERIE C

Programma di domani: Panthers Cervignano-Europa Normende Bagnaria Arsa, Pinos Portogruaro-Castelfranco Veneto Trevisanalat, San Lorenzo Isontino-Blue Lions Mestre, Treviso-San Donà di Piave.

SOFTBALL SERIE A 2 — Mode Giovani e Azzanese, le due compagini che continuano a dettare legge in questo girone eliminatorio della serie A 2, saranno domani ai ferri corti sul diamante del Villaggio del Pescatore. Un grosso appuntamento, da non perdere, per quanti seguono questa disciplina sportiva. In pratica nel doppio incontro che avrà inizio alle ore 9.30, le due compagini si giocheranno una grossa fetta per quanto riguarda il passaggio alla fase finale per la promozione in A 1.

Programma di domani: Buri Buttrio-Ars et Labor Porpetto, Mode Giovani Trieste-Azzanese, Mets Mestre-Castionese, riposerà il Gentilini Minnie Rovereto.

SOFTBALL SERIE B

Programma di domani: Friul '81-Trieste '84, Squaw Mining-Yellow Panthers San Lorenzo Isontino.

NORD

BASKET MASCHILE - TORNEO BOR RADENSKA

Gir. A: Servolana-Bor 107-68
Gir. B: Jadran-All Stars 102-99

TRIESTE — Il pronostico è stato rispettato. Sono Jadran e Servolana le formazioni che si affronteranno stasera alle ore 20.30 nel «balon» del centro polispotivo I Maggio in strada di Guardiella 7 nella finale per il primo posto del torneo Bor Radenska.

ATTUALITÀ

MANIFESTAZIONI CELEBRATIVE A ROMA

La Croce rossa è giunta alla tappa dei 120 anni

Sul fronte della Crimea le prime infermiere volontarie

ROMA — La Croce rossa italiana sta per compiere 120 anni e il comitato femminile della benemerita istituzione, presieduto da Maria Pia Fanfani, darà l'avvio mercoledì prossimo, 13 a una serie di manifestazioni che, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, Sandro Pertini si protrarranno sino a domenica 24. La mattina del 13 sarà aperta una mostra ideata dagli architetti Maurizio Mariani e Giusto Puri Purini che si articola in tre settori.

Nel primo saranno esposte due opere di Leonardo da Vinci: uno studio dal vero per l'angelo della «Vergine delle rocce» (1483), definito da Bernard Berenson «il più bel disegno del mondo» e che giunge per la prima volta a Roma; e uno studio di testa virile con barba in tre posizioni (1482-1499). Entrambi i capolavori provengono dalla Biblioteca reale di Torino.

Nel secondo settore — elemento complementare del precedente — sarà allestita una mostra di costumi, ispirati a pitture e disegni di Leonardo, realizzati da Umberto Tirelli e da Piero Tosi.

Nel terzo settore — a legare epoche e culture diverse, dal Rinascimento al Risorgimento — oltre ad alcune opere di Gerolamo Induno, Eleuterio Pugliano e altri pittori del secolo scorso, sarà ospitata una rassegna fotografica che, in una significativa successione di immagini, offrirà ai visitatori una panoramica del lavoro svolto dalla Croce rossa italiana nei suoi 120 anni di attività.

Sempre per il giorno inaugurale delle manifestazioni celebrative è in programma, nel pomeriggio, uno spettacolo «non-stop», il cui ricavato andrà a beneficio del Comitato nazionale femminile della Croce rossa italiana. In diversi cortili di Castel Sant'Angelo, saranno di scena, presentati da Marta Marzotto, Liana Orfei, Massimo Ranieri e, tra gli altri, i primi ballerini del teatro dell'opera, le cantanti liriche Mivako Maxumoto e Adriana Maliponti, i pianisti Rolando Nicolosi e Mario Delli Ponti, gruppi folcloristici italiani e stranieri ed alcuni cantanti di musica leggera.

Protagonista di un numero d'eccezione sarà l'equilibrista Bauer. Dopo aver raggiunto Castel Sant'Angelo camminando lungo un cavo, egli libererà al suo arrivo un volo di 122 colombe, una per ogni nazione del mondo in cui esiste un'organizzazione della Croce Rossa.

Un omaggio particolare sarà dedicato a Florence Nightingale, la coraggiosa ispiratrice del fondatore della Croce Rossa, Henry Dunant; dodici ragazze indosseranno l'abito che questa eroina inglese adottò, quasi come una divisa, durante la guerra di Crimea (1854) quando organizzò il primo gruppo di infermiere volontarie.

TOLTO IL SIGILLO A DOCUMENTI «TOP SECRET»

In Corea si andò vicini a un conflitto nucleare

Eisenhower sosteneva l'«economicità» dell'impiego di armi atomiche

NEW YORK — L'ex presidente degli Stati Uniti Dwight Eisenhower prese in esame l'eventualità di usare armi nucleari contro le forze cinesi nella guerra di Corea nel 1953, ritenendo che, in termini di costo, esse sarebbero state «più economiche» delle armi convenzionali. Lo rivelano documenti segreti della primavera del 1953 resi noti ora dal dipartimento di stato.

I documenti «top secret» ai quali è stato tolto il sigillo di Stato, indicano che l'uso di armi nucleari fu discusso come realistica possibilità allorché l'amministrazione Eisenhower decise di non tollerare ulteriormente uno stallo militare nella guerra di Corea.

Paul Nitze, attuale negoziatore per i missili a medio raggio ai colloqui di Ginevra e rappresentante, a quel tempo, del Dipartimento di Stato in una riunione di capi militari, ha dal canto suo dichiarato che non c'era nessuna insormontabile preclusione politica ad usare armi atomiche. Il problema era, casomai, se i vantaggi sarebbero stati superiori agli svantaggi».

Nei documenti ora divenuti di dominio pubblico si legge che Eisenhower «sollevò la questione dell'uso di armi atomiche nella guerra di Corea» sebbene non ci fossero importanti obiettivi tattici, «egli riteneva che sarebbe valsa la pena di usare armi atomiche se, grazie ad esse, avessimo potuto raggiungere una vittoria sostanziale».

Da un documento del maggio 1953, riguardante una riunione del Consiglio nazionale per la sicurezza, emerge d'altra parte che i capi militari non erano convinti dell'opportunità di impiegare armi atomiche in Corea, ma il loro giudizio non concordava con quello del Presidente.

UN PIANO DI «PARTENZE INTELLIGENTI»

Le giornate da evitare d'estate in autostrada

Consigli utili a coloro che si sposteranno per le vacenze

BOLOGNA — «Una partenza intelligente» altro non vuol dire che «un arrivo comodo e sicuro». Così si può sintetizzare l'ormai consueto piano operativo predisposto dalla società autostrade in previsione delle vacanze estive e presentato ieri a Bologna.

Quest'anno la campagna informativa è più massiccia e non si affida più solamente alla carta stampata e alla radiotelevisione; infatti è in giro sulla rete autostradale del Centro-Nord una carovana pubblicitaria che toccherà alcune grandi città (oggi sarà a Bologna, dove affettuerà anche una «diretta» nel corso della trasmissione televisiva «Sereno variabile»). Suo compito è quello di sensibilizzare l'opinione pubblica al problema attirando l'attenzione su di esso anche con l'ausilio di audiovisivi. Alla base dell'informazione è l'ormai noto calendario guida, con i giorni suggeriti o consigliati per mettersi in viaggio. La Parte che riguarda la direzione Sud va dal 15 giugno al 12 agosto, quella Nord dal 13 luglio al 9 settembre.

Nel primo caso i punti neri (condizioni di circolazione molto critiche, cioè «meglio starsene a casa») si hanno il 27, 28, 31 luglio, 1, 2, 3 e 4 agosto sulla Bologna/Rimini; il 2 agosto sulla Bologna/Firenze Sud, il 4 agosto sulla Piacenza/Bologna. Per il rientro le condizioni peggiori sono state preventivate per il 25 agosto (Bologna/Piacenza), 23 agosto (Firenze Sud/Bologna), 18, 20, 21, 22, 23 e 24 agosto (Rimini/Bologna).

A questi sistemi, che possono essere definiti di difesa passiva, la società autostrade ne affianca altri, per la prima volta, in difesa attiva: i pannelli a «messaggio variabile telecomandato» e una specie di «calcolatore parlante con voce umana», raggiungibile telefonicamente presso i centri di Milano, Bologna, Firenze e Roma.

Questi due sistemi, grazie ai dati forniti dalle otto direzioni di tronco alimentano un calcolatore centrale che sarà così in grado di ritrasmettere le informazioni agli utenti.

I cartelli a «messaggio variabile» (di due tipi: su monitor e su pannello visualizzatore a matrice di punti) saranno impiantati presso sei stazioni.

Sono quelle di Milano Sud, Piacenza Sud, Modena Campogalliano, Prato Calenzano, Firenze Nord e Roma Nord. I distretti telefonici di Milano, Bologna, Firenze e Roma, invece, saranno collegati con un calcolatore che dispone di un «preregistrato» (la voce sarà quella dell'annunciatrice radiofonica Ughetta Lanari) con un vocabolario di circa 800 parole.

La campagna di sensibilizzazione ha interessato, quest'anno, anche numerosi paesi esteri quali la Repubblica federale di Germania, la Svizzera, l'Austria, la Francia.

Si è così posto anche a questi grandi serbatoi di traffico turistico il problema che puntualmente li vede coinvolti e che, in generale, non è risolvibile con i percorsi alternativi.

Su questo punto i dirigenti della Società Autostrade sono stati perentori: non servono assolutamente sulle lunghe distanze, se non studiati e pianificati. Molto meglio ascoltare i suggerimenti e ricordarsi, per il grande esodo, i tre periodi di punta previsti: ultimo fine settimana di luglio; fine luglio/inizio agosto; primo fine settimana di agosto.

La speranza è che il buonsenso, i due milioni di calendari stampati in italiano, i 350 mila in tedesco, i 150 mila in francese, la propaganda, le nuove tecnologie, portino veramente a un «arrivo sereno».

GRAVI ACCUSE AMERICANE AL GOVERNO DI SOFIA

I bulgari coinvolti nei traffici dell'eroina diretta oltre Oceano

Molte delle spedizioni avverrebbero con la copertura di un'impresa statale

WASHINGTON — *Un quarto di tutta l'eroina che arriva negli Stati Uniti, per essere spacciata sul mercato americano dei drogati, passa per la Bulgaria, con la connivenza e con la collaborazione attiva del governo di Sofia: così hanno dichiarato, a una commissione d'inchiesta della Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti, personalità competenti del Dipartimento di Stato e della Dea, Drug Enforcement Administration (l'ente statunitense preposto alla repressione del traffico di stupefacenti).*

Secondo questi esperti esisterebbero prove che molti dei traffici di droga si svolgono sotto la copertura del Kintex, la società ufficiale dello stato bulgaro incaricata del commercio con l'estero.

A detta di John Lawn, vice capo della Dea, la Kintex è una «base sicura» che facilita ai trafficanti di narcotici, soprattutto turchi, la spedizione della droga nell'Europa occidentale e negli Stati Uniti. «Possiamo confermare — ha sostenuto Lawn — che il 25 per cento dell'eroina che arriva negli Stati Uniti passa per la Bulgaria».

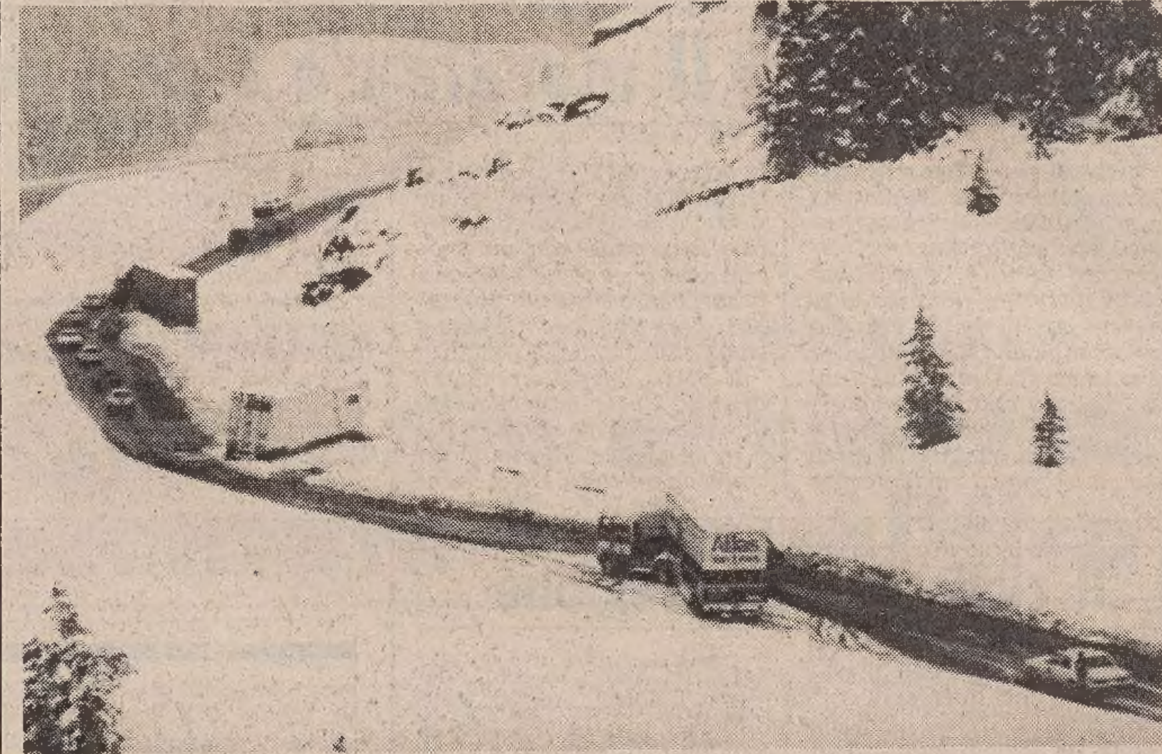
Le prove raccolte dalla Dea, ha affermato Lawn, interpellato dal gruppo della commissione esteri della Camera incaricata dall'inchiesta sui traffici internazionali di stupefacenti, «indicano che il governo bulgaro ha adottato la politica di incoraggiare e facilitare i traffici della droga sotto la copertura della società Kintex».

«Praticamente tutte le segnalazioni pervenute alla Dea dal 1970 in poi sui traffici di droga all'interno e attraverso la Bulgaria, citano la Kitex come un ente che agevola le transazioni.

«Per giunta — ha proseguito Lawn nella sua deposizione — fonti ben informate ci fanno regolarmente sapere che a comporre gli organi sociali della Kintex sono elementi al massimo livello del servizio di sicurezza bulgaro o ex ministri bulgari».

Mark Palmer, vice/assistente segretario di Stato per gli affari europei, ha a sua volta dichiarato che «come minimo, le autorità bulgare risultano tollerare, se non proteggere questi trafficanti di droga».

Bufere negli Stati Uniti



WASHINGTON — Le regioni centrali degli Stati Uniti sono state investite da una serie di uragani che hanno provocato, bilancio peraltro provvisorio, cinque morti e una settantina di feriti.

Nel Vermont all'imperversare del vento si sono aggiunte le conseguenze altrettanto dannose di piogge torrenziali con conseguenti allagamenti.

Gli uragani hanno colpito anche il Minnesota, il Nebraska, il Kansas e la zona centromeridionale del Wisconsin. Nel Kansas una tempesta di sabbia ha provocato la chiusura di numerose autostrade e diversi sono stati gli automezzi pesanti rovesciati dalla violenza del vento che ha raggiunto i 120 chilometri orari.

È stato calcolato che sul Nord Dakota, Minnesota, Iowa, Kansas e Missouri si sono abbattuti nel volgere di 48 ore una trentina di uragani. Situazione difficile anche nel Colorado flagellato dalla pioggia e alle prese con pericoli di slavine. Ad Aspen, la nota stazione sciistica dello stato, duecento persone hanno dovuto abbandonare in tutta fretta i residence in cui villeggiavano.

Nella foto: autocarri di traverso su una strada del Colorado bloccano il traffico dopo una bufera di neve, in uno scenario del tutto insolito per il mese di giugno.

Temperature estive si sono invece registrate nel New England, nel New Jersey, nello Stato di New York, in Virginia e nell'Ohio.

i telegrammi

La cultura europea di scena a Vienna

VIENNA — Dieci Paesi della Cee daranno vita dal 12 al 22 prossimi a Vienna a una serie di manifestazioni dedicate ad «Alcuni aspetti della cultura europea».

L'Italia sarà presente con una mostra di vetri di Murano dal 1930 al 1983, che sarà allestita nella sede del nostro Istituto di cultura, e concerti di madrigali del Cinquecento eseguiti dai componenti il complesso «Collegium vocale» di Colonia nella nostra ambasciata.

Necropoli bizantina scoperta a Palermo

PALERMO — Tracce di una necropoli bizantina risalente al sesto secolo dopo Cristo sono affiorate in una zona contigua al porto di Palermo durante i lavori di sbancamento per il raddoppio d'una strada.

La sovrintendenza ai monumenti ha chiesto un finanziamento

Dell'esistenza d'una «città dei morti» nel sottosuolo del capoluogo siciliano gli esperti avevano parlato già verso la metà dell'Ottocento.

Cinquina suggerita da un pappagallo

SAN PAOLO — Un pappagallo parlante ha suggerito una cinquina al suo proprietario consentendogli di guadagnare al lotto brasiliano una somma in «cruzeiros» pari a circa 600 milioni di lire.

Il fortunato giocatore ha messo in una scatola cartellini con tutti i numeri estraibili e invitato il pappagallo che, parlando con lui, gli aveva consigliato di fare così, a scegliere con il becco i cinque poi risultati vincenti.

Exploit sportivo di un invalido

MESSINA — Un giovane paraplegico parlemitano, Ivan Pavesi, ha percorso con la sua carrozzella quasi 300 chilometri ed è giunto a Messina, tappa finale della prova sportiva nella quale aveva cominciato a cimentarsi venerdì della scorsa settimana.

L'invalido ha fatto avanzare la sua carrozzella esclusivamente a forza di braccia, affrontando, fra l'altro, la lunga serie di tornanti di una strada di montagna piuttosto ripida.

Astronauta elvetico scelto dalla Nasa

WASHINGTON — La Nasa ha annunciato che l'astronauta svizzero Claude Nicoleier, dell'Ente spaziale europeo, è stato designato a far parte del traghetto spaziale «Atlantide» il cui lancio è previsto per il 27 novembre 1985.

La Nasa ha altresì confermato il rinvio al 1.o ottobre della missione «41 G» del traghetto spaziale «Challenger» che, inizialmente, era stata messa in programma per la metà del mese d'agosto di quest'anno.

Tragico naufragio a Nord di Haiti

NEW YORK — Sette haitiani sono morti e almeno altri dodici risultano dispersi a seguito del naufragio di una barca di legno.

La sciagura è avvenuta a Nord di Haiti dopo che una motovedetta della Guardia costiera degli Stati Uniti s'era accostata all'imbarcazione per impedirle di sconfinare nelle acque americane. Gli haitiani che erano a bordo, intenzionati a emigrare clandestinamente, presi dal panico, sono finiti in mare.

ESTERI

COINVOLGE SEMPRE PIÙ LE GRANDI POTENZE LA GUERRA IRAN-IRAQ

Il Cremlino pare avviarsi a un'intesa con Teheran

MOSCA — Una delegazione iraniana, guidata da Sayyid Mohammed Sadr, direttore generale del ministero degli esteri di Teheran, ha concluso ieri l'altro a Mosca un'importante serie di incontri, culminati nel colloquio con il ministro degli esteri sovietico, Andrei Gromiko.

Anche se al termine degli incontri non è stato diffuso alcun comunicato ufficiale, secondo l'ambasciatore iraniano a Mosca, Kia Tabatabai, da entrambe le parti sarebbe stato espresso l'auspicio di un miglioramento delle relazioni tra i due paesi e sarebbero stati riscontrati punti di vista comuni sulle questioni del Golfo Persico.

I punti di intesa sarebbero legati alle analoghe prese di posizione di Teheran a Mosca sulla necessità di garantire la libera navigazione nel Golfo e sull'impegno a impedire l'intrusione di qualsiasi forza straniera nella regione.

Gli incontri di Mosca, che indicano il suo interesse a esercitare un'influenza diretta negli affari del Golfo Persico, sarebbero stati organizzati grazie all'intermediazione della Siria, il più fedele alleato dell'Urss in Medio Oriente e, nello stesso tempo, deciso sostenitore del governo rivoluzionario islamico di Teheran.

Allo scoppio della guerra tra Iran e Iraq, Mosca, nonostante l'alleanza con Bagdad, corteggiò a lungo i governanti di Teheran, ma la luna di miele si interruppe quando il regime khomeinista avviò una violenta purga contro il partito comunista filosovietico iraniano, il «Tudeh», e decretò l'espulsione di un folto gruppo di diplomatici di Mosca.

Secondo fonti diplomatiche occidentali nella capitale sovietica, al momento al Cremlino prevarrebbero preoccupazioni analoghe a quelle di Washington e, innanzitutto, quella di favorire una soluzione pacifica del conflitto tra Teheran e Bagdad, anche perché l'ipotesi di un'eventuale vittoria iraniana provocherebbe in prospettiva a Mosca non pochi problemi, specie di carattere interno.

Nel frattempo si è appreso che Israele offrì all'Iraq di far passare il suo oleodotto petrolifero in territorio israeliano per aggirare l'assedio iraniano nel Golfo Persico. L'Iraq, però, respinse la proposta. Lo rivela il primo ministro Yhitzhak Shamir in un'intervista al giornale «Maariv».

Ben sette navi Usa nel Golfo vicino alla zona di guerra?

Lo afferma il «Times», nonostante le smentite - Altre incursioni irachene

LONDRA — Malgrado Washington abbia dichiarato di voler evitare ulteriori coinvolgimenti nella guerra Iran-Iraq, gli Stati Uniti avrebbero sette navi da guerra dislocate nel Golfo Persico. Tre di più di quanto ammesso dal pentagono. Lo afferma il «Times» di Londra.

In una corrispondenza da Bahrain, il giornalista Robert Fisk afferma che sei lanciamissili incrociano al largo della raffineria saudita di Ras Tanursh, a circa metà del Golfo Persico. Un'altra nave da guerra farebbe la spola con l'isola arabica, più su all'interno del golfo, solo 19 chilometri all'esterno delle acque considerate dall'Iran come zona di guerra.

Interrogato, un portavoce del Pentagono ha ribadito che ci sono solo quattro navi da guerra Usa nel Golfo.

«I capitani delle petroliere adesso sono così preoccupati che i mezzi americani attirino anziché intimorire i piloti iraniani in cerca di obiettivi, che si rifiutano perfino di rispondere alle normali comunicazioni navali americane, per non parlare delle richieste Usa sui loro porti di destinazione», scrive Fisk.

Intanto l'aviazione irachena ha proseguito ieri l'altro le sue incursioni contro le città iraniane bombardando alcuni «obiettivi selezionati» a Guilan-Garb e Dehloran, secondo quanto annuncia un comunicato delle forze irachene diramato dall'agenzia «Ina». In precedenza l'Iran aveva annunciato il bombardamento di tali città da parte dell'aviazione irachena.

Nel comunicato di Bagdad si parla anche del bombardamento avvenuto in mattinata da parte dell'artiglieria iraniana delle città di frontiera irachene Bassora, Khanekin, Mandali e Zarbatya.

Nei bombardamenti iraniani contro queste quattro città irachene sono morte complessivamente 45 persone e 124 sono rimaste ferite tra la popolazione civile, secondo quanto precisa il comunicato di Bagdad. Il comunicato precisa che gli elicotteri iracheni hanno distrutto ieri tre imbarcazioni iraniane nelle paludi a Est del Tigri.

Nel frattempo il ministro degli esteri iraniano Ali Akbar Velayati ha lanciato ieri l'altro un appello all'organizzazione per la conferenza islamica e al movimento dei non allineati perché impediscano all'Iraq di proseguire nei suoi «attacchi disumani» contro centri abitati iraniani.

L'agenzia della repubblica islamica «Irna» ha detto che Velayati si riferiva al bombardamento aereo della città di Baneh, nel Kurdistan iraniano, dove più di 300 persone sono morte martedì, e all'attacco aereo contro la città di Nahavand nell'Iran occidentale, nel quale sono rimasti uccisi numerosi civili.

L'agenzia iraniana ha precisato che Velayati ha scritto al primo ministro indiano Indira Gandhi, nella sua qualità di presidente in carica del movimento dei non allineati, e ad Habib Chatti, segretario generale dell'organizzazione per la conferenza islamica.

AMPIO RUOLO DEI VELIVOLI-RADAR

Gli apparecchi Awacs divenuti per gli Usa strumenti diplomatici

Impegnati nel Golfo, in Corea e in Europa

WASHINGTON — Crisi dopo crisi, gli aerei-radar americani «Awacs» si stanno affermando come gli strumenti privilegiati della diplomazia statunitense nel mondo.

Lo hanno dimostrato, qualche giorno fa, individuando gli «F-4» iraniani abbattuti dagli «F-15 Eagle» sauditi dopo la loro incursione nello spazio aereo dell'Arabia Saudita.

Derivati dai «Boeing 707» civili, i 34 E3A «Sentry» (Sentinella) che possiede l'aviazione militare americana, appartengono tutti al 522.o gruppo d'allerta avanzata e di controllo (Airborne warning and control) e sono normalmente basati a Tinker, nell'Oklahoma.

Di tanto in tanto, un certo numero di questi quadrireattori, sormontati da un enorme radar, sono inviati all'altro capo del mondo per rassicurare un paese amico e dissuadere un aggressore potenziale, tanto in Arabia Saudita, quanto nella Corea del Sud, in Giappone, nella Repubblica federale, in Egitto o nel Sudan, capaci di individuare aerei in un raggio variante, secondo l'altitudine, tra i 400 e i 600 km., gli «Awacs» hanno, più di una volta, contribuito a calmare una situazione giudicata esplosiva, e ciò senza ricorrere alla minima minaccia.

Se gli aerei sono buoni, i loro equipaggi lo sono del pari, notano gli specialisti. I sei operatori radar dell'equipaggio normale di un «Awacs» divengono rapidamente degli esperti della geografia delle regioni che essi sorvegliano.

Il tenente colonnello Jesse Shanks, responsabile della formazione del personale del 522.o gruppo, ha dichiarao: «I nostri uomini amano il loro lavoro, noi possiamo attribuire alla nostra riuscita a un sistema concepito in modo notevole e a persone di una competenza eccezionale».

Se più nessuno, negli Usa, ne contesta oggi l'utilità, non è sempre stato così e le critiche non mancarono, una decina di anni fa al Congresso, quando il governo chiese ai parlamentari americani di approvare un programma il cui costo globale ha superato i quattro miliardi di dollari.

Dal 23 marzo 1977, data dell'arrivo del primo E3A alla base di Tinker, gli equipaggi del 522.o sono stati inviati in tutte le parti del mondo: il 9 marzo 1979, due «Awacs» furono inviati in Arabia Saudita per vigilare, affinché la vertenza tra i due Yemen non degenerasse in un conflitto generalizzato; sette mesi dopo, altri due furono mandati nella Corea del Sud.

Nel maggio 1980, dopo un nuovo deterioramento delle relazioni tra le due coree, due «Awacs» furono dislocati sulla base aerea di Kadena, a Okinawa (arcipelago delle Kurili), per manifestare l'appoggio degli Usa all'autorità di Seul; nel settembre 1980, dopo l'inizio delle ostilità tra Iran e Iraq, quattro E3A e circa 200 tra membri d'equipaggio e personale di appoggio furono distaccati a Riad.

35 ore: dialogo sindacale rinviato in Germania

BONN — Dopo quattro giorni di intense trattative i due protagonisti della vertenza metalmeccanica, «Ig-Metall» e «Gesamtmetall», constatata l'impossibilità di un avvicinamento dei loro rispettivi punti di vista sulla riduzione dell'orario di lavoro, hanno deciso di rinviare a mercoledì la ripresa dei colloqui a Stoccarda, dopo il lungo «ponte» della Pentecoste.

Prima di lasciarsi, le due parti hanno concordato un assoluto silenzio stampa sulla situazione raggiunta nelle trattative.

Da quanto ha dichiarato il capo della delegazione imprenditoriale, Hans Peter Stihl, i sindacati non hanno dimostrato interesse per un approfondimento della disponibilità degli imprenditori a migliorare la loro offerta (38 ore per i turnisti, possibilità di prepensionamento a 58 anni con il 75 per cento dell'ultimo salario lordo).

Il capo della delegazione sindacale, Ernst Eisenmann, ha accusato gli imprenditori di «non essersi mossi di un solo millimetro» nella questione delle 35 ore e ha preannunciato una specie di referendum per stabilire se la base dell'«Ig-Metall» desideri veramente che si continui a perseguire l'obiettivo della settimana lavorativa di 35 ore.

Secondo l'associazione degli imprenditori metalmeccanici tedeschi, è difficile che la vertenza possa concludersi con un compromesso nella prossima settimana.

Giovedì il sindacato aveva proposto l'applicazione della settimana di 35 ore entro il 1989, condizionando, però, la riduzione delle due ultime ore (da 37 a 35) allo sviluppo della disoccupazione.

L'indagine che il vertice sindacale dell'«Ig-Metall» ha deciso di svolgere tra i propri iscritti per stabilire se debba oppure no continuare a insistere sulla settimana di 35 ore, dopo aver constatato che gli imprenditori non intendono rinunciare in linea di principio alle 40 ore, richiederà diversi giorni di tempo.

Intanto, un quinto sindacato, quello dei tessili, è venuto a ingrossare la schiera dei sindacati di categoria che hanno dato netta preferenza al prepensionamento.

CONTINGENTE DI OSSERVATORI

Minacciano il ritiro i francesi a Beirut bersaglio di attacchi

Jumblatt impone balzelli ai commercianti

BEIRUT — Gli osservatori francesi hanno minacciato di ritirarsi da Beirut se continueranno gli attacchi contro il loro piccolo contingente, che giovedì sono costati la vita a un capitano e hanno provocato il ferimento di un altro ufficiale.

Secondo la radio falangista, la decisione del governo di Parigi è stata annunciata dal comandante degli osservatori al comitato di sicurezza dal quale essi dipendono, e che è formato dai rappresentanti dell'esercito libanese e delle milizie di cristiani, sciiti e drusi.

Gli ottanta osservatori francesi inviati a Beirut dopo il ritiro della forza multinazionale sono dislocati lungo la «linea verde» che divide i cristiani dai musulmani, con il compito di vigilare su una tregua ormai soltanto teorica.

Il tentativo di aprire alcuni punti di passaggio tra i due settori della città sotto la supervisione dei francesi è fallito.

Mercoledì, dopo la morte di un capitano degli osservatori colpito da un cecchino, l'ambasciatore di Francia si era recato dal presidente libanese Gemayel per chiedere spiegazioni.

Osservatori francesi hanno preso posizione ieri in altri tre punti della linea del fronte fra la parte dell'esercito che ancora obbedisce al presidente Gemayel e le milizie cristiane da un lato, e i guerriglieri musulmani e drusi dall'altro.

Nel frattempo, una «tassa per la protezione» che i guerriglieri drusi del Partito socialista progressista di Walid Jumblatt hanno cominciato a riscuotere tra i commercianti e gli imprenditori di Beirut ha suscitato le proteste.

Il partito di Jumblatt ha replicato sostenendo il suo diritto di raccogliere fondi, ma ha negato che i suoi uomini si abbandonino a estorsioni.

DOPO IL MASSACRO NELLA «CITTÀ SANTA»

I Sikh di tutta l'India denunciano il «sacrilegio»

La Gandhi difende la repressione al «Tempio d'oro»

NUOVA DELHI — *Al «tempio d'oro» di Amritsar è continuato ieri il fuoco dei cecchini e sette soldati sono rimasti feriti. Nel sacro tempio sono stati trovati altri cadaveri di militanti sikh.*

«La zona del tempio d'oro non è ancora completamente libera da terroristi», ha detto il ministro dell'interno M.K. Wali.

Il ministro ha aggiunto che 15 estremisti, che avevano continuato a sparare da un edificio del complesso si sono arresi, ma altri militanti continuano a sparare contro le forze di sicurezza.

Oltre 200 sikh e 59 soldati sono stati uccisi nell'attacco di martedì sera al complesso del «tempio d'oro». Ieri nelle cantine sono stati trovati altri cadaveri ma le autorità non sono state ancora in grado di precisarne il numero.

Un centinaio di dimostranti ha aperto il fuoco contro una pattuglia dell'esercito, ma non si lamentano vittime e quando i soldati hanno risposto al fuoco la folla si è dispersa.

Per la prima volta dopo l'operazione del tempio d'oro, ha preso la parola ieri il primo ministro indiano, Indira Gandhi, che ha giustificato l'accaduto, dicendo che «nessun governo può restare testimone muto di fronte alla brutale e folle uccisione di gente innocente».

Parlando agli allievi dell'accademia centrale dei riservisti della polizia, nel Rajasthan, la signora Gandhi ha espresso «profondo dolore» per la perdita di tante vite, ma ha subito soggiunto che ora bisogna pensare a «far guarire le ferite della violenza».

Continua frattanto ad imperversare la polemica fra giornali e autorità sul numero dei morti durante l'irruzione nel «tempio d'oro»: le autorità insistono ufficialmente a dire che i morti sono stati «meno di 500»: solo ottanta militari circa, tra soldati e ufficiali, e il resto «terroristi».

Un giornale, l'«Indian Express», sostiene, invece, che sarebbe più esatto parlare di «oltre 1500 morti».

Ufficiosamente si comincia ad ammettere che i morti sono stati più di mille.

Da riferire, anche, che nel Punjab l'esercito sta attuando la «seconda fase» del piano antiterrorismo iniziato ad Amritsar, con il rastrellamento, paesino per paesino, dei terroristi rimasti in libertà, dei loro complici e delle loro armi.

I sikh di tutta l'India stanno protestando in piazza mentre i portavoce ufficiali a Chandigarh ripetono che «la situazione è sotto controllo». Gli abitanti di molti centri del Kashmir e del Punjab, tuttavia, non possono uscire di casa per i coprifuoco ininterrotti imposti dopo i tumulti di protesta di sikh inferociti.

L'URSS HA FORNITO A WASHINGTON INFORMAZIONI SULLO SCIENZIATO

Sakarov «migliorato» secondo Mosca Ma gli Stati Uniti domandano prove

LONDRA — Gli Stati Uniti hanno indirettamente chiesto all'Unione Sovietica di fornire al mondo prove che Andrei Sakarov sia ancora vivo e che le sue condizioni di salute stiano migliorando, come dichiarato da Mosca.

Tale richiesta è stata fatta dal portavoce della Casa Bianca Larry Speakes e dal segretario di stato, George Shultz, attualmente a Londra per il vertice dei paesi più industrializzati, in un'intervista alla rete televisiva americana «Nbc».

Speakes ha detto che il governo sovietico ha dato in questi giorni assicurazioni al governo americano, per via diplomatica, che Sakarov è vivo e che la sua salute va migliorando, e ha aggiunto: «Saremmo più tranquilli se i sovietici fornissero prove formali». Il portavoce ha suggerito che il dissidente sia autorizzato a ricevere giornalisti stranieri o rappresentanti del governo americano che potrebbero così riferire sul suo stato.

Secondo Speakes, le autorità sovietiche avrebbero assicurato al governo americano che si stanno sforzando per riportare l'accademico sovietico «alla sua situazione anteriore», cosa che permette di pensare che Sakarov non sia tornato nell'appartamento di Gorki, nel quale viveva in residenza sorvegliata fino a quando, secondo i suoi familiari, ha cominciato uno sciopero della fame.

L'accademia nazionale delle scienze degli Stati Uniti ha frattanto interrotto i rapporti con l'accademia sovietica per il caso Sakarov.

Il presidente dell'accademia americana, Frank Press, ha inviato un telegramma al suo collega sovietico, A. P. Aleksandrov, annunciando la rottura dei colloqui per un nuovo accordo di scambi scientifici, ritenendo impossibile discutere «data la profonda preoccupazione dei membri dell'accademia nazionale delle scienze degli Stati Uniti circa le circostanze dell'associato straniero Andrei Sakarov».

Due corrispondenti sotto accusa

MOSCA — Due corrispondenti americani dell'agenzia «Associated Press» sono stati coinvolti in un processo a Mosca contro un cittadino sovietico.

Secondo i giudici, avrebbero istigato e aiutato l'imputato — tale A. Rukosuyev — nei suoi piani per fuggire all'estero.

L'ufficio stampa del ministero degli esteri dell'Urss — si apprende da un comunicato dell'agenzia «Tass» — ha ufficialmente informato l'ambasciata degli Stati Uniti a Mosca delle accuse mosse ai due giornalisti, Mark Rosenwasser e Alison Smale. Il primo ha già lasciato l'Urss da circa un anno, Smale è, invece, tuttora in servizio nella capitale sovietica.

A quanto si capisce dal comunicato della «Tass», nel contesto del processo contro Rukosuyev — condannato a una pena imprecisata per «alto tradimento» — il tribunale di Mosca ha emesso un separato «parere giudiziario» sul comportamento dei due corrispondenti americani.

Stando ai giudici, Rosenwasser avrebbe aiutato il «criminale» a preparare documenti falsi con cui tentare l'espatrio e lo stesso Rukosuyev avrebbe ammesso al processo che, senza l'appoggio del corrispondente, non avrebbe mai osato pensare a un espatrio usando documenti contraffatti.

Minori le «colpe» della Smale, ascoltata dalla magistratura sovietica come testimone: avrebbe taciuto, pur essendo a conoscenza dei «piani criminosi» del sovietico.

Sulla base del «parere giudiziario» del tribunale di Mosca l'ufficio stampa del ministero degli esteri ha contestato a Rosenwasser e alla Smale «attività che esorbitano dall'ambito giornalistico».

Da parte sua, l'ufficio della «Associated Press» a Mosca ha dichiarato che la Smale e Rosenwasser «non hanno mai preso parte alla preparazione di attività criminali».

Le disavventure giudiziarie di Rosenwasser e della Smale sembrano inquadrarsi nel più vasto contesto delle tensioni Urss-Usa.

PRIMO VERTICE ECONOMICO DA 15 ANNI

Più apertura o ripiegamento? Il Comecon davanti a un bivio

VIENNA — I dirigenti del blocco sovietico si incontrano la settimana ventura a Mosca, per il loro primo vertice economico da 15 anni. Secondo gli economisti occidentali, devono affrontare un problema pressante: come ristrutturare le loro economie per acquisire una ripresa duratura?

Tecnologia e livelli di vita sono arretrati rispetto all'Occidente, necessitano di più manodopera e materie prime per produrre beni di minore qualità, e il sistema soffoca l'iniziativa e l'impresa.

Secondo le statistiche ufficiali, il peggio della recessione all'Est è passato, ma gli economisti occidentali ritengono che esagerino la ripresa reale, e che i problemi fondamentali rimangano.

Le condizioni sono diverse: la Polonia è menomata da debiti con l'estero per circa 26 miliardi di dollari; la Romania è impegnata in costosi progetti che le diano prestigio; e l'Ungheria in riforme ardite.

I sei «satelliti» europei orientali di Mosca, nel 1983, hanno registrato espansione nella produzione industriale e nel «reddito nazionale» (misura comunista simile al prodotto nazionale lordo) dopo i cali dell'82 e dell'83: e quest'anno la crescita continua.

Le notizie sulla ripresa, però, sembrano strane alla massaia romena che fa la coda per comprare un po' di carne, o a un operaio ungherese che in vetrina vede apparecchi giapponesi ad alta fedeltà che non può permettersi benché antiquati.

In tutto il blocco dell'Est la popolazione sopporta continui rincari ed esortazioni a lavorare più sodo.

Secondo gli studiosi occidentali, le statistiche sono ritoccate per migliorare le apparenze: esse sottostimano l'inflazione perché i tassi di crescita sembrino robusti più del vero.

Riconoscono, però, che qualche forma di ripresa è davvero in atto, dopo lo shock dei recenti anni, in cui le economie a pianificazione accentrata del blocco sovietico sono state costrette a frenare gli sprechi insiti nel sistema. Il «summit» comincia martedì: i partecipanti dovranno prendere cruciali decisioni sul «Comecon».

I paesi membri barattano le merci e cercano di integrare le rispettive economie; il sistema stesso del Comecon è al centro della disputa fra quanti vorrebbero più commerci con l'Occidente, e quanti, invece, desiderano un sistema ancor più chiuso su se stesso «e del tutto autosufficiente».

I DEMOCRATICI DIVISI ATTENDONO UNA SOLUZIONE UNITARIA

Dubbi sulle prospettive di Mondale che cerca ora una mediazione con Hart

NEW YORK — *«La candidatura di Mondale è debole perché l'ex vicepresidente è noioso in televisione, perché rappresenta gruppi di interesse speciale, perché è l'emblema di un liberalismo vecchio e stanco, perché non riesce a scuotersi di dosso il fatto di essere stato il vice di Carter. D'altra parte, il motivo principale grazie al quale il suo rivale Gary Hart è riuscito a restare in gara fino all'ultimo, è il reverendo Jesse Jackson. Se non ci fosse stato quest'ultimo molti negri non avrebbero votato. E quelli che si fossero recati comunque alle urne avrebbero rinforzato la posizione di Mondale, togliendo ogni possibilità e speranza a Hart».*

Questa analisi del «New York Times», condivisa sostanzialmente dalla stragrande maggioranza dei commentatori politici americani e dagli osservatori stranieri, mette a fuoco il nodo centrale della crisi del Partito democratico: la mancanza di figure carisamtiche e trascinatrici, probabile conseguenza di un mancato rinnovamento ideologico.

Mondale, l'uomo che ha conquistato a fatica il diritto ad autoproclamarsi candidato democratico alla Casa Bianca, non ha mai suscitato entusiasmi di folla o anche soltanto di fedeli del partito.

In nessuna primaria o «caucus» di rilievo ha ottenuto una maggioranza netta e inequivocabile, superiore al 50 per cento.

A sua volta, Gary Hart, che a febbraio al momento dell'«exploit» del New Hampshire, era stato accolto con eccitazione dalla base democratica e indipendente alla ricerca del «nuovo Kennedy», non è riuscito a confermare le aspettative.

Si è ripreso sul finire — e il grosso successo conclusivo in California è stato il coronamento di una campagna elettorale caparbia — ma non è riuscito a costruirsi l'immagine del leader. La ripetizione dello schema kennediano non ha funzionato.

D'altra parte, sosteneva nei giorni scorsi il «Wall Street Journal», se anche i democratici fossero riusciti ad esprimere una personalità di spicco, «il problema è più a fondo».

Quand'anche Mondale riuscisse a novembre nell'impresa, «al momento molto difficile», di battere il Presidente Reagan, egli resterebbe pur sempre l'ultimo esemplare del «New Deal rooseveltiano», cioè di un'idea sociale, politica e morale ormai definitivamente superata, e di un partito che deve cambiare

Da questo punto di vista, nella vasta schiera degli aspiranti democratici (erano otto all'inizio), il solo Jesse Jackson sembra avere dimostrato, con fatti e parole e pur con varie contraddizioni, di essere qualcosa di nuovo, o almeno di diverso.

I capi del Partito democratico hanno designato intanto il deputato Morris Udall, un personaggio rispettato all'interno del partito, già candidato presidenziale, per fungere da mediatore tra Mondale e Hart.

Tornato a Washington dopo le sue vittorie nelle ultime primarie in California, South Dakota e New Mexico (Mondale è invece prevalso in New Jersey e West Virginia), Hart si è incontrato con Udall, con il presidente della camera, Thomas O'Neill, con il capogruppo democratico al senato, Robert Byrd e con 25 deputati che si erano pronunciati per lui o che sono «uncommitted» (non impegnati).

PROMOSSO DA ALFONSIN E ISABELITA

Patto d'unità nazionale tra 15 partiti argentini

BUENOS AIRES — Rappresentano la grande maggioranza dell'elettorato argentino, anche se con significative assenze, i dirigenti dei 15 partiti che giovedì scorso hanno firmato un ampio accordo politico sul futuro del Paese.

Le due firme più significative sono quelle del Presidente argentino Raul Alfonsin e dell'ex presidente Isabelita Peron. Guidano le due forze politiche storicamente avversarie in Argentina: il radicalismo e il giustizialismo. Il primo ha sempre avuto l'appoggio dei ceti professionali e più istruiti. Il secondo delle masse diseredate, i «descamisados» che si sono riconosciuti fideisticamente nel generale Juan Domingo Peron e in sua moglie Evita.

L'amalgama politico del peronismo va dall'estrema destra populista all'estrema sinistra sindacale e «montonera» (terroristica).

In tutte le elezioni politiche, tranne l'ultima, i peronisti hanno sempre vinto, per essere poi regolarmente destituiti dai militari. Sei mesi fa, la tradizione è stata rovesciata. Privi di una figura carismatica (l'ex presidente Isabelita, vedova del generale, si trovava in esilio in Spagna) i peronisti si sono visti sopravanzare dal candidato radicale alla presidenza, l'avvocato Raul Alfonsin.

I peronisti, tuttavia, hanno mantenuto la maggioranza del Senato e dei governatori provinciali, oltreché un'influenza decisiva nel sindacato. Alfonsin ha, perciò, cercato l'accordo con i nemici storici per far fronte ai gravissimi problemi lasciati in eredità all'Argentina dalla giunta militare.

Per ottenere ciò, ha contribuito al ritorno in patria di Isabelita.

---

†

Il giorno 8 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Badina

marito e padre esemplare.
Lo piangono la moglie GIOVANNA, i figli GIANFRANCO e RENATO con le mogli ROSA e FRANCA, le care nipotine e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al primario dott.ssa STEFANI-PREMUDA e ai suoi collaboratori della II Geriatria.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 giugno 1984

Il preside, il personale insegnante e non insegnante dell'Istituto Nautico si associano al dolore del Cap. GIANFRANCO BADINA.

Trieste, 9 giugno 1984

Partecipa al dolore la famiglia DECARLI-SPARAGO.

Trieste, 9 giugno 1984

---

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Iolanda Zanini in Reiter

La piangono il marito GIUSEPPE, i figli, i generi, i nipoti SERGIO, DAVIDE, FEDERICA e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno oggi alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 9 giugno 1984

Ti ricorderanno sempre, il fratello BRUNO e la sorella GABRIELLA.

Trieste, 9 giugno 1984

Partecipa al dolore di DARIO l'ufficio cassa ACEGA.

Trieste, 9 giugno 1984

Profondamente commossi si associano al lutto il cognato SILVIO, THOMAS e CARMEN.

Trieste, 9 giugno 1984

---

†

Si è spento a Venezia dopo una lunga malattia il

PROF.

Lionello Levi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GILDA, la figlia SILVANA con il marito RENATO LUZZATI, il fratello VITO con la moglie GIORGIA.

Trieste-Venezia,
9 giugno 1984

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Clementina Benussi ved. Zago

Ne danno il triste annuncio il figlio GIOVANNI con ARIELLA e i nipoti ALESSANDRO, ROBERTO e MONICA, la figlia GIUSEPPINA, i figli ITALO, SALVATORE, BRUNA con le famiglie (assenti), i nipoti ANNA e LUCIANO e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 11 corrente alle ore 11.15 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 giugno 1984

---

†

Il 7 giugno 1984 è mancata la nostra cara

Maria Savi in Marini

Ne danno il triste annuncio la figlia DELIA con il marito ADRIANO CADAMURO, i nipotini ALBERTO e SERGIO, il cognato FILIPPO e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno oggi alle ore 12 dall'entrata del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 9 giugno 1984

---

†

Il giorno 6 giugno 1984 è mancato all'affetto dei suoi cari

Albino Kete

Ne danno il triste annuncio i figli SERGIO, BRANCO e GIUSEPPE, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 9 corrente alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà direttamente alla Chiesa di Opicina.

Trieste, 9 giugno 1984

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Roner Andrei

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli DINO, MARJAN con le famiglie.
Il funerale avrà luogo oggi alle ore 12.30 dalla Chiesa di Sant'Andrea.

Gorizia, 9 giugno 1984

Partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Walter Stebel

famiglia AMADEO MORANDINI.

Trieste, 9 giugno 1984

I Convegni Ven.le Maria Cristina di Savoia - Sezione di Gorizia annunciano con dolore la dipartita della

N.B. CONTESSA

Nicoletta Coronini-Cronberg

ricordando la Sua attività nei lunghi anni di presidenza.

Gorizia, 9 giugno 1984

RINGRAZIAMENTO

Il marito, i genitori, il fratello ed i parenti commossi ringraziano vivamente tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la prematura scomparsa della loro cara

Nevenka Suligoj-Kodric

La S. Messa in suffragio sarà celebrata sabato 9 giugno alle ore 20 nella chiesa di S. Giovanni di Gorizia.

Gorizia, 9 giugno 1984

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Angelo Granzotto

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 9 giugno 1984

Commossi per la massima partecipazione ringraziamo tutti coloro che hanno voluto onotare la nostra madre e sposa

Jolanda Tarsi in Devescovi

famiglia
DEVESCOVI-CASTELLANI

Trieste, 9 giugno 1984

A un anno dalla scomparsa di

Gustavo Pueri (Uccio)

lo ricordano con immutato affetto

ADRIANA, LIA, SILVIA e PINO

Trieste, 9 giugno 1984

II ANNIVERSARIO

Giuliano Bertocchi

Il padre GIANNI, la madre MARINA, il fratello FEDERICO lo ricordano con infinito rimpianto.

Trieste, 9 giugno 1984

III ANNIVERSARIO

Aniceto Bura

Ti ricorderà sempre

AREZIA

Trieste, 9 giugno 1984

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, telefoni 72597 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 –BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 700, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

REFERENZIATA automunita, offresi conduzioni domestica, priorità persone sole. Tel. 729618 pomeriggio. 51850/1

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI domestica stabile già pensionata oppure pensionata per compagnia stabile offrendo gratis appartamento vuoto indipendente. Tel. 943084. 51812/2

CERCASI persona stabile referenziata per persona sola offresi adeguato stipendio vitto e alloggio. Tel. ore pomeridiane ai 764125. 51806/2

3 Impiego e lavoro Richieste

APPRENDISTA cuoco volonteroso, pratico, scuola alberghiera offresi. Tel. 941339.

CERCA primo impiego cuoco diplomato scuola alberghiera. Tel. sera 52207. 51861/3

CERCO lavoro come modella per il viso oppure come commessa la mattina o un altro lavoro serio anche la sera. Tel. 758772. 51821/3

OFFRESI ragazza 20enne liceo scientifico conoscenza lingua inglese come primo segretaria dattilografa presso qualsiasi ufficio. Tel. 0481-60941 o al 51584. 51719/3

PASTICCERE 25enne massima serietà Monfalcone dintorni offresi. Tel. 0481-711191. 87/3

SEGRETARIA d'azienda pratica ufficio, conoscenza centralino telex e macchine da scrivere anche elettroniche offresi. Tel. 746703. 51870/3

SIGNORINA offresi assistenza domicilio anche notturno a persona inferma o anziana. Tel. 749045. 51835/3

STUDENTESSA medicina offre compagna signora anziana o baby sitter, ore 15-18. Tel. 773004. 51896/3

17.ENNE nozioni estetista, aiuto commessa, o parrucchiera offresi, purché serio. Tel. ore pasti 573540. 51748/3

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI apprendista parrucchiera pratica fon. Tel. 69075.

CERCASI cameriere-a e internista pratica ristorante. Scrivere a cassetta n. 20-C Publied, 34100 Trieste. 704/4

CERCO collaboratori minimo ventiduenni, volonterosi da inserire dopo breve corso formazione in attività commerciale organizzata, anche part-time in zona residenza provincia Gorizia e bassa friulana. Tel. ufficio 0481-470383. 1/4

COREOGRAFO balletto spettacolo internazionale assume ragazze maggiorenni buona presenza disposte viaggiare altezza 1,70 per show moderno, L. 1.800.000 mensili. Accettansi anche principianti purché attitudine danza. Massima serietà viaggi e periodo prova spesati. Milano 02/4084914. 35835/4

DISPONENDO di 6.400.000 e 12.800.000 liquidi offriamo nella vostra zona un'attività altamente redditizia nel campo della distribuzione automatica. Comunicate indirizzo e numero telefonico casella 324 N Publied 20124 Milano. 1174/4

IMPIEGATO militesente cercasi anche primo impiego presentarsi mattinata deposito Giglio località Mattonaia 464. 87/4

SOCIETÀ di leasing cerca agente per provincia Ts. Offresi: agenzia in esclusiva inquadramento Enasarco buone prospettive economiche e di lavoro. Richiedesi attitudine trattative, serietà professionale preferibilmente proveniente settore stesso e assicurativo. Scrivere cassetta 22/C Publied 34100, Trieste. 0022/4

SOCIETÀ di ristrutturazione stabili civili e industriali, ricerca geometra veramente capace con esperienza pluriennale a cui affidare il servizio cantieri. Scrivere a cassetta n. 36 C Publied 34100 Trieste. 050163/4

CONCESSIONARIA esclusivista primaria azienda vinicola ricerca agenti plurimandataria per zone Trieste e Gorizia. Allegare curriculum. Scrivere a cassetta n. 35/C Publied, 34100 Trieste. 30/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. ESEGUIAMO traslochi, sgomberi, cantine e soffitte. Preventivi gratuiti. 765884. 51693/6

FALEGNAME esegue lavori anche a domicilio. Tel. 793925 ore pasti. 51813/6

GIARDINIERI eseguono manutenzioni giardini trattamenti antiparassitari erba e trattamento anti-erba. Tel. 755984. 51778/6

9 Vendite d'occasione

VENDESI arredamento parrucchiera. Tel. ore 13-20. Tel. 211670. 51707/9

10 Acquisti d'occasione

BIANCHERIA della nonna, soprammobili, libri, lampade, tappeti, tende, tovaglie, lenzuola, pizzi, acquistiamo contanti. Tel. 793972, abitazione 941093. 688/10

PITTORI triestini dell'800-'900 acquistiamo. Il Giardino, via Mazzini 12, tel. 68242. 238/10

11 Mobili e pianoforti

A. ACQUISTO oggetti, mobili qualsiasi genere, trasporti, sgomberi. Tel. 43038. 793353.

FINO 1950 mobili, soprammobili, lampade, tappeti, quadri, vasi, statue, libri, cartoline, intere giacenze acquistiamo contanti, eventualmente sgomberando. Tel. 793972, abitazione 941093. 688/11

MOBILIO completo appena usato per un appartamento, camera matrimoniale, soggiorno, cucinino, causa trasloco vendesi. Monfalcone ufficio 0481-470383. 1/11

12 Commerciali

A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro argento gioiellerie. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 782/12

A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro argenti e orologi d'epoca. Via Malcanton 14/B, tel. 631641.

ACQUISTANSI oro gioie pagando, prezzo reale Oreficeria Lambda, Spiridione 6, tel. 64355. 280/12

ARGENTO oro monete per collezione e da investimento acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1.

COMBINATINA 4 lavorazioni legno sega nastro compressorino trapano, occasionissime. Via Conti 9/1. 766/12

GIULIO BERNARDI numismatico compra oro. Via Roma 3, I piano. 050075/12

ORO acquistiamo a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, I piano. 472/12

PULITE da soli montoni camosci stivali borsette con «Preben», centri vendita dimostrativi. Drogheria Renato, Battisti 24 - Mauro, corso Saba 14 - a Gorizia, Trinco, corso Italia 136. 51717/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 712/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA: Alfetta 2000 turbodiesel, BMW 316, 320, 323i, Peugeot 305R, Golf GTI, Renault 5L, 4GTL, 5TL, 5TS, 18 GTS, Beta coupé, berlina, ritmo 65, 500, 131 L, 127C, 1050 CL, Ascona 1300, Taunus 1300, familiare, Kawasaki 1000, 440, Mini 90N. Via Franca 4/2, tel. 750749. 794/14

CABRIOLET Golf 80 uniproprietario in splendide condizioni vende anche a rate. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

CONCINNITAS auto vende 112 Junior tetto apribile, Abarth 77 82. Negrelli 8, 793388, aperto sabato. 727/14

FUEGO GTX 80 R 18 GTS con gancio, 79 R 18 GTD diesel 82, R 9 TSE 82 perfetto, R 30 TX climatizzata 81, R 5 GTL 81, R 4 GTL 78-82. Aperto sabato tutto il giorno. Concessionaria Renault F. Zagaria, piazza Sansovino n. 6, tel. 725390. 8/14

FIAT Ritmo 65, dicembre 80 bellissima. Concinnitas auto, Negrelli 8, 793388. 727/14

GARAGE Regina, BMW automobili. Vendita, servizio, assistenza, ricambi originali. Via Raffineria tel. 040/725345. N.B. Saprà in anticipo quanto dovrà spendere. 710/14

GOLF GL 1300 81 ottimo stato vende anche a rate Autosalone Catullo, via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

GOLF GL 1978 ottimo stato vende privato. Tel. 60456.

KADETT 1,2 S fine 81 in perfetto stato vende anche a rate Autosalone Catullo, via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

KADETT 1.3 S 81, Kadett diesel lusso 83, Alfetta GT 1600 78, Visa II super X 81, Dyane 81, Bagheera S 76, Talbot Samba GL 81, Ritmo 60 CL 78-81, Panda 45 82-81. Aperto tutto il giorno. Concessionaria Renault F. Zagaria, piazza Sansovino n. 6, tel. 725390. 8/14

LANCIA Gamma 2000, unico proprietario, aria condizionata e radio, ottobre 80, perfettissima km reali 29.800, prezzo L. 6.500.000. Telefonare da lunedì ore ufficio 763522 - 763942.

OCCASIONISSIMA vendo Ford Sierra CL 1600 anno 1982, km 6000. Per informazione tel. n. 743375. 51793/14

PANDA 4×4 cedesi contratto ottimo sconto, 793388 Concinnitas auto. 727/14

PANDA 45 80 pochi chilometri vende anche a rate Autosalone Catullo, via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

RENAULT 18 GTL 79 veramente ottimo vende anche a rate Autosalone Catullo, via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

URGENTE vendo 132 diesel motore nuovo carrozzeria ottima, radiomangianastri, 3.500.000, tel. 280700. 51843/14

VENDO Alfa Romeo spider 1300 72. Telefonare 0432/731196, 16.30-19.30. 17/14

VENDO Simca 1301, ottime condizioni, gancio traino, gomme nuove. Tel. 740746. 51901/14

15 Roulotte nautica, sport

A.A.A. TECNAUTICA via Pietraferrata 13 Roma industriale Trieste esposizione permanente di imbarcazioni nuove e usate aperto sabato e domenica mattina. Tel. 040/823755. 050141/15

A.A.A. TECNAUTICA concessionaria motori Mercury prezzi scontati permute assistenza occasioni fuoribordo usati di tutte le potenze. Facilitazioni di pagamento via Pietraferrata 13. Tel. 040/823755.050141/15

ABBATE Elite 25' con motore Volvo turbo diesel 160 HP anno 1982, 15 ore di navigazione privato vende. In visione presso Ulisse Ostuni Grignano, aperto anche domenica e lunedì. Tel. 224417. 11/15

CABINATO vela Orion m 7,5 entrodiesel Volvo dotazioni accessori 4 vele Spi vendo prezzo occasione. Tel. 576439. 51805/15

CAMPER sei posti accessoriato, perfetto dell'82 su Ford 130. Vera occasione vendo. Tel. 271256. 724/15

CERCO camper diesel in affitto 4 posti periodo 7-18 luglio max 1500 km Italia telefonare 0432/21911 ore ufficio. 51831/15

GOMMONI Floating e Nova a prezzi eccezionali presso i concessionari esclusivi Piero Ostuni via Machiavelli, 28 e Ulisse Ostuni Grignano aperto anche domenica e lunedì. 11/15

EC 26 ottimo stato prezzo occasione. Ore pasti 0431-30828. 89/15

MOTOSCAFO Dalla Pietà mt 6 con motore Mercruiser 160 HP anno 1975 in buone condizioni privato vende L. 8.000.000 in visione presso Ulisse Ostuni Grignano aperto anche domenica e lunedì. Tel. 224417. 11/15

ROULOTTE: Adria, al primo posto in Europa. Inoltre vere occasioni a buon prezzo. Rio Ospo Muggia. Tel. 271256. 724/15

ROULOTTE Caravellair m 5,50 visibile S. Bartolomeo completissima occasione. Telefonare mattina 726834. 51811/15

17 Stanze e pensioni Offerte

PENSIONE per anziani altipiano carsico nuovo gestione. Telefonare 229448. 51871/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI affitto ufficio bivano possibilmente centrale Trieste telefonare 943074 ore 12-16.

STUDENTESSA cerca mini appartamento arredato urgente. Tel. 414718 ore pasti. 51799/18

STUDENTESSA in medicina cerca urgentemente monolocale max 120.000. Tel. 0481/777719. 51854/18

STUDENTI cercano appartamenti massimo due o tre stanze pressi modesti. Tel. 418901. 51829/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

CERVIGNANO: nuovo 2 camere doppio servizio autoriscaldato affittasi libero. Agenzia Italia: Monfalcone 0481/74404. 1/19

LOCALITÀ Villanova: 15 km Udine 40 km Trieste rustico completamente arredato con ampio spazio verde affittasi referenziati. Agenzia Italia Monfalcone 0481/74404. 055/19

20 Capitali Aziende

ACQUISTO licenza e arredamento di una pensione posizione centrale 15-20 camere. Anche gestione telefonare 60008 ore negozio. 51740/20

FINANZIAMENTI credito ordinario mutui generici. Per proprietari di immobili (intervento su immobili civili, negozi, uffici, magazzini, capannoni) è possibile conseguire la liquidità necessaria. Per informazioni telefonare 040/60833; 0432/22963; 0434/20201. 050155/20

MACELLERIA vendo causa altri impegni zona Monfalcone. Tel. 0481/41107. 76/20

VENDIAMO buffet tavola calda bene avviata telefonare lunedì 820190. 780/20

20.000.000 senza ipoteca, finanziamo acquisto ristrutturazione casa, informazioni 0481/62004. 20/20

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. APPARTAMENTI soleggiati moderni liberi zona Valmaura Servola Baiamonti 750.000 mq altro semicentrale 600.000 mq vende Studio tecnico tel. 274309. 666/22

APPARTAMENTO mansardato restauratissimo riscaldamento 75 mq vendo telefonare 749774. 51727/22

BOX Str. Vecchia Istria 116 mq 14 vendesi tel. 824758. 51494/22

GORIZIA città vendo 2000 mq due abitazioni mq 300 capannone e giardino. Telefono 0481/32519. 40/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento 3 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio terrazza riscaldamento autonomo. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA bellissimo appartamento recente 115 mq abitabili. Garage 30 mq. Prezzo interessante. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Polazzo casetta indipendente su due piani con 200 mq giardino. Prezzo interessante. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Ronchi nuova bivilla 140 mq abitabili. Giardino mq 300. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Poggio III Armata appartamento indipendente 130 mq abitabili. Giardino Garage. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende: appartamento 50 mq uso ufficio 30.000.000. 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende: casa da ristrutturare 400 mq di terreno 45947.

MONFALCONE Agenzia GABBIANO: vende appartamento 90 mq cantina garage occasione 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende casetta con giardino privato. 45947. 1/22

MONFALCONE Ellebimmobiliare vende in recente palazzina con giardino elegante attico 5 stanze salone cucina dispensa doppi servizi ripostiglio terrazze garage. Minimo anticipo. Saldo e consegna fra un anno. Telefonare 73139. 1/22

MONFALCONE zona forte passaggio impresa vende locale mq 123 circa, 6 vetrine 2 ingressi. Telefonare 0481/42064 pasti. 054/22

MUGGIA terreni edificabili anche con progetto approvato od agricoli vende studio tecnico. Tel. 274309. 666/22

MUGGIA vendo appartamenti centro storico con vista sul porto. Tel. 272192. 51776/22

MUGGIA vendo appartamento viale XXV Aprile mq 120. Tel. 272192. 51776/22

MUGGIA vendo terreni agricoli e costruibili. Tel. 272192. 51776/22

PRIVATO vende Aurisina appartamento grande recente. Tel. 200843. 51873/22

PRIVATO vende Ippodromo: soggiorno, tre stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggioli, 116 mq L. 100.000.000 tel. 945505 ore pasti. 51891/22

PRIVATO vende Opicina 3 stanze cucina doppi servizi poggioli riscaldamento 85.000.000 telefonare ore pasti 724001. 51899/22

RONCHI agricolo seminativo arativo per orti 778802 ore 10-12. 1/22

SANTO Stefano Cadore bicamere soggiorno bagno termogarage autonomi cantina giardino 53.000.000. Evitare perditempo 040/417746 ore serali. 51823/22

SAPPADA privato vende appartamento in ottima posizione accurate finiture. Telefono 0481/75248. 050159/22

TERRENO edificabile mq 1000 Jamiano privato vende. 0481-45703/470180. 79/22

10.000.000 contanti vendo in Gorizia via Rastello 69, appartamento 5 locali con servizio, libero. (039) 746831. 1264/22

23 Turismo e villeggiature

ABRUZZO mare. Promozione 1984. Hotel President, moderna costruzione, parco curatissimo (20 mila mq). Splendida spiaggia privata senza strade intermedie fra hotel ed il mare limpidissimo. Camere con balconi sul mare, aria condizionata, telefono. Immersi nel parco piscine, tennis, bocce, bar, parco giochi bimbi. Scelta menù, specialità abruzzesi. Informazioni prenotazioni: Hotel President 64029 Silvi Marina (Teramo). Telefonare 085/933641/932176. 07000/23

CASA in montagna luglio agosto affittasi. Prezzi modici. Tel. 0433/74543. 3/23

GRADO Pineta affittasi appartamento giugno agosto tel. 040-225653. T.A. 86/23

LIGNANO Pineta affittasi appartamentino mensile 4 posti letto. Telefonare 756639 Trieste. 51934/23

OFFERTA favolosa! Rimini, Hotel Excelsior Savoia tel. 0541/23801-23802 veramente sul mare, centralissimo, conforts, parcheggio privato, bassa 21.000, luglio 25.000, agosto 31.000 complessive. 212/23

24 Smarrimenti

SMARRITO gattino crema bianco giorno 6 Largo Barriera telefonare 772992 ore 13.30 oppure sera. 51885/24

Orario Ferroviario

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.53 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria (dall'1/10/84); WLAB Parigi - Zagabria
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 24/6 al 29/9; Venezia - Atene escluso giovedì e domenica dal 7/6 al 30/9/84; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 7/6 al 30/9/84)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dall'8/6 al 28/9/84); Roma - Budapest solo lunedì, giovedì e sabato dal 7/6 al 27/9/84; WLAB Roma - Mosca (2) - Torino - Mosca (solo il sabato dal 9/6 al 29/9/84)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì dall'8/6 al 28/9); WLAB Mosca - Roma (3); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 7/6 al 27/9); Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 6/6 al 26/9/84)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi (dal 29/9/84 all'1/6/85); WLAB Zagabria - Parigi
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15/8, 1 e 3/11, 8, 25 e 26/12/84, 1/1, 8 e 25/4 e 1/5/85
(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 3/6 al 28/9), giovedì e sabato dal 30/9/84
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 3/6 al 27/9/84) e il mercoledì (dal 29/9/84)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.06 D Udine - Tarvisio
6.11 L Udine
7.10 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (dal 3/6 al 29/9/84)
9.45 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
16.56 L Udine - Tarvisio
17.46 D Udine - Venezia S. L. (1)
18.00 L Udine
19.14 D Udine
20.02 Udine. (Si effettua dal 4/6 al 29/9/84 nei soli giorni festivi. Autoservizio sostitutivo)
20.02 L Udine. (Si effettua dal 3/6 al 23/9/84 nei soli giorni festivi e tutti i giorni dal 30/9/84 all'1/6/85)
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna dal 3/6 al 29/9/84)
23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

1.25 Udine. (Si effettua dal 4/6 al 29/9/84 nei soli giorni lavorativi. Autoservizio sostitutivo)
0.53 L Udine. (Si effettua dal 3/6 al 23/9/84 nei soli giorni festivi e tutti i giorni dal 30/9/84 all'1/6/85)
6.30 L Udine (soppresso dal 6 al 15/8/83) (1)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.45 L Udine
9.08 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste dal 3/6 al 29/9)
10.14 D Udine
11.38 L Udine
11.50 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (*) (2)
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16.46 D Udine
17.55 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L Udine
22.40 L Udine
22.55 D *Gondoliere* - Monaco (dal 3/6 al 29/9/84) - Vienna - Tarvisio - Udine

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/84, e 1/1/1985.

STAZIONE DI GORIZIA

Partenze

Per Trieste: 0.03 (L*), 5.35 (E**), 6.17 (L), 7.15 (D***), 7.47 (L), 8.25 (D), 9.29 (D), 10.45 (L), 11.13 (R****), 13.44 (D), 14.27 (L), 16.03 (D), 16.56 (L), 18.28 (L), 19.11 (E), 20.15 (L), 21.45 (L), 22.13 (D).

Per Udine: 0.04 (L), 6.04 (L), 6.49 (D), 7.16 (L), 8.02 (D), 10.44 (L), 13.09 (D), 14.12 (L), 14.39 (D), 15.15 (D*****), 15.25 (L), 16.56 (D*****), 17.56 (L), 18.29 (D***), 19.00 (L), 20.03 (D), 20.53 (L******), 21.34 (D).

Per la Jugoslavia: 7.35 (L), 16.42 (L).

Arrivi

Da Trieste: 0.01 (L), 6.02 (L), 6.48 (D), 7.12 (L), 8.00 (D), 10.42 (L), 13.02 (D), 14.10 (L), 14.38 (D), 15.23 (L), 17.52 (L), 18.27 (D***), 18.58 (L), 20.01 (D), 20.52 (L******), 21.33 (D).

Da Udine: 0.02 (L*), 5.34 (L**), 6.15 (L), 7.14 (D***), 7.45 (L), 8.24 (D), 9.28 (D), 10.42 (L), 11.12 (R****), 13.42 (D), 14.25 (L), 16.02 (D), 16.54 (L), 18.25 (L), 19.09 (E), 20.13 (L), 21.44 (L), 22.12 (D).

Dalla Jugoslavia: 9.40 (L), 18.20 (L).

(L) Locale; (D) diretto; (E) espresso; (R) rapido.

(*) Si effettua dal 30.9.84 all'1.6.85. Fino al 29.9.84 è sostituito da autocorsa con partenza ore 0.17.

(**) Si effettua dal 4.6 al 4.8.84 e dal 16.8.84 all'1.6.85; soppresso nei giorni festivi.

(***) Non si effettua nei giorni festivi.

(****) Non si effettua nei giorni 14 e 15.8, 25 e 26.12.84 e 1.1.85.

(*****) Si effettua nei giorni di venerdì dall'8.6.84 al 31.5.85.

(******) Si effettua dal 30.9.84 all'1.6.85. Dal 3.6 al 23.9.84 si effettua nei soli giorni festivi. Fino al 29.9.84 è sostituito da autocorsa con partenza ore 21.18.